SERVIZI
INTEGRATI
BELLUNESI

ACQUA
ENERGIA
AMBIENTE

www.sibspa.it

Bilancio di sostenibilità

2025





Dimentichiamo spesso
che il ciclo dell'acqua
e il ciclo della vita
sono una cosa sola.

— *Jacques-Yves Cousteau*

Bilancio di sostenibilità 2025

SERVIZI INTEGRATI BELLUNESI

ACQUA
ENERGIA
AMBIENTE

Indice dei contenuti

1. Chi siamo

1.1 SIB, società del territorio per il territorio 8

1.2 I valori guida e le linee strategiche 16

1.3 Interessi e opinioni dei portatori di interessi 18

1.4 I temi rilevanti di sostenibilità 20

1.5 SIB e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 24

1.6 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo 28

1.7 Trasparenza, integrità e correttezza 39

1.8 I sistemi di gestione 42

2. Valore economico condiviso con il territorio

2.1 Efficienza gestionale e solidità economica per una crescita sostenibile 46

2.2 Il valore economico generato e condiviso 48

2.3 Gli investimenti per il territorio 49

2.4 I fornitori: una rete di valore 60

2.5 L'allineamento di SIB alla Tassonomia Europea 62

3. Forza lavoro propria

3.1 I dipendenti di SIB: il valore di essere squadra 72

3.2 Equilibrio vita-lavoro e welfare aziendale 76

3.3 La formazione per la crescita professionale 77

3.4 Salute e sicurezza sul lavoro 79

4. La qualità al servizio della comunità

4.1 L'attenzione al cliente per un servizio di qualità 84

4.2 Le prestazioni 86

4.3 Dal rubinetto acqua sicura e controllata 88

4.4 Le tariffe del servizio idrico 92

4.5 Morosità e agevolazioni sociali 94

4.6 Canali social per una relazione continua con la comunità 95

4.7 Educazione ambientale e alla sostenibilità per un uso responsabile delle risorse 96

5. La tutela dell'ambiente

5.1 SIB e il cambiamento climatico 100

5.2 Il consumo e la produzione di energia 102

5.3 Dall'acqua e dalle biomasse energia green per il territorio bellunese 105

5.4 Gestione razionale e tutela dell'acqua 109

5.5 Fognatura e depurazione a protezione dell'ambiente 111

5.6 Economia circolare e gestione dei rifiuti 118

5.7 Biodiversità ed ecosistemi 122

6. Appendice tecnica

6.1 Nota metodologica 128

6.2 Metodologie di calcolo 129

6.3 Allegato tabellare 130

6.4 Tassonomia europea 135

6.5 Materialità di impatto e materialità finanziaria 141

6.6 ESRS e GRI content index 145



SERVIZI INTEGRATI BELLUNESI | ACQUA ENERGIA AMBIENTE

Sustainable Development Goals



European Sustainability Reporting Standards



INDICATORI RENDICONTATI

ESRS 2 GOV-1, GOV-2, GOV-3, GOV-4, GOV-5, SBM-1, SBM-2, SBM-3, IRO-1

ESRS 2 GOV-1/G1, G1-1, G1-3, G1-4

1. Chi siamo



1.1

SIB, società del territorio, per il territorio

Una realtà pubblica al servizio dei cittadini

Servizi Integrati Bellunesi S.p.A. (SIB) è la **società pubblica** che gestisce il servizio idrico integrato e la produzione di energia in provincia di Belluno. Opera a favore di un territorio esteso per 3.528 km2, con un bacino di utenza di 188.848 abitanti e 151.401 fluttuanti.

SIB nasce il 23 dicembre 2024 dalla fusione per incorporazione di Bim Belluno Infrastrutture S.p.A. in Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A., con contestuale cambio di denominazione sociale.



Operativa dal 1° gennaio 2025, SIB gestisce:

- il servizio idrico integrato nei 59 Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale "Alto Veneto", con 2.880 impianti per l'acquedotto, la fognatura, la depurazione e 5.090 km di rete idrica e fognaria;
- 35 centraline idroelettriche, di cui 8 di proprietà, attive in diversi Comuni soci, con una potenza installata pari a quasi 8.000 kW;
- 6 reti canalizzate a GPL nei comuni di Ponte nelle Alpi, Comelico Superiore, Sappada, Santo Stefano di Cadore e Val di Zoldo, estese complessivamente per 12 km;
- la rete e la centrale di teleriscaldamento a biomassa nel Comune di Santo Stefano di Cadore, con una potenza termina installata di 1.500 kW e una rete di distribuzione di 1.400 metri.



Servizi Integrati Bellunesi è lo strumento operativo attraverso il quale i Comuni organizzano ed amministrano il servizio idrico integrato ed altri servizi minori nel territorio di pertinenza, secondo principi di efficienza, efficacia, economicità e assicurando un servizio di qualità.

Si tratta di una società con sede nel Comune di Belluno, che impiega complessivamente **248 lavoratori**[1]. La compagine societaria comprende 60 Comuni della provincia di Belluno (per circa il 93,33%), il Comune di Sappada (per circa l'1,42%) e il Consorzio dei Comuni appartenenti al Bacino Imbrifero Montano del Piave di Belluno (per circa il 5,25%). Il modello di gestione adottato è quello del **"in house providing"**, il quale consente agli enti locali soci di avere il pieno controllo sulle attività svolte dalla società.

Queste ultime si svolgono in un territorio complesso, prevalentemente alpino, con bassa densità abitativa, altamente turistico e dunque soggetto a fluttuazioni stagionali di popolazione. Un territorio da proteggere, ad alto valore ambientale, con aree e riserve naturali, circondato dalle Dolomiti, Patrimonio UNESCO dell'Umanità.

Il servizio idrico integrato, attività prevalente, si articola in:

- **acquedotto:** prelievo dell'acqua in ambiente, disinfezione e potabilizzazione, adduzione e accumulo, distribuzione all'utenza, gestione e mantenimento in buono stato delle infrastrutture;
- **fognatura e depurazione:** collettamento e recupero delle acque di scarico, trattamento depurativo in impianti con eliminazione del carico inquinante, restituzione in ambiente di acqua pulita, gestione e mantenimento in buono stato delle infrastrutture.

[1] *242 lavoratori dipendenti e 6 lavoratori non dipendenti (in somministrazione).*

I servizi

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

59
comuni serviti

3.528 km²
superficie territoriale

54
abitanti per km²

188.848
abitanti serviti

151.401
fluttuanti serviti

156.466
utenti servizio idrico integrato

ENERGIA

35
centraline idroelettriche

6
reti canalizzate a GPL

1
rete e centrale a biomassa

397
utenti servizi teleriscaldamento e GPL





Provincia di Bolzano

Austria

Provincia di Udine

Provincia di Pordenone

Provincia di Trento

Provincia di Treviso

FIUME PIAVE

Comelico Superiore
San Nicolò di Comelico
San Pietro di Cadore
Auronzo di Cadore
Danta di Cadore
Cortina d'Ampezzo
Santo Stefano di Cadore
Sappada
Lozzo di Cadore
Vigo di Cadore
Livinallongo del Col di Lana
Calalzo di Cadore
San Vito di Cadore
Lorenzago di Cadore
Colle Santa Lucia
Selva di Cadore
Borca di Cadore
Valle di Cadore
Domegge di Cadore
Rocca Pietore
Vodo di Cadore
Pieve di Cadore
San Tomaso Agordino
Alleghe
Zoppè di Cadore
Cibiana di Cadore
Vallada Agordina
Falcade
Val di Zoldo
Ospitale di Cadore
Perarolo di Cadore
Canale d'Agordo
Cencenighe Agordino
Taibon Agordino
Agordo
La Valle Agordina
Longarone
Voltago Agordino
Rivamonte Agordino
Gosaldo
Sedico
Soverzene
Chies d'Alpago
Belluno
Sospirolo
Ponte nelle Alpi
Tambre
San Gregorio nelle Alpi
Cesiomaggiore
Alpago
Limana
Santa Giustina
Sovramonte
Lamon
Pedavena
Feltre
Borgo Valbelluna
Fonzaso
Seren del Grappa
Arsié
Setteville

Comuni serviti
Rete e centrale a biomassa
Reti canalizzate a GPL
Centraline idroelettriche

Il servizio idrico integrato

UN SISTEMA ARTICOLATO A SERVIZIO DI UN TERRITORIO COMPLESSO

Acquedotto

3.544 km
di rete idrica

156.466
utenze servite

12.943.895 m³
di acqua potabile erogata

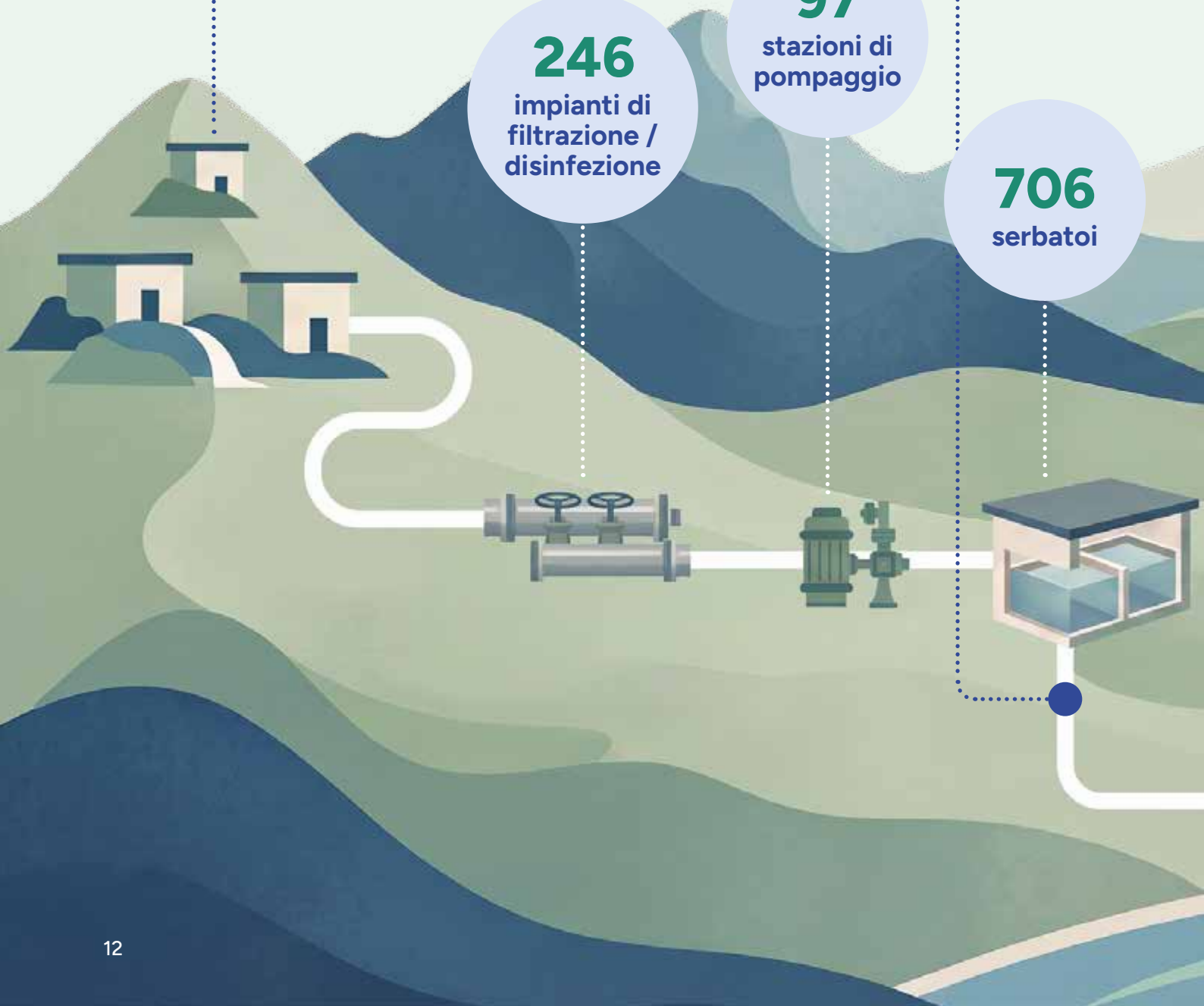
595
opere di presa

- **566** da sorgenti
- **18** da acque superficiali
- **11** da pozzi

246
impianti di filtrazione / disinfezione

97
stazioni di pompaggio

706
serbatoi



Depurazione

361.573
abitanti equivalenti
33.216.013 m³
di acque reflue depurate

Fognatura

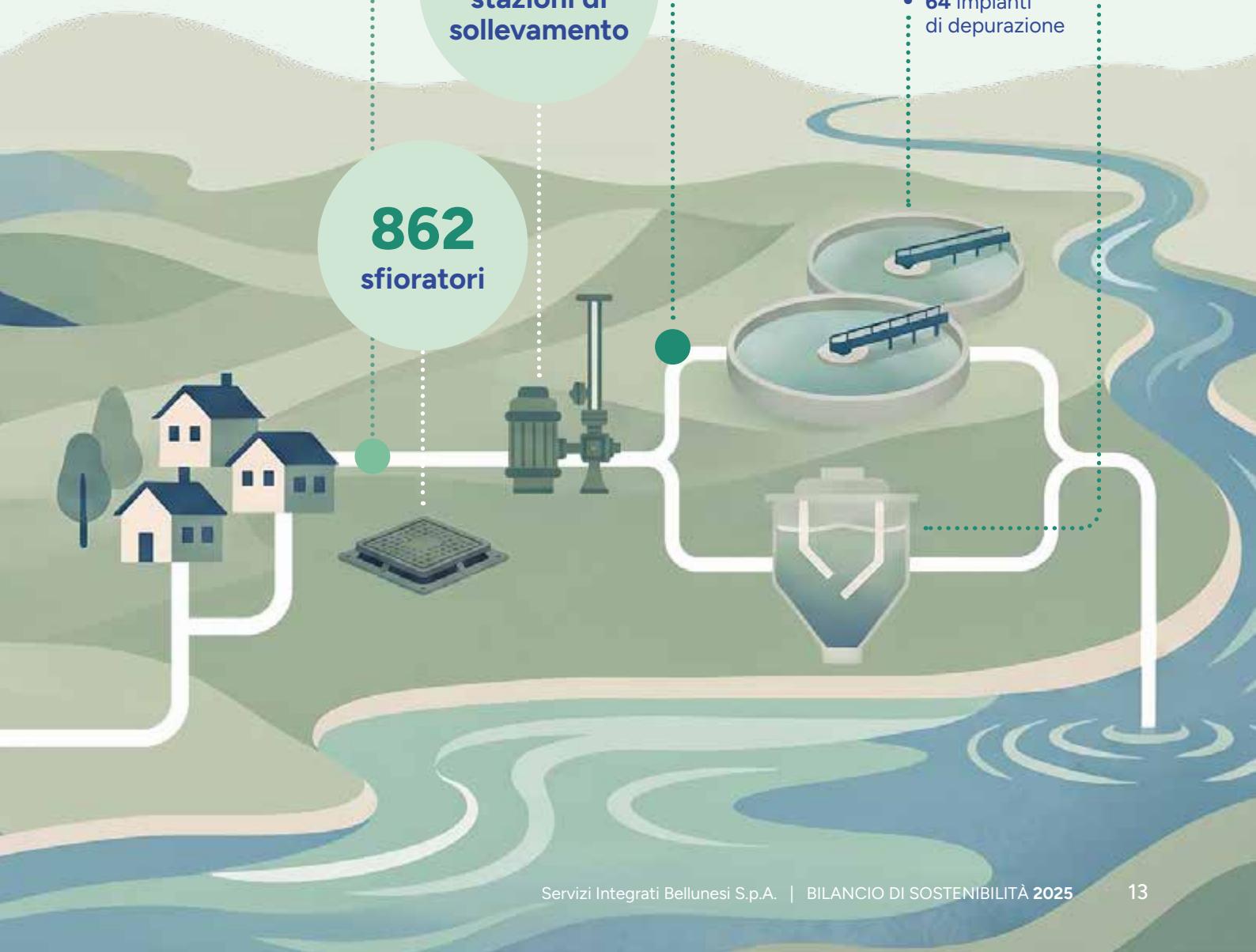
1.546 km
di rete fognaria
127.089
utenti serviti

308
impianti di depurazione

- **244** Imhoff
- **64** impianti di depurazione

66
stazioni di sollevamento

862
sfioratori





Il business model e la catena del valore

La catena del valore di SIB e le relazioni collegate sono fondamentali per garantire elevati standard di eccellenza in ogni fase del processo di gestione del business.

I servizi erogati trovano rappresentazione in due distinte catene del valore.

Per il servizio idrico integrato, la catena del valore inizia a monte (*upstream*) con l'estrazione e la produzione di materie prime utili per l'approvvigionamento della risorsa idrica, per la sua potabilizzazione e disinfezione, e per la successiva distribuzione. Nel complesso, il sistema acquedottistico è un insieme di strutture e infrastrutture deputate a garantire la sicurezza e la continuità della fornitura idropotabile all'utenza. Esso è costituito dalle opere di captazione, dagli impianti di potabilizzazione e disinfezione, dai serbatoi di accumulo, dagli impianti di rilancio in rete e dall'insieme delle condotte adduttrici e distributrici.

L'attività di gestione è organizzata in settori operativi che si occupano della condizione delle reti e degli impianti, suddivisi per aree territoriali, con l'obiettivo di mantenere in efficienza tutte le opere destinate al servizio. In particolare, le attività comprendono, nella fase diretta (*direct*) della catena del valore, la gestione continua degli impianti e delle reti, tra cui l'attività ininterrotta di riparazione delle condotte, svolta da personale interno e da terzi (*downstream*).

LE FASI DELLA CATENA DEL VALORE / SERVIZIO IDRICO INTEGRATO



Per il ramo energia, la catena del valore ha origine a monte (*upstream*) con l'approvvigionamento delle risorse necessarie alla produzione e alla distribuzione dell'energia, e con la gestione e lo sviluppo delle infrastrutture a supporto.

Nel complesso, il sistema energetico gestito da SIB si articola in tre diverse filiere: la gestione delle reti canalizzata a GPL, la produzione e distribuzione di teleriscaldamento, e la produzione di energia idroelettrica. In particolare, per il GPL, la catena del valore include le attività di stoccaggio e distribuzione; per il teleriscaldamento, la produzione di energia termica, la distribuzione del calore attraverso le reti e la gestione delle sottostazioni e degli allacciamenti; per l'energia idroelettrica, la captazione della risorsa idrica, la produzione e l'immissione in rete dell'energia generata. Tali sistemi sono sostenuti da attività trasversali di monitoraggio, misura e controllo, funzionali a garantire l'efficienza operativa e la conformità ai requisiti normativi. L'attività di gestione è organizzata in ambiti operativi che presidiano in modo continuativo impianti e reti, con l'obiettivo di assicurarne il corretto funzionamento e la qualità del servizio.

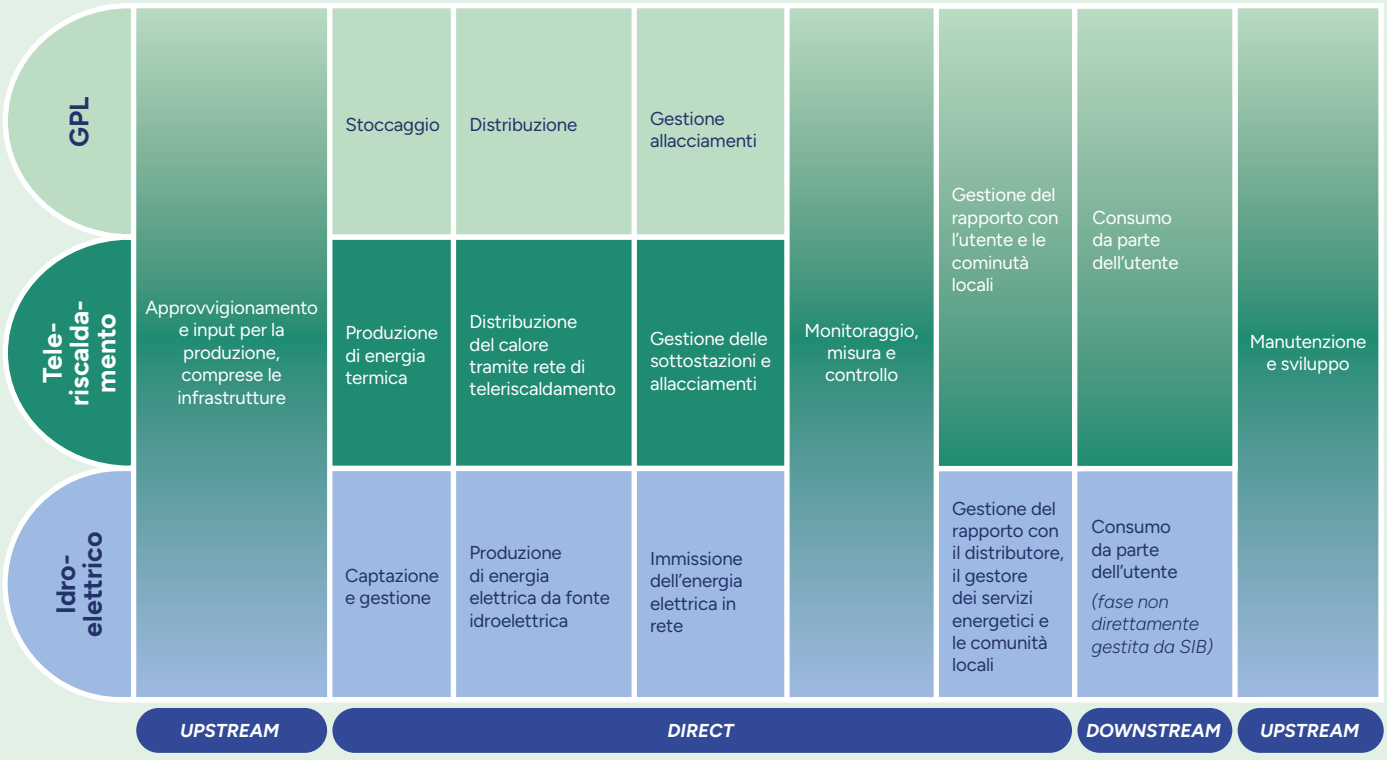
Nella fase diretta (*direct*) della catena del valore, oltre alla gestione operativa degli impianti e delle infrastrutture energetiche, SIB cura anche la gestione del rapporto con gli utenti finali e con le comunità locali per le filiere del GPL e del teleriscaldamento.

Per quanto riguarda, invece, la filiera idroelettrica, la gestione del rapporto nella fase diretta è rivolta principalmente ai distributori e ai gestori dei servizi energetici, in quanto l'energia prodotta viene immessa in rete e non fornita direttamente all'utente finale.

Nella fase a valle (*downstream*), la catena del valore include la gestione del rapporto con gli utenti e con le comunità locali, oltre al coordinamento con i distributori e i gestori dei servizi energetici. In tale ambito si colloca anche il consumo finale dell'energia da parte dell'utente, che rappresenta l'esito del processo di erogazione del servizio.

Lungo tutta la catena del valore si inseriscono, inoltre, le attività di manutenzione e sviluppo, finalizzate a garantire nel tempo l'efficienza, la sicurezza e l'adeguamento tecnologico degli impianti e delle reti.

LE FASI DELLA CATENA DEL VALORE / ENERGIA





1.2

I valori guida e linee strategiche

Ogni giorno, il nostro impegno per un servizio di qualità, sicuro, efficiente, responsabile.

Portare servizi a rete essenziali a famiglie e imprese, gestire responsabilmente le risorse naturali e in particolare l'acqua, assicurare al territorio la produzione di energia, in particolare green: SIB è consapevole di svolgere un'attività **ad alto valore sociale**. Per questo, opera alla luce di **otto valori guida** delineati nel proprio **Codice Etico** e secondo criteri di **efficienza, efficacia ed economicità**, garantendo gli investimenti necessari al **miglioramento continuo** delle infrastrutture gestite e alla **salvaguardia dell'ambiente**, nell'interesse delle comunità locali e delle generazioni future.

Un valore che, con serietà e costanza, SIB persegue anche nel rapporto con la clientela, regolato dalla Carta del servizio idrico integrato, un documento che definisce i principi fondamentali e gli impegni da rispettare a garanzia di un **servizio sempre di qualità**.

La **sostenibilità**, nelle sue tre declinazioni – sociale, ambientale ed economico-finanziaria – è per SIB **parte integrante dell'operato quotidiano**. Per questo, nel Piano di sostenibilità, in corso di elaborazione, e nel Piano Industriale 2026/2028, approvato il 23 dicembre 2025, sono state delineate le linee strategiche e gli obiettivi da conseguire, a tutela del territorio e della e della collettività presente e futura.



I valori guida
DEL CODICE ETICO



I principi si concretizzano nelle azioni riportate nella **carta del servizio idrico integrato**

- **Eguaglianza e imparzialità di trattamento**
- **Efficienza, efficacia e qualità del servizio**
- **Continuità del servizio**
- **Qualità e sicurezza**
- **Partecipazione**
- **Sostenibilità**
- **Cortesia**
- **Condizioni principali della fornitura**

1.3

Interessi e opinioni dei portatori di interessi

Insieme per gestire il presente e immaginare il futuro

Per SIB essere società del territorio significa **coinvolgere e ascoltare chi del territorio fa parte**. Non solo lavoratori e personale addetto al servizio, ma anche cittadini, singoli individui, famiglie, imprese, Comuni, fornitori, finanziatori e regolatori. **Stakeholder** che, direttamente o indirettamente, interagiscono con l'azienda.

L'**ascolto**, quindi, di esigenze e aspettative esterne, tramite diversi canali di comunicazione e coinvolgimento, è per SIB di rilevante importanza, perché permette di far **migliorare il servizio** e di consolidare quella **collaborazione costruttiva** alla base dei processi di **crescita continua**.

In un'ottica di dialogo continuo con gli stakeholder, SIB ha al proprio attivo il **Tavolo per la Trasparenza**, organo consultivo istituito nel 2014 dall'allora GSP, che si riunisce periodicamente con i vertici aziendali e di cui fanno parte associazioni di categoria e dei consumatori, organizzazioni sindacali, movimenti e gruppi ambientalisti.



Stakeholder

E MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO

Personale
e loro rappresentanti

- Intranet aziendale
- Mail interna
- Incontri periodici
- Tavolo per la trasparenza
- Sito
- Social

Pubblica amministrazione ed Enti regolatori

- Incontri periodici
- Tavoli tecnici
- Interfaccia coordinato a livello nazionale tramite Consorzio Viveracqua

Fornitori

- Incontri periodici
- Gestione strutturata per commessa
- Tavolo per la trasparenza
- Sito
- Social



Nuove generazioni

- Progetti didattici di educazione ambientale
- Sito
- Social

Comuni soci

- Assemblee dei soci
- Incontri territoriali
- Incontri individuali
- Tavolo per la trasparenza
- Sito
- Social

Finanziatori

- Sezione *Investor Relation* del sito
- Incontri periodici

Comunità locale

- Comunicazione tramite media
- Incontri con comitati locali
- Tavolo per la trasparenza
- Sito
- Social

Famiglie, imprese
e associazioni di consumatori/categoria

- Indagini di customer satisfaction
- Sportelli e call center
- Sito internet e App
- Gestione dei reclami e delle richieste di informazioni
- Messaggistica mirata
- Tavolo per la trasparenza
- Social



1.4

I temi rilevanti di sostenibilità

La **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)** è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 16 dicembre 2022, aggiornando e ampliando l'ambito della precedente direttiva sulla rendicontazione non finanziaria. In Italia, la Direttiva è stata recepita con il Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024, entrato in vigore il 25 settembre dello stesso anno.

La CSRD ha introdotto gli **European Sustainability Reporting Standards (ESRS)**, sviluppati dall'EFRAG, che definiscono i requisiti tecnici di rendicontazione.

Tra le principali innovazioni introdotte dagli standard, un aspetto centrale è rappresentato dall'applicazione dell'**Analisi di Doppia Rilevanza**. In particolare, tale analisi contempla due dimensioni: la materialità di impatto, che implica l'identificazione degli effetti generati dalle proprie attività su persone e ambiente, e la materialità finanziaria, che riguarda gli effetti che le tematiche di sostenibilità possono avere sulle performance economico-finanziarie dell'organizzazione. Questo principio costituisce la base per individuare i temi materiali da includere nella rendicontazione.

Materialità d'impatto

Punto di partenza dell'analisi di doppia rilevanza (prevista anche nei GRI Standards utilizzati nelle precedenti rendicontazioni), comporta una valutazione degli impatti sull'ambiente e la società effettivi o potenziali, negativi o positivi, generati dall'azienda, dalle sue relazioni commerciali e dalle attività lungo la sua catena del valore.

L'analisi di impatto, svolta nel 2025 in collaborazione con alcuni gestori del consorzio Viveracqua, è stata condotta attraverso una comprensione approfondita del contesto in cui l'azienda opera e della sua catena del valore, supportata da un'analisi di benchmark delle principali aziende utility e multiutility, oltre a un esame dei trend di sostenibilità del settore e delle normative vigenti.

Per gli impatti negativi effettivi, la materialità è determinata dalla sola gravità (severity) dell'impatto, mentre per gli impatti negativi potenziali la valutazione poggia sulla gravita e sulla probabilità che l'impatto ha di verificarsi. La definizione della gravità di un impatto si basa su entità (scale), ambito di applicazione (scope) e carattere di irrimediabilità (irremediable character). La probabilità degli impatti potenziali negativi non tiene conto delle azioni già implementate dall'azienda per prevenire o mitigare tali impatti.

Per quanto riguarda gli impatti positivi, la materialità è stata definita in base a entità e portata per quelli attuali, entità, portata e probabilità per i potenziali.

Nella fase di elaborazione della materialità di impatto, è stato eseguito uno stakeholder engagement, svolto in presenza e online, che ha coinvolto attivamente molteplici portatori di interesse.

In presenza, attraverso quattro distinti tavoli di lavoro, sono stati riuniti fornitori, istituzioni, associazioni di categoria e consumatori, istituti di credito. Online, attraverso la somministrazione di un questionario, sono stati coinvolti i soci, i consiglieri di amministrazione e i dipendenti di SIB.

Grazie alla collaborazione attiva dei soggetti coinvolti, sono stati valutati e prioritizzati gli impatti individuati in via preliminare dall'azienda.

Nel 2026, l'analisi di impatto è stata aggiornata contestualmente all'elaborazione del Piano di Sostenibilità, con interviste mirate ad un ristretto gruppo di stakeholder, considerando i nuovi asset energetici.

I diversi impatti identificati sono stati raggruppati nei temi materiali prioritari per l'azienda, riassunti nella grafica riportata di seguito. L'elenco completo degli impatti, con relativa correlazione con gli indicatori ESRS rendicontati, è presente in Appendice tecnica, paragrafo 6.5.

Dall'analisi di materialità sono emersi impatti riferibili prevalentemente al servizio idrico integrato. Una parte significativa riguarda la produzione di energia da impianti idroelettrici, mentre per i servizi GPL e di teleriscaldamento non sono stati individuati aspetti rilevanti. Per questo motivo, il presente volume è focalizzato in particolar modo sul servizio idrico integrato e riserva alcuni approfondimenti alla produzione di energia idroelettrica nel capitolo 5. Dati di sintesi relativi ai servizi GPL e Teleriscaldamento sono riportati in Appendice tecnica, paragrafo 6.3.

Materialità finanziaria

Il secondo passo dell'analisi di doppia rilevanza è la materialità finanziaria, che considera i rischi (sia fisici che di transizione) e le opportunità legati alla sostenibilità che influenzano o potrebbero influenzare in positivo o negativo lo sviluppo della società, la posizione finanziaria, il risultato economico, il flusso di cassa, l'accesso ai finanziamenti, nonché il costo del capitale nel breve, medio o lungo termine. L'analisi è stata svolta prendendo in considerazione l'intera catena del valore, comprendendo sia le attività a monte che a valle.

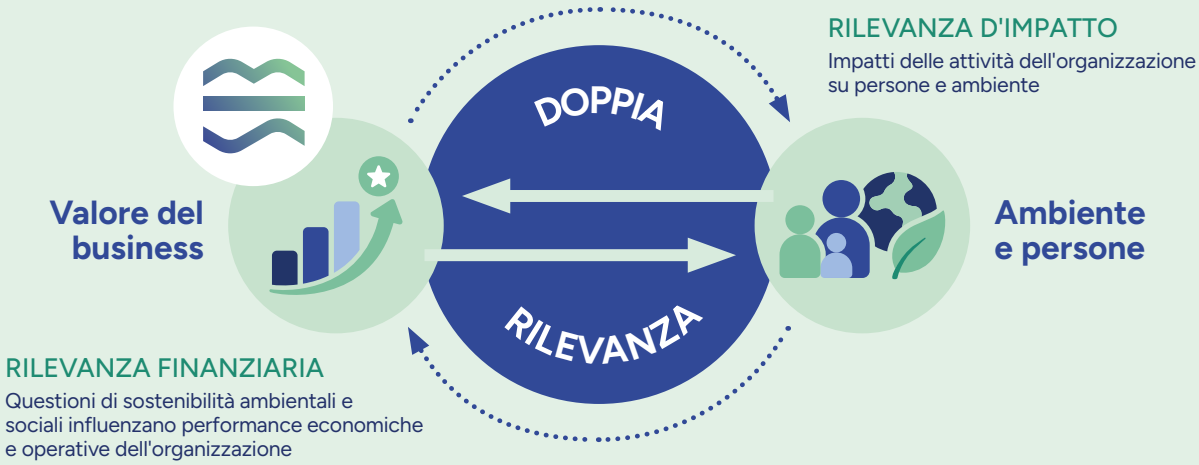
SIB, anticipando l'entrata in vigore degli obblighi normativi, sia nel 2025 che nel 2026 ha condotto l'analisi della materialità finanziaria in maniera volontaria.

In particolare, sono stati identificati e valutati gli eventi e le circostanze che potrebbero generare effetti finanziari rilevanti per SIB, considerando sia i rischi derivanti da fattori ambientali, sociali e di governance, sia le opportunità associate all'evoluzione del contesto normativo, tecnologico e di mercato. La valutazione ha tenuto conto della probabilità di accadimento e della potenziale entità degli impatti economico-finanziari, nonché del relativo orizzonte temporale di manifestazione.

L'analisi ha, inoltre, considerato le interdipendenze esistenti tra le attività operative della società, i fornitori, i partner commerciali, i clienti e gli altri soggetti che compongono la catena del valore, al fine di individuare i fattori di sostenibilità in grado di incidere sulla capacità dell'organizzazione di creare e preservare valore nel tempo. Tale approccio ha consentito di integrare le considerazioni di sostenibilità nei processi di gestione dei rischi e nelle valutazioni strategiche, fornendo una visione complessiva degli aspetti maggiormente rilevanti dal punto di vista finanziario.

In Appendice tecnica, paragrafo 6.5, sono riportati alcuni rischi e opportunità, presentati in forma selettiva e illustrativa, mediante l'indicazione di esempi. Tali informazioni sono fornite a beneficio del lettore come elemento di approfondimento e integrazione, e non costituiscono un elemento determinante ai fini dell'impostazione e della perimetrazione della rendicontazione di sostenibilità.

DOPPIA RILEVANZA



I temi rilevanti
DELLA MATERIALITÀ DI SIB

Tema materiale

Sottotema




Sociale
4 temi rilevanti
Forza lavoro propria
Condizioni di lavoro
Parità di trattamento e opportunità per tutti
Riservatezza
SDGs 5
SDGs 8
SDGs 3
Lavoratori nella catena del valore
Condizioni di lavoro
SDGs 8
SDGs 12
Comunità interessate
Impatti legati al territorio
SDGs 9
SDGs 12
SDGs 13
Consumatori e utilizzatori finali
Salute e sicurezza
SDGs 3
Accesso ad informazioni di qualità
Riservatezza
SDGs 6
SDGs 10
Accesso a prodotti e servizi
Governance
1 tema rilevante
Condotta delle imprese
Corruzione attiva e passiva
SDGs 11
SDGs 8
SDGs 16



1.5

SIB e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

La **sostenibilità** è al **centro della strategia di business di SIB** e si basa sullo sviluppo di progetti e iniziative che possono contribuire al **raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile fissati dall'Agenda ONU 2030**, mirando a **creare valore** sociale, ambientale ed economico condiviso con le comunità e il territorio in cui opera l'organizzazione. A conferma di ciò, l'azienda ha avviato nel corso del 2025 l'elaborazione del Piano di sostenibilità 2026/2028, con l'obiettivo di fissare azioni, strategie e risultati da perseguire nel corso del triennio.

Oltre alle tre direttrici del modello ESG, SIB nel proprio approccio di sostenibilità tiene in considerazione un quarto aspetto: il servizio e la catena del valore. Ambiti chiave in cui l'azienda si impegna a promuovere la sostenibilità e a integrare i principi ambientali, sociali ed economici nelle proprie attività, monitorando costantemente i propri impatti e rendicontando i risultati raggiunti.

SIB, nel suo ruolo di azienda bellunese operante nei servizi idrici ed energetici, persegue **12 macro-obiettivi**.






OBIETTIVI
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE
16 Pace, giustizia e istituzioni solide
17
1
2
3 Salute e benessere
4
5 Parità di genere
6 Acqua pulita e servizi igienici - sanitari
7 Energia pulita e accessibile
8 Lavoro dignitoso e crescita economica
9 Imprese, innovazione e infrastrutture
10 Ridurre le disuguaglianze
11 Città e comunità sostenibili
12 Consumo e produzioni responsabili
13 Lotta contro il cambiamento climatico
14 La vita sott'acqua
15

I 4 pilastri
DELLA STRATEGIA DI SOSTENIBILITÀ DI SIB

Responsabilità ambientale

SIB si impegna a **tutelare l'ambiente attraverso un sistema di gestione specifico volto a minimizzare gli impatti sul territorio, sul clima e sulle risorse naturali**. Amministra responsabilmente la risorsa idrica, sia in fase di prelievo che di restituzione in ambiente, i rifiuti prodotti, le emissioni, i consumi energetici, mette in atto azioni finalizzate alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, promuove pratiche per la riduzione degli sprechi e degli impatti negativi sugli ecosistemi, in un'ottica di economia circolare. Sostiene inoltre la produzione di energia rinnovabile attraverso impianti idroelettrici, su acquedotto e corso d'acqua, fotovoltaici e termici da biomasse.

Valore per le persone e la comunità

SIB **crea valore per la comunità e il territorio e promuove il benessere delle persone che ne fanno parte**. Oltre a tutelare la diversità e l'unicità di ogni individuo, SIB garantisce la salute, la sicurezza e lo sviluppo delle competenze del personale dipendente attraverso programmi di formazione e welfare. Supporta anche le comunità e gli utenti, attuando progetti di educazione ambientale, contribuendo alla crescita del territorio, assicurando ricadute sociali positive lungo l'intera catena del valore. Come attività minore, inoltre, amministra reti canalizzate alimentate a GPL in 5 Comuni, e la centrale di teleriscaldamento a biomassa nel Comune di Santo Stefano di Cadore, assicurando un servizio essenziale alle comunità servite e alle aree montane.



Innovazione per il territorio

SIB fa dell'**innovazione una leva strategica per migliorare la qualità, l'efficienza e l'affidabilità dei servizi erogati**. Investe in tecnologie di ultima generazione per incrementare la resilienza delle infrastrutture, nella digitalizzazione dei canali di contatto per assicurare un servizio sempre più semplice, accessibile e trasparente, nello sviluppo di soluzioni smart per una gestione efficiente e sostenibile della risorsa idrica. Parallelamente, si impegna ad adottare pratiche di approvvigionamento responsabile e standard elevati di sicurezza dei dati e delle informazioni, con l'obiettivo di restituire alla comunità e al territorio un servizio in linea con le crescenti aspettative dei clienti, attento all'ambiente, all'energia green e alla generazione di valore duraturo per le generazioni presenti e future.



Governance e catena di fornitura

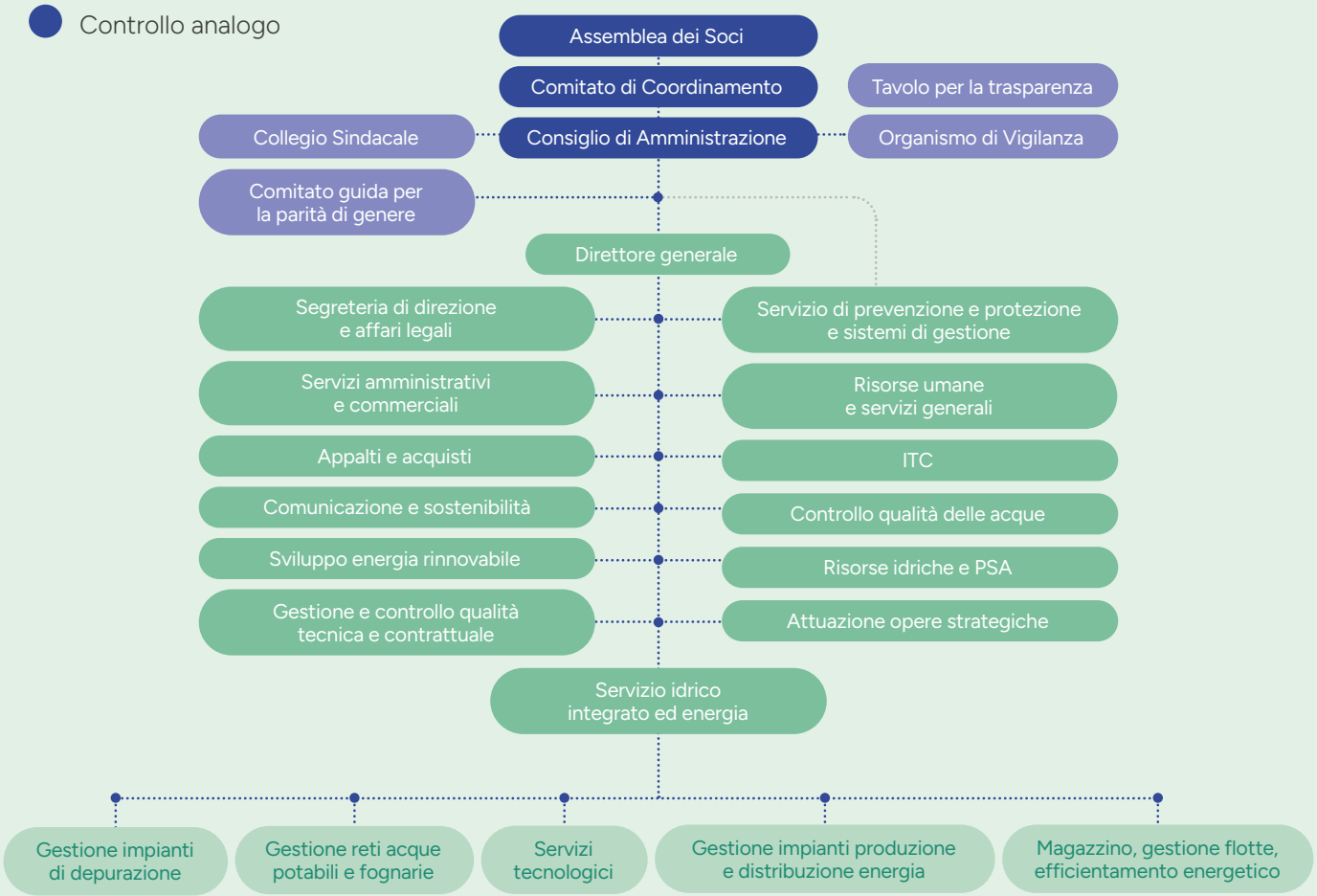
SIB **agisce secondo valori etici e norme di condotta che sono di guida non solo per il personale dipendente, ma anche per i fornitori esterni**, incentivando una cultura basata su principi di integrità e responsabilità. Opera in modo diligente e trasparente, rispettando gli standard normativi più elevati, prevenendo i conflitti di interesse e assicurando un quadro normativo adeguato alle proprie attività ed in linea con il settore di riferimento. SIB assicura una gestione responsabile della catena di fornitura e dei processi di approvvigionamento, selezionando partner qualificati e monitorando la qualità, la sicurezza e l'efficienza dei servizi erogati lungo l'intera filiera. Inoltre, adotta misure avanzate di cybersecurity a tutela dei sistemi informativi, dei dati e della continuità operativa, rafforzando la resilienza digitale dell'organizzazione.

1.6

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

SIB, in qualità di affidataria "in house" del servizio idrico integrato, ha un sistema di governance che garantisce ai Comuni soci la direzione e il controllo diretto, c.d. controllo analogo, sulle attività e sulle decisioni aziendali più rilevanti e strategiche. La struttura di governo di SIB, come previsto dallo Statuto, si fonda sul modello organizzativo che prevede la distinzione tra organo di amministrazione e organo di controllo e si articola in Assemblea dei soci, Comitato di coordinamento, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Revisore legale dei Conti e Direzione Generale.

GOVERNO E STRUTTURA

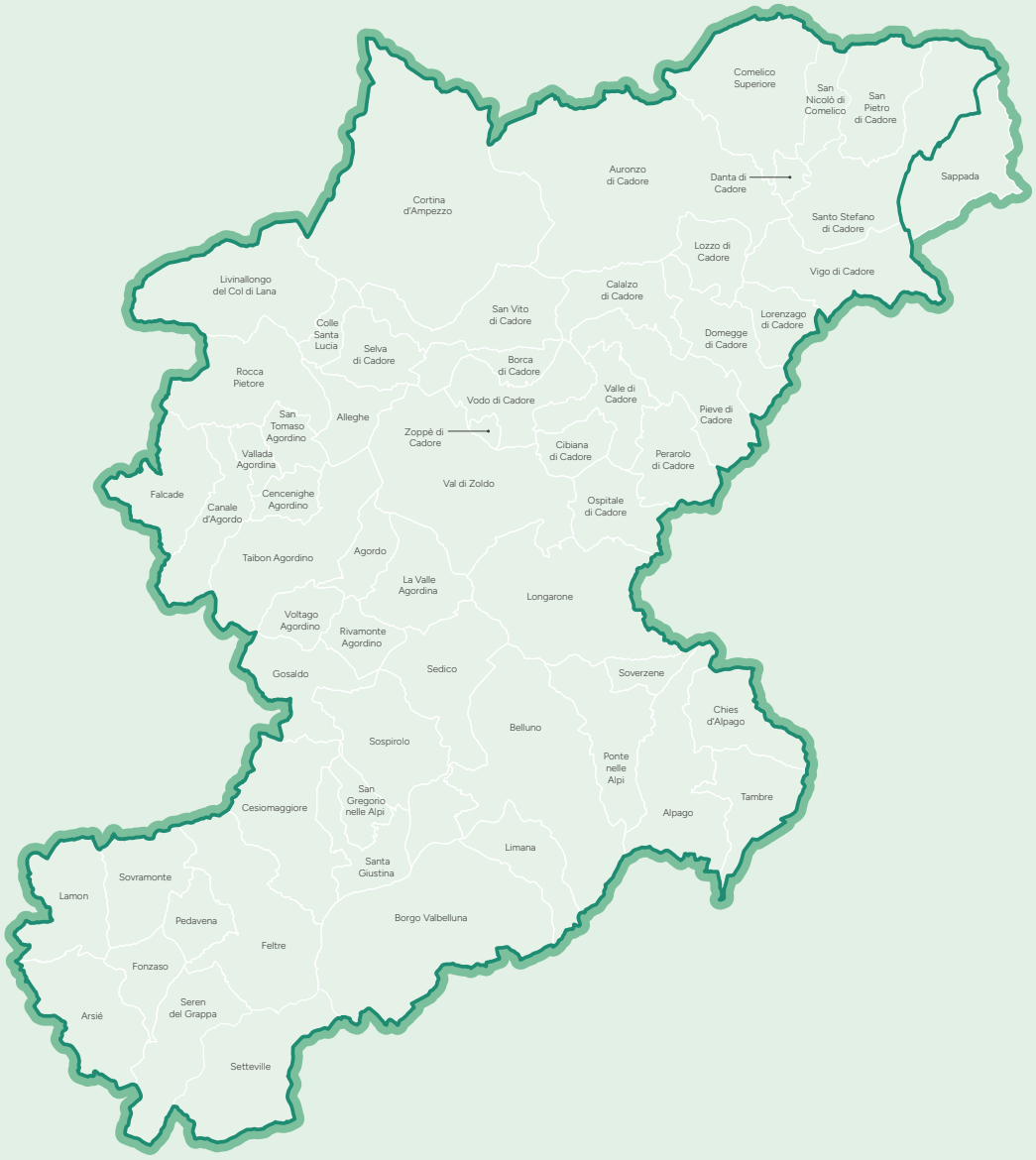


Assemblea dei soci

Partecipata dai 61 Comuni azionisti e dal Consorzio BIM Piave, formula gli indirizzi aziendali, la programmazione, vigila e controlla sia sulla gestione straordinaria che ordinaria della società in attuazione della normativa in materia di controllo analogo. Provvede a nominare i membri del Comitato di Coordinamento, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e il revisore legale dei conti. L'assemblea approva il bilancio di esercizio, il report infrannuale, il bilancio previsionale e il Piano industriale. Quest'ultimo illustra le linee strategiche del triennio e gli impatti ambientali e sociali generati in un'ottica di sostegno allo sviluppo sostenibile del territorio. Le deliberazioni assunte dall'Assemblea rappresentano la totalità dei soci.

Collegio sindacale

Confermato a luglio 2025 dall'Assemblea dei Soci e composto da tre sindaci effettivi (un uomo e due donne) e due sindaci supplenti (un uomo e una donna) complessivamente indipendenti e non esecutivi, ha un mandato triennale (esercizi 2025/2026/2027) ed è nominato dall'Assemblea dei Soci. Ha il compito di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Il Presidente del Collegio viene nominato dall'Assemblea.



I Soci

Consorzio BIM Piave Belluno

61
Comuni

100%
capitale pubblico

Comitato di coordinamento

Composto da sei membri effettivi rappresentativi della compagine sociale, di cui due nominati l'8 luglio 2025, è un organo atipico con carattere consultivo e di controllo: funge da collegamento tra Assemblea dei Soci e Consiglio di Amministrazione. Traduce nel concreto i principi dell'in house providing, esercitando il c.d. controllo analogo, mediante l'attribuzione delle seguenti funzioni:

- audizioni degli organi di vertice, anche in ordine alla verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo adottato nonché al concreto funzionamento dello stesso nell'ottica del migliore perseguimento dell'oggetto sociale;
- formulazione di pareri, indicazioni, suggerimenti ed altri similari apporti collaborativi con riguardo all'impostazione amministrativa;
- disamina preventiva, in vista della elaborazione anticipata di possibili osservazioni e proposte, degli atti del Consiglio di Amministrazione da sottoporre all'Assemblea e ai Soci;
- inoltro di richieste di informazioni e di acquisizione di documenti al CdA in ordine a questioni inerenti alla programmazione e allo svolgimento dei servizi svolti;
- promozione di iniziative di informazione e di modalità conoscitive che garantiscano la partecipazione e l'informazione degli utenti, anche organizzati in proprie forme rappresentative.

I membri del Comitato di Coordinamento non percepiscono alcun compenso o rimborso spese e decadono dall'incarico contestualmente alla cessazione del mandato elettorale nei rispettivi Comuni o per dimissioni.

Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione in carica nell'anno 2025, composto da tre membri, di cui due uomini e una donna, è decaduto con l'approvazione del bilancio di esercizio 2025, avvenuta il 5 maggio 2026. Nella stessa data l'Assemblea dei Soci ha nominato il nuovo organo amministrativo, composto da cinque membri indipendenti ed esecutivi – tre uomini e due donne – dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti affidati, come da curricula pubblicato su sito aziendale. Nella sua composizione, è garantito il rispetto della parità di genere. Gli attuali Presidente e Vicepresidente sono stati eletti dall'Assemblea dei Soci contestualmente alla nomina: il Presidente ha la legale rappresentanza nei confronti dei terzi ed in giudizio e non ha deleghe. La delega in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori è conferita al Direttore Generale.

Il ruolo del CdA

Con mandato della durata di tre esercizi (2026/2027/2028), si occupa dell'ordinaria e straordinaria amministrazione, della definizione ed esecuzione delle strategie industriali e operative e adotta tutti gli atti ritenuti necessari e/o opportuni per l'attuazione degli scopi statutari. Le nomine dei membri avvengono, secondo Statuto, con il sistema di voto di lista sulla base di liste presentate dagli azionisti. Per ciascun componente, ogni anno, viene verificata l'insussistenza di cause di incompatibilità, inconferibilità e di conflitto di interessi e le relative dichiarazioni sono pubblicate online nel sito della società. La gestione, prevenzione, mitigazione e comunicazione di eventuali conflitti di interesse sono normate dallo Statuto e dal Codice Etico[2].

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza ricorrente (settimanale o quindicinale) e alle sedute partecipano il Collegio Sindacale, il Direttore Generale e periodicamente il Comitato di coordinamento: insieme definiscono strategie, politiche e obiettivi dell'organizzazione anche in termini di sviluppo sostenibile, rappresentati in documenti periodicamente aggiornati quali il Piano industriale, il Piano degli interventi, il Piano di Sostenibilità e lo stesso Bilancio di Sostenibilità.

[2] *Lo Statuto e il Codice Etico sono disponibili al link: https://www.sibspa.it/societa-trasparente/disposizioni-generali/atti-generali/.*

CdA e sostenibilità

Il CdA, responsabile dei processi decisionali e del controllo della gestione degli impatti dell'organizzazione sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, approva annualmente la rendicontazione sulla sostenibilità e, dal 2026, anche il Piano di sostenibilità, in corso di stesura.

Stante anche l'introduzione della direttiva CSRD, l'azienda non ha ancora formalizzato un processo di Due Diligence riferito alle tematiche della sostenibilità. Ha assunto l'impegno di adottarlo nel prossimo futuro. Allo stato attuale non è prevista alcuna incentivazione per gli organi di amministrazione, direzione e controllo: il raggiungimento degli obiettivi ESG, pertanto, non ha riflessi sulla remunerazione.

La sorveglianza degli impatti, dei rischi e delle opportunità materiali è demandata al Consiglio di Amministrazione che si occupa di supervisionare le attività relative alla sostenibilità e alla gestione delle tematiche ESG. Il ruolo del Consiglio di Amministrazione è centrale nel promuovere una condotta dell'impresa conforme ai principi di etica, onestà, integrità, correttezza e buona fede, contribuendo a consolidare una cultura aziendale improntata al rispetto delle normative vigenti e delle migliori pratiche di governance. Tale impegno è chiaramente espresso attraverso la ramificazione interna aziendale di professionalità, a partire dalla Direzione Generale, che hanno il compito di attuare le linee guida strategiche definite dal CdA per la gestione responsabile e sostenibile delle attività aziendali. L'andamento delle attività è monitorato costantemente dal Consiglio attraverso relazioni ed informative presentate dai vari responsabili di settore, a cui sono state conferite deleghe specifiche, e dal Direttore Generale stesso. Nel corso del 2025 il Consiglio di Amministrazione si è occupato di diversi temi rilevanti in termini di impatti, rischi e opportunità, tra cui il Codice Etico, il Piano per la Prevenzione della Corruzione 2025-2027 e il regolamento per la gestione delle segnalazioni sull'antiriciclaggio; il rating di legalità; la nomina del Responsabile Sistema Gestione Sicurezza delle Informazioni (RSGSI); il premio di risultato annuale; l'aggiornamento delle procedure di accesso agli ambienti confinati; la Certificazione per la parità di genere; l'approvazione del Bilancio Economico, del Bilancio di Sostenibilità e del Bilancio Economico; gli adempimenti connessi alla direttiva NIS 2.

Formazione continua

I componenti del Consiglio di Amministrazione hanno conoscenza del territorio e competenze professionali, diversificate e complementari, di carattere tecnico, economico-finanziario e in generale di sviluppo strategico degli asset di SIB. Ciò comporta una gestione efficace e informata, supportata da una pluralità di prospettive ed esperienze, fortemente orientata a garantire un servizio di massima qualità ai cittadini serviti e a raggiungere obiettivi di beneficio comune. Tramite SIB e il Consorzio dei gestori idrici Viveracqua, i consiglieri sono periodicamente inseriti in percorsi di formazione, anche su tematiche ESG: tale impegno verrà esteso anche al nuovo organo amministrativo nel corso del 2026.



Direttore generale

Nominato dal Consiglio di Amministrazione il 12 marzo 2024 e con decorrenza dal 1° aprile 2024 per la durata di tre anni, ha il compito e il dovere di assicurare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, compiendo tutti gli atti necessari per l'attuazione e gestione delle strategie prefissate. Periodicamente, anche in occasione delle sedute del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale aggiorna e rendiconta sulle criticità riscontrate in termini di impatti su ambienti, persone, economia e diritti. Il Direttore Generale, in particolare, si occupa di:

- gestire e condurre la società;
- dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione, operando le opportune scelte, trasmettendole alle figure apicali sottostanti, coordinandone l'attività e controllandone la puntuale esecuzione;
- assicurare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, compiendo gli atti amministrativi necessari per la gestione con particolare attenzione al rispetto dei contratti di servizio ed alla qualità dei servizi stessi, nel rispetto dei limiti giuridici imposti dalle vigenti normative;
- curare l'organizzazione delle risorse umane, degli impianti e dei beni materiali e immateriali, in armonia con le attribuzioni delegate con procura dal Consiglio di Amministrazione, con autonomia tecnico-amministrativa di decisione e di direzione.

Tra le varie funzioni affidate al Direttore Generale, vi è anche la gestione degli impatti dell'organizzazione sull'economia, l'ambiente e le persone. L'attività viene svolta con il supporto dei diversi responsabili di settore, ai quali sono state conferite deleghe specifiche volte a raggiungere gli obiettivi prefissati, ivi compresi quelli connessi allo sviluppo sostenibile dell'intero ambito servito. Il Direttore, inoltre, in ogni seduta del Consiglio di Amministrazione aggiorna sulle criticità emerse nel corso dell'anno in termini di impatti su ambiente, persone, economia e diritti umani.

SIB è dotata di un **ORGANISMO DI VIGILANZA**, nominato in occasione dell'adozione del Modello 231 nel 2014, e successivamente confermato, che effettua attività di verifica delle attività aziendali soggette a rischio di commissione dei cd. "reati presupposto". Esso si interfaccia periodicamente con i vari servizi aziendali e riceve periodici flussi informativi da parte del complesso aziendale.

Dispone, inoltre, dell'**ORGANO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI**, soggetto indipendente nominato dall'Assemblea degli azionisti per la revisione legale dei conti e di controllo contabile, in conformità con la normativa vigente.

In un'ottica di dialogo continuo con gli stakeholder, infine, SIB ha al proprio interno il **Tavolo integrato per la trasparenza**: istituito nel 2014, si riunisce periodicamente con i vertici della società e di cui fanno parte associazioni di categoria e dei consumatori, organizzazioni sindacali, movimenti e gruppi ambientalisti.

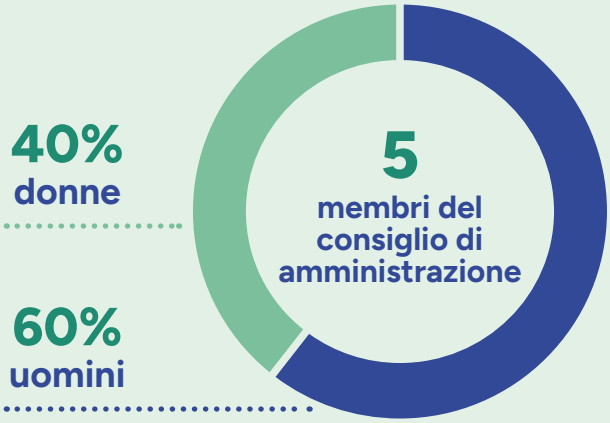
Composizione e diversità

DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO

Consiglio di amministrazione (CdA)*

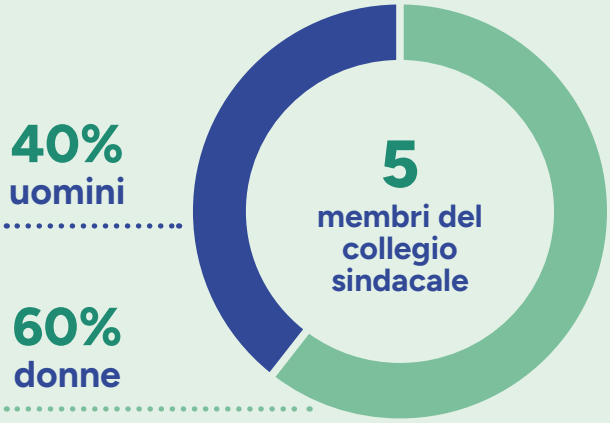
Totale membri del CdA		5
Numero di membri con e senza incarichi esecutivi	Membri esecutivi	5
	Membri non esecutivi	0
% di membri del CdA indipendenti		100%

* *Dati riferiti all'organo eletto a maggio 2026. Nel 2025 la composizione era di 3 membri esecutivi, di cui 2 uomini e 1 donna.*



Collegio sindacale

Totale membri del Collegio sindacale		5
Numero di membri con e senza incarichi esecutivi	Membri esecutivi	0
	Membri non esecutivi	5
% di membri del Collegio indipendenti		100%



Organismo di vigilanza (OdV)

Totale membri dell'OdV		1
Numero di membri con e senza incarichi esecutivi	Membri esecutivi	0
	Membri non esecutivi	1
% di membri dell'OdV indipendenti		100%



Focus #1

Chi regola il settore idrico ed energetico?

Le risorse naturali e i servizi energetici rappresentano elementi essenziali per la qualità della vita delle comunità, lo sviluppo economico e la tutela dell'ambiente. L'acqua che arriva nelle case, l'energia prodotta dalle centrali idroelettriche, il gas distribuito attraverso le reti GPL e il calore fornito dai sistemi di teleriscaldamento sono il risultato di una filiera complessa che richiede pianificazione, gestione, controllo e regolazione.

Dietro a servizi che utilizziamo quotidianamente operano numerosi enti e istituzioni, a livello europeo, nazionale e territoriale, con compiti differenti ma complementari. Alcuni definiscono il quadro normativo e gli indirizzi strategici; altri svolgono attività di controllo, vigilanza, pianificazione e regolazione.

RUOLO DELLE ISTITUZIONI COINVOLTE

ENTI DI LEGISLAZIONE

- UNIONE EUROPEA
- STATO ITALIANO
- REGIONE VENETO

ENTI DI CONTROLLO

- AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI
- ANAC
- ARPAV
- PROVINCIA DI BELLUNO
- ULSS 1 DOLOMITI

ENTI DI GOVERNO, GESTIONE E REGOLAZIONE

- ARERA*
- AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELLE ALPI ORIENTALI*
- CONSIGLIO DI BACINO DOLOMITI BELLUNESI**
- GSE***

Servizio Idrico Integrato
Idroelettrico
Reti GPL
Teleriscaldamento

* Ente di regolazione
** Ente di governo
*** Ente di gestione e attuazione

Sicurezza, continuità del servizio, sostenibilità nelle sue tre declinazioni ESG, tutela dei consumatori, corretto utilizzo delle risorse naturali, definizione delle tariffe, manutenzione delle reti e promozione degli investimenti sono solo alcuni degli aspetti che questi soggetti presidiano. Grazie alla collaborazione tra i diversi livelli istituzionali è possibile garantire servizi efficienti, affidabili e orientati alle esigenze delle comunità e del territorio.

L'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali rappresenta uno dei distretti idrografici in cui il territorio italiano è suddiviso e svolge attività di pianificazione territoriale finalizzate alla difesa dal dissesto idrogeologico e alla tutela delle risorse idriche. Si occupa di pianificare interventi di difesa idrogeologica, di redigere le mappe della pericolosità e del rischio, nonché di tutelare le risorse idriche e gli ecosistemi acquatici.

L'Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente (ARERA) è un'autorità amministrativa indipendente. Nello svolgimento della sua attività, ARERA è guidata da tre obiettivi principali: **stabilire** sistemi tariffari certi e trasparenti, **promuovere** l'efficienza e la qualità del servizio, **tutelare** gli interessi di utenti e consumatori. Nel corso degli anni ARERA ha emanato diversi provvedimenti e introdotto criteri, indicatori, obiettivi, modalità di registrazione e comunicazione dei dati, controlli e potenziali sanzioni, imponendo standard di qualità sfidanti, penalizzando i risultati insoddisfacenti e premiando l'efficienza.

Il Consiglio di Bacino "Dolomiti Bellunesi" è l'Ente di Governo dell'Ambito "Alto Veneto" che **programma**, **organizza** e **controlla** il servizio idrico integrato nel suo territorio di competenza. Ha affidato la gestione del servizio idrico integrato a SIB fino al 2033. Insieme alla società, **pianifica gli interventi** per il territorio considerando il fabbisogno infrastrutturale dei diversi Comuni e dando priorità agli investimenti più importanti, **verifica** la qualità dei servizi erogati, **predispone** le tariffe e la loro articolazione sulla base della disciplina stabilita dall'Autorità nazionale di regolazione.

Il **GSE - Gestore dei Servizi Energetici** – è una società per azioni interamente controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Promuove lo sviluppo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica soprattutto attraverso l'erogazione di incentivi e la gestione di diversi meccanismi di supporto. Tra le sue attività rientrano la promozione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili e da cogenerazione ad alto rendimento, la certificazione dei risparmi energetici tramite i Certificati Bianchi e il sostegno alla produzione di energia termica rinnovabile.



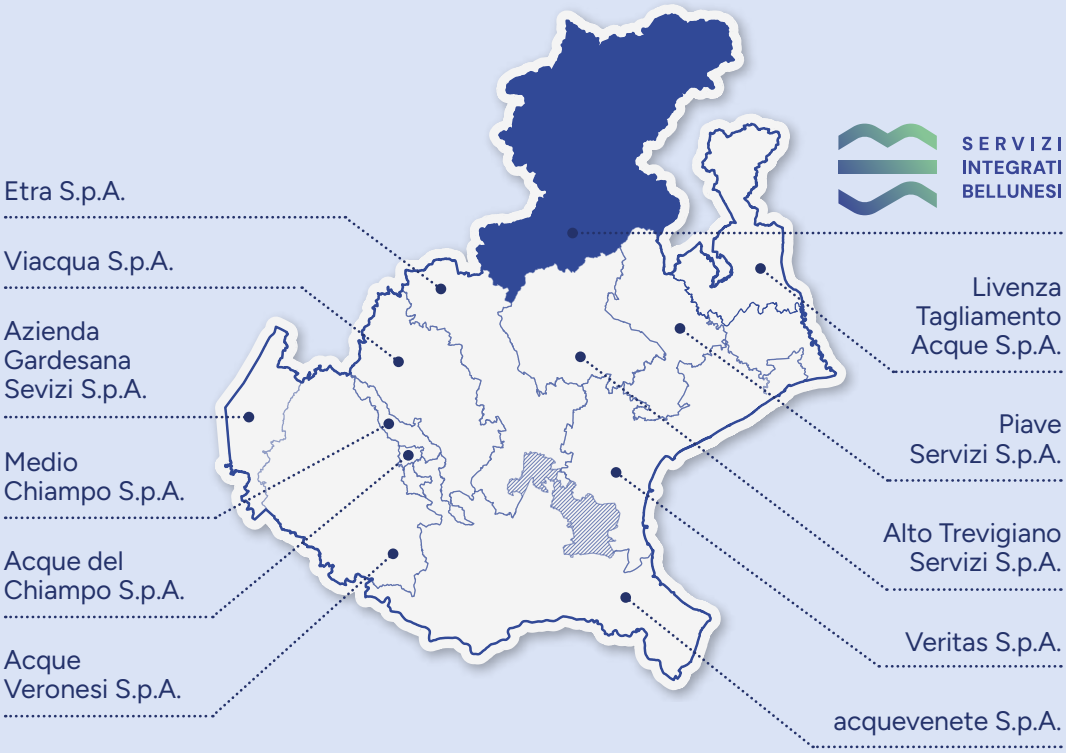
Focus #2

VIVERACQUA

Uniti per sviluppare soluzioni innovative

SIB è parte del Consorzio **Viveracqua, progetto di stabile collaborazione** che dal 2011 unisce i **dodici gestori pubblici del servizio idrico integrato del Veneto.** Un consorzio pensato per fare sistema e valorizzare le eccellenze delle singole aziende, con l'obiettivo di aumentare l'efficienza del servizio, riducendo i costi di gestione.

Un gioco di squadra che permette di superare le sfide quotidiane e di aumentare la competitività, realizzando economie di scala e di scopo. Dodici aziende a totale proprietà pubblica, non quotate in borsa, titolari di affidamenti in house, con dimensioni medie o piccole, fortemente radicate nei territori.



VIVERACQUA
GESTORI IDRICI DEL VENETO

12
Gestori idrici consorziati

580
Comuni serviti

4,8 mln
Cittadini serviti

2,1 mln
Utenze servite

I progetti

Viveracqua negli anni ha supportato la creazione di economie di scala e di scopo, nonché percorsi condivisi di ricerca, sviluppo e innovazione.

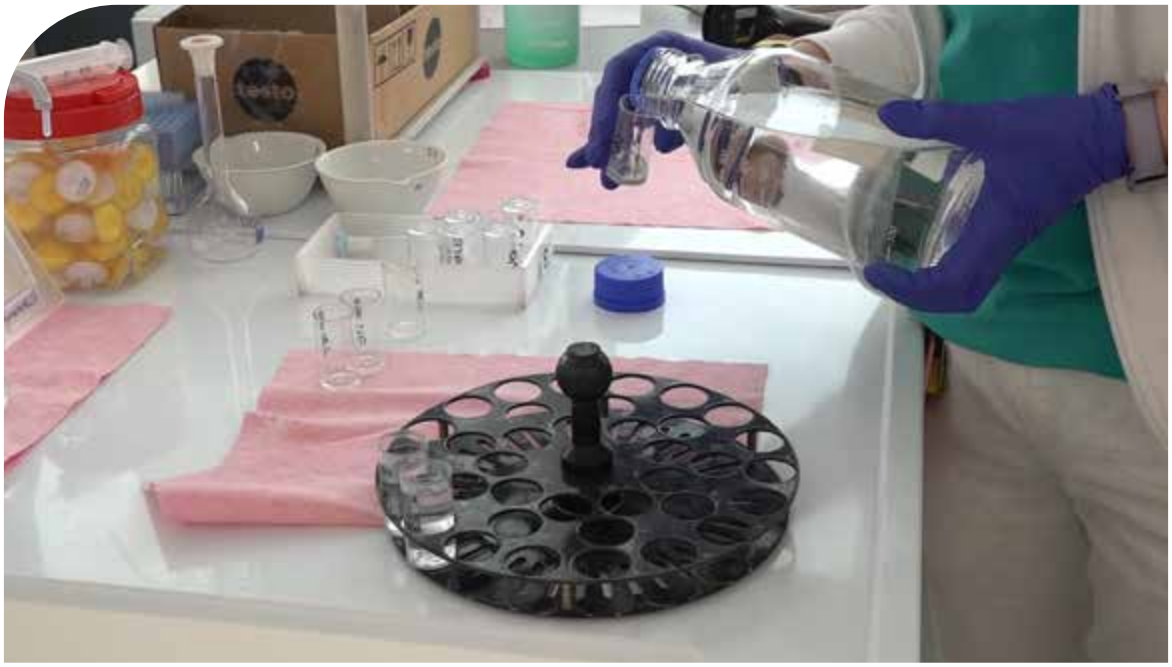
Gli strumenti adottati per conseguire tali obiettivi sono gruppi di lavoro permanenti, tavoli di lavoro tra interlocutori di livello regionale ed europeo e progetti condivisi.

VIVERACQUA lab

ViveracquaLab è un progetto di rete che unisce laboratori e tecnici e mette a fattor comune le competenze e le tecnologie a disposizione delle diverse aziende, per analizzare la qualità delle acque potabili e reflue, garantire la tutela della risorsa idrica, prevenire i rischi di contaminazioni dell'ambiente, assicurare la salute dei cittadini, che consente di analizzare circa 1,8 milioni di parametri ogni anno.

I controlli sono costantemente al passo con le continue evoluzioni normative che interessano tutta la filiera. Nato nel 2018, ViveracquaLab a oggi conta nove aziende idriche aderenti (Alto Trevigiano Servizi, acquevenete, Acque Veronesi, SIB, Livenza Tagliamento Acque, Medio Chiampo, Piave Servizi, Veritas, Viacqua) e cinque laboratori accreditati ai sensi della Uni En Iso 17025.

L'ingresso in ViveracquaLab dell'allora GSP è avvenuto il 19 novembre 2023.



Focus #2

centrale unica di committenza

Acquisti congiunti e centralizzati tramite una piattaforma online e un unico Albo fornitori permettono di conseguire economie di scala e uniformità nelle procedure di approvvigionamento. Una collaborazione che, negli anni, ha portato notevoli risparmi per effetto del maggiore potere contrattuale e della centralizzazione dei fabbisogni, a beneficio dei territori.

HYDROBOND

Con il progetto Viveracqua Hydrobond i gestori idrici veneti hanno saputo raccogliere, tra il 2014 e il 2022 con 4 distinte operazioni, finanziamenti della Banca Europea degli Investimenti per circa 624 milioni di euro. Risorse che hanno permesso di avviare cantieri per un valore di 1,6 miliardi nelle province di Padova, Vicenza, Venezia, Rovigo, Verona, Treviso e Belluno. Operazioni all'avanguardia, diventati caso di studio nel settore idrico per quanto riguarda il reperimento di fondi.

VIVERACQUA ACADEMY

Viveracqua, attraverso la propria Academy, mette in condivisione percorsi formativi nell'ottica di valorizzare le risorse umane e accrescerne le competenze, sia tecniche che trasversali. Non solo, ha avviato una piattaforma educativa, rivolta agli insegnanti delle scuole del Veneto, ricca di materiali didattici multimediali sul tema acqua, con l'obiettivo di supportare gratuitamente la crescita di docenti e ragazzi.

PSA
PIANO DI SICUREZZA DELL'ACQUA

Viveracqua ha un ruolo di coordinamento tra i gestori idrici del Veneto: un gruppo di lavoro dedicato, costituito nel 2019 e composto da tecnici specializzati provenienti da ciascuna azienda idrica, ha messo a punto un modello di piano condiviso, applicabile a tutta la regione, con l'obiettivo di definire una metodologia condivisa per la gestione del rischio. Un sistema integrato che ha portato anche al coinvolgimento attivo di Arpav e Regione del Venero e che punta sull'analisi preventiva dei rischi lungo tutta la filiera idropotabile, come richiesto dalla direttiva UE sulla qualità dell'acqua potabile.

1.7

Trasparenza, integrità e correttezza

Serietà e approccio manageriale. Come accade nelle organizzazioni più avanzate, SIB si è dotata di sistemi di controllo interno e di gestione del rischio

Trasparenza, correttezza e legalità sono principi fondamentali della filosofia d'impresa che devono trovare conferma nelle buone pratiche aziendali e nella concretezza dell'operare quotidiano. Per tali ragioni SIB ha adottato:

- un **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** conforme al D.Lgs. 231/2001, per affermare e diffondere una cultura improntata alla legalità, al controllo, alla trasparenza e all'integrità;
- un **Codice Etico**, con valori, principi e regole di comportamento per dipendenti e fornitori;
- un **Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza** (PPCT), per identificare e mitigare i rischi di comportamenti corruttivi, promuovendo integrità e trasparenza nell'azione aziendale.

Il **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** ("Modello 231") e l'Organismo di Vigilanza (OdV) normano e vigilano la responsabilità amministrativa della società. L'attuazione del Modello 231 è volta a favorire lo svolgimento delle attività aziendali secondo principi di correttezza e trasparenza con l'obiettivo di prevenire la commissione dei reati e tutelare l'immagine dell'azienda, nonché il lavoro di tutti i dipendenti e collaboratori.

Periodicamente viene verificata la necessità di aggiornamento del Modello 231 rispetto alle evoluzioni regolamentari e organizzative, in linea con le best practice e gli standard di settore. Il Modello 231 è stato oggetto di aggiornamento e revisione nel 2025: per effetto dell'avvenuta fusione per incorporazione, sarà oggetto di ulteriori e importanti aggiornamenti anche nel corso del 2026, al fine di recepire le principali novità normative, compreso lo strumento di segnalazione (Whistleblowing) e le modifiche organizzative intercorse. Ogni aggiornamento riguardante l'intera policy sull'Anticorruzione (MOGEC, Whistleblowing, Codice Etico), viene comunicato con tempestività a tutti i dipendenti mediante avviso a mezzo mail e pubblicazione dei documenti sia nell'intranet aziendale sia sul sito web aziendale.

Il **Codice Etico**, aggiornato ad aprile 2025, costituisce allegato essenziale al Modello 231: i due documenti formano un insieme di norme interne e di principi finalizzati alla diffusione della cultura dell'etica, della legalità e della trasparenza.

Il **Piano per la Prevenzione della Corruzione 2025-2027** contiene la mappatura delle attività/ processi a rischio di commissione di reati, consentendo di prendere in considerazione sia le aree di rischio obbligatoriamente previste dalla legge n. 190 del 2012, sia quelle specificatamente riferibili alla peculiarità delle operazioni svolte dall'azienda. Nel Piano sono, inoltre, definite le misure da adottare per prevenire i rischi corruttivi. Tra le aree maggiormente sensibili e individuate "a rischio reato", vi sono l'area della pianificazione e reporting (programmazione degli interventi e redazione

piano tariffe), le funzioni di autorizzazioni e concessioni, l'area riguardante gli affidamenti di lavori, forniture e servizi e il servizio di gestione dell'utenza con particolare attenzione per l'attività di gestione del credito.

Con delibera del CdA di giugno 2025, SIB si è dotata di un regolamento per la gestione delle segnalazioni sull'antiriciclaggio, conformandosi così alla normativa in materia ex D.Lgs. 231/2007 "Decreto antiriciclaggio".

Gli strumenti mediante i quali sono adottate le misure per la prevenzione della corruzione, per la trasparenza e l'integrità, sono pubblicati sul sito aziendale[3] e sono consultabili da tutti gli stakeholder dell'organizzazione.

Per garantire la massima trasparenza e compliance nell'operato quotidiano, SIB, adeguandosi alle previsioni normative, ha adottato la **procedura di segnalazione degli illeciti** (cd. *Whistleblowing*), volta ad incoraggiare i dipendenti a denunciare violazioni o irregolarità di cui vengano a conoscenza all'interno del contesto aziendale. La piattaforma attraverso la quale è possibile trasmettere la segnalazione assicura l'assoluta riservatezza del soggetto segnalante e la crittografia del contenuto denunciato.

L'informativa privacy e la policy per il Whistleblowing sono pubblicati sul sito della società[4]. Nel corso del 2025 non sono state recepite segnalazioni.

SIB garantisce anche l'emersione di eventuali inosservanze al Codice Etico e in generale episodi di mancata attuazione del Modello 231 attraverso l'Organismo di Vigilanza.

Tutti i presidi descritti hanno garantito, anche nel 2025, **l'assenza di episodi in violazione della normativa sull'anticorruzione all'interno dell'azienda**.

La cultura aziendale della legalità e la sensibilizzazione dei dipendenti sulla prevenzione della corruzione attiva e passiva viene perseguita mediante costante formazione erogata trasversalmente a tutti i dipendenti e, in misura specifica, agli uffici e alle figure aziendali maggiormente sensibili alla tematica. Nel secondo semestre del 2025 è stata somministrata a tutto il personale dipendente un momento formativo diretto a spiegare il funzionamento dello strumento del Whistleblowing. Per il 2026 è in programma un percorso in materia di anticorruzione e trasparenza che prevede brevi video-pillole seguite da questionari valutativi.

Vi è, inoltre, massima attenzione al rispetto della normativa in materia di privacy: a tal fine, all'interno dell'organico vi è la figura del Responsabile della Protezione dei Dati/Data Protection Officer (RPD/DPO), che verifica lo svolgimento delle seguenti attività:

- la redazione della procedura per la segnalazione di data breach;
- la redazione della procedura di funzionamento del DPO e dei relativi flussi informativi;
- la redazione dell'organigramma per la privacy;
- la valutazione d'impatto sulla protezione dei dati;
- la campagna formativa privacy a tutti i dipendenti;
- la simulazione controllata di attacchi informatici, c.d. penetration test.

[3] *Al seguente link http://www.sibspa.it/societa-trasparente/altri-contenuti/piano-per-la-prevenzione-della-corruzione/ è possibile consultare il Piano per la Prevenzione della Corruzione 2025-2027.*

[4] *Al seguente link https://www.sibspa.it/societa-trasparente/altri-contenuti/whistleblowing/ è possibile accedere alla sezione e al sistema di segnalazione previsto dalla norma.*



Gli strumenti di un buon governo

Codice etico

APRI LINK

Politica per la Qualità, l'Ambiente, la Sicurezza

APRI LINK

Procedura segnalazione illeciti
WHISTLEBLOWING

APRI LINK

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo
(mod. 231)

APRI LINK

Piano di prevenzione della corruzione
2025-2027

APRI LINK

Diffusione di una cultura aziendale improntata sulla legalità

Tutti gli uffici e le funzioni aziendali di SIB sono stati sottoposti a valutazione di rischio corruzione.

Il **100%** dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo è puntualmente aggiornato in materia di anticorruzione.

Tutti i dipendenti e membri degli organi di governo (il 100%) sono a conoscenza delle pratiche anticorruzione.

Nel **2025** è stata erogata formazione a tutti i dipendenti (sia amministrativi che tecnici) in materia di whistleblowing.

Nel **2025** non si sono verificati casi di non conformità a leggi e normative in materia sociale, economica e ambientale.

Nel **100%** dei contratti con partner commerciali è stata inserita la clausola 231 .

Focus #3

L'Antitrust premia SIB

e assegna il rating di legalità

Trasparenza e rispetto delle regole sono da sempre una priorità per SIB e un obiettivo da garantire ogni giorno alla collettività. Per questo, il 25 marzo 2025, la società ha ricevuto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato il **certificato di rating di legalità, con il punteggio di** ★★++.

Un riconoscimento che valorizza l'impegno profuso negli anni per assicurare un servizio sano, etico, trasparente e rispettoso della legalità e che ne certifica l'affidabilità nei diversi processi lavorativi.

Un risultato che per SIB non è un punto di arrivo ma uno stimolo a proseguire nella direzione del miglioramento continuo, per garantire alla comunità, al territorio e a tutti gli stakeholder elevati standard, anche di legalità, trasparenza ed eticità, al servizio erogato.

AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO
AGCM
RATING DELLA LEGALITÀ ★★++

1.8 I sistemi di gestione

Le certificazioni a garanzia di utenti, lavoratori e stakeholder

Per SIB **la qualità è un elemento essenziale** per la soddisfazione degli utenti, per lo svolgimento corretto e flessibile dei processi aziendali e per instaurare rapporti di fiducia di lungo periodo con tutti gli stakeholder. Ugualmente lo è la **salvaguardia dell'ambiente e la tutela della salute e della sicurezza** dei lavoratori e di coloro che entrano in contatto con l'azienda. I **Sistemi di Gestione della Qualità**, della **Salute e Sicurezza sul Lavoro**, dell'**Ambiente** e della **Sicurezza delle informazioni** assumono, quindi, un **ruolo centrale nell'organizzazione aziendale**, e sono utili a misurarne il grado di efficienza attraverso la valutazione annuale di un certificatore esterno, qualificato e imparziale.

Nel corso del 2025 la società ha conseguito la certificazione per la Parità di Genere UNI/PdR 125:2022. Un percorso che ha permesso di formalizzare quelle attività che SIB già metteva in atto per garantire alla propria forza lavoro una ambiente rispettoso di tutte le diversità. Tutto il personale è stato opportunamente formato.

Nel corso del 2025 le certificazioni relative a Qualità, Sicurezza e Ambiente sono state estese al servizio di distribuzione del GPL, con prospettiva di ulteriore ampliamento nel 2026 alla gestione degli impianti idroelettrici.

Le certificazioni conseguite da SIB

9001:2015

NORMA UNI EN ISO

Sistema di Gestione aziendale per la Qualità

Ultima modifica: 9 gennaio 2026
Validità: 14 gennaio 2027

APRI LINK

14001:2015

NORMA UNI EN ISO

Sistema di Gestione Ambientale

Ultima modifica: 29 agosto 2025
Validità: 28 agosto 2028

APRI LINK

45001:2023

NORMA UNI EN ISO

Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro

Ultima modifica: 29 agosto 2025
Validità: 31 agosto 2028

APRI LINK

27001:2022

NORMA UNI EN ISO/IEC

Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni

Ultima modifica: 10 giugno 2025
Validità: 11 gennaio 2027

APRI LINK

125:2022

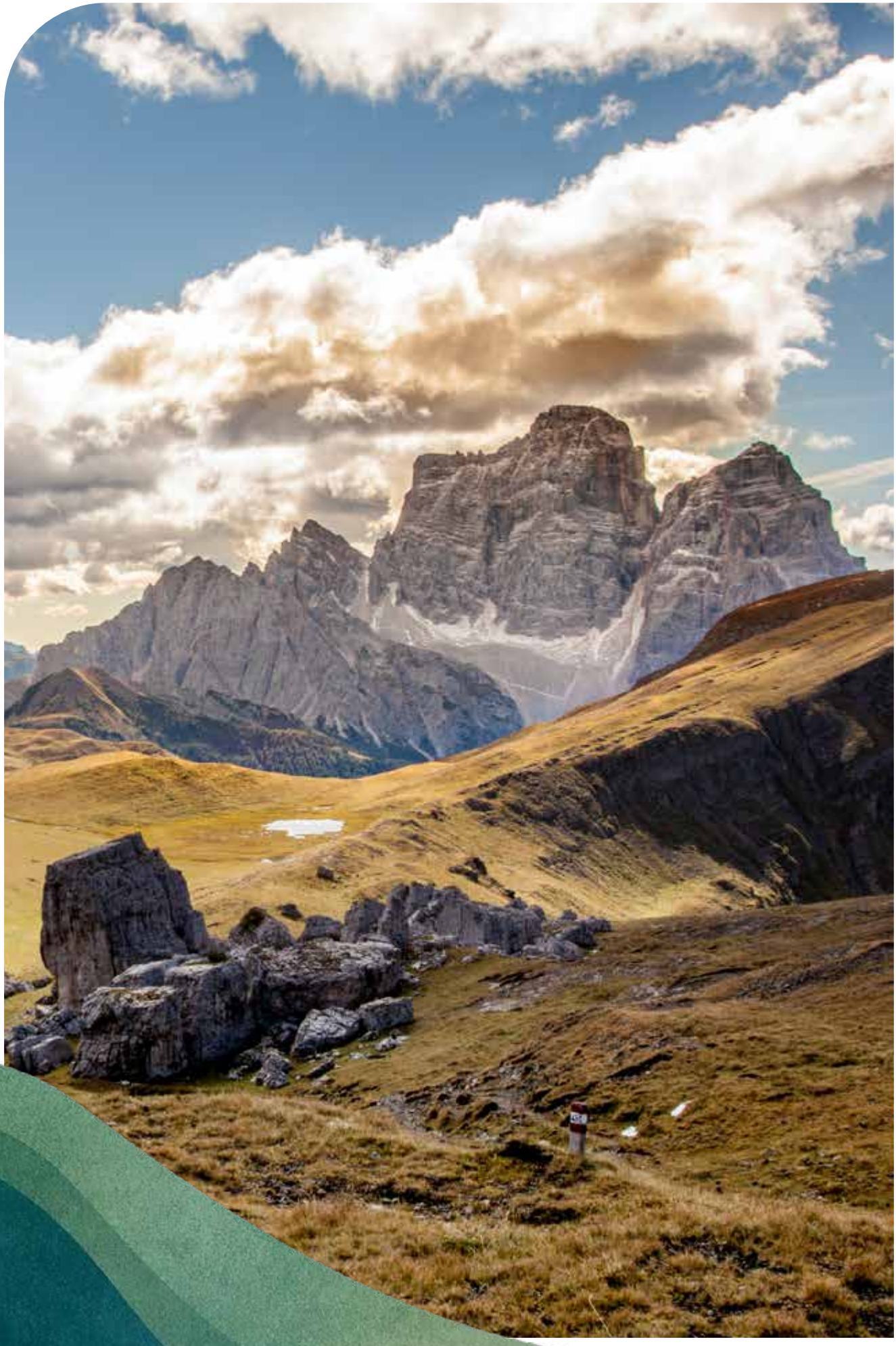
NORMA UNI/PdR

Sistema di Gestione per la Parità di Genere

Ultima modifica: 29 settembre 2025
Validità: 28 settembre 2028

APRI LINK

SIB non dispone di sistemi interni di controllo e gestione dei rischi in relazione al processo di rendicontazione di sostenibilità. In un'ottica più ampia, tuttavia, i Sistemi di Gestione della Qualità, della Salute e Sicurezza sul Lavoro, per la Parità di Genere, dell'Ambiente e della Sicurezza delle informazioni, valutati annualmente da un certificatore esterno, assumono un ruolo centrale nell'organizzazione e hanno facilitato l'introduzione del risk-based thinking. L'applicazione di questi Sistemi, inoltre, produce una serie di dati e informazioni recepiti all'interno della rendicontazione di sostenibilità.



SERVIZI INTEGRATI BELLUNESI | ACQUA ENERGIA AMBIENTE

Sustainable Development Goals



2.

Valore economico condiviso con il territorio

2.1

Efficienza gestionale e solidità economica per una crescita sostenibile



Risultati economici positivi sono frutto di un lungo percorso e dell'impegno di tutti

Continuità nelle performance, efficienza gestionale, ottimizzazione dei processi e contenimento dei costi: queste le linee guida seguite dall'azienda anche nel 2025. Il percorso di consolidamento della posizione finanziaria continua a dare buoni risultati: nell'anno il valore della produzione si è attestato complessivamente a 42,6 milioni di euro, l'EBITDA a 7,4 milioni di euro.

I meccanismi tariffari a tutela dell'equilibrio economico-finanziario hanno consentito di chiudere l'esercizio con un risultato netto positivo, pari a 1,5 milioni di euro.

Sotto l'aspetto finanziario, non è stato necessario reperire nuova provvista: grazie all'operazione Hydrobond 4 realizzata nel 2022 dall'allora GSP con Viveracqua, il consorzio che riunisce le 12 aziende idriche pubbliche del Veneto, la società dispone di adeguate risorse a sostegno dell'ingente Programma degli interventi definito con l'Ente d'Ambito. La fusione per incorporazione di Bim Belluno Infrastrutture S.p.A. ha, inoltre, apportato notevole liquidità derivante dalla cessione del ramo gas metano a Italgas Reti S.p.A., avvenuta nel 2024.

L'indebitamento a medio/lungo termine, al 31/12/2025, è risultato pari a 23,8 milioni di euro, per effetto del rimborso di finanziamenti in scadenza, mentre la PFN è positiva, con un saldo finale di 23,4 milioni di euro.

Il patrimonio netto al 31/12/2025 è pari a 112,2 milioni di euro e il rating, confermato dall'agenzia CRIF, BB+ con Outlook Stabile: un risultato da attribuire principalmente alla garanzia derivante dalla regolazione tariffaria del servizio idrico, unita all'ottimizzazione dei costi di produzione.

Tutti gli indicatori presi in considerazione evidenziano una gestione sana e l'assenza di rischio di crisi aziendale.





Performance economiche nel 2025

42,6 mln €
di valore della produzione

35,5 mln €
di ricavi

7,4 mln €
di EBITDA

112,2 mln €
di patrimonio netto

1,5 mln €
di utile

BB+
valutazione del rating di lungo termine nel 2025
con outlook stabile

Principali indicatori economico-finanziari		2024	2025
Equilibrio economico	EBITDA margin	20,5%	17,3%
	EBIT margin	8,8%	3,0%
Equilibrio finanziario	PFN/EBITDA	-1,5	3,2
	PFN/PN	-0,2	0,2

2.2

Il valore economico generato e condiviso

Il valore economico è tale solo se condiviso con il territorio

Condividere con il territorio e gli stakeholder il valore economico prodotto è anche ciò che rende SIB un'impresa sostenibile.

Nel 2025 **il valore economico direttamente generato** è stato pari a **40,7 milioni di euro, distribuito per l'80,9% agli stakeholder** (32,9 milioni di euro) e **per il 19,1% reinvestito nel territorio** con la realizzazione degli investimenti.

40.699 k€
valore economico generato nel 2025

32.907 k€
valore economico distribuito agli stakeholder
pari all'80,9%

+

7.792 k€
valore economico trattenuto a sostegno degli investimenti
pari al 19,1%



2.3

Gli investimenti per il territorio

Investire per garantire un sistema idrico efficiente nel quotidiano e nell'emergenza

Disegnare un futuro sostenibile per i territori a beneficio della comunità di oggi e di domani. Grazie agli investimenti, SIB opera concretamente nel presente per migliorare reti e impianti di acquedotto, fognatura e depurazione e nella produzione di energia da fonti rinnovabili, con l'obiettivo di soddisfare i bisogni della clientela di oggi, salvaguardare le risorse naturali, preservare l'ambiente e tramandare alle generazioni che verranno un patrimonio idrico infrastrutturale in buono stato, durevole ed efficiente.

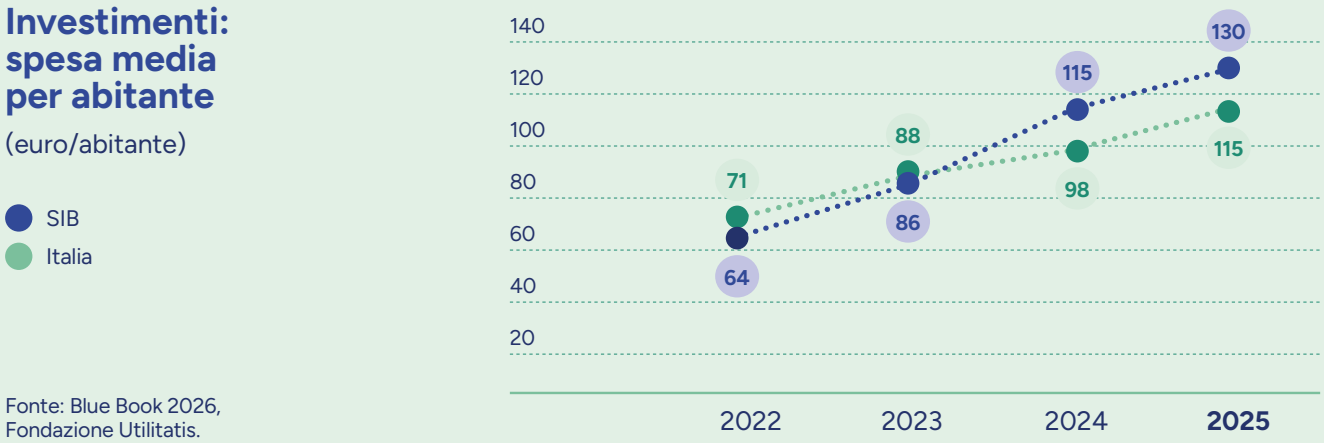
Nel 2025 il **valore degli investimenti realizzati** è stato di **24,5 milioni di euro** e ha interessato principalmente **il servizio idrico integrato**: salvaguardia delle sorgenti, messa in sicurezza degli impianti dell'acquedotto, riduzione delle perdite, distrettualizzazione e modellazione della rete idrica, costruzione di nuovi impianti di depurazione e ammodernamento degli esistenti, potenziamento della fognatura e installazione di nuovi e moderni contatori d'utenza. Nel complesso, il 62% del valore è stato destinato al settore dell'acquedotto, il 18% alla fognatura e il 16% alla depurazione, con un restante 4% per altri servizi (idroelettrico, teleriscaldamento, GPL e servizi comuni). Residuali gli investimenti nel settore energetico, ramo su cui sono in corso valutazioni strategiche dei Soci per definire le direttrici su cui operare e le azioni da mettere in campo. Le manutenzioni ordinarie, indispensabili per mantenere in buono stato il patrimonio infrastrutturale esistente, nell'anno hanno rilevato un valore di circa 3,4 milioni di euro.

La spesa media per investimenti nel 2025 è stata di 130 euro per abitante servito, in netta crescita rispetto ai valori pregressi, a conferma dell'impegno profuso dalla società nel miglioramento del sistema idrico provinciale e nello sviluppo sostenibile del territorio e della montagna bellunese.

Oltre ai propri investimenti, nel 2025 è proseguita l'attività di ricostruzione delle infrastrutture danneggiate dalla tempesta Vaia: un approfondimento sul tema nel box dedicato.

Investimenti: spesa media per abitante

(euro/abitante)



Fonte: Blue Book 2026, Fondazione Utilitatis.

Investimenti in corso/realizzati

DA SIB NEL 2025

24,5 mln €

Completamento e avvio depuratore
Borca di Cadore

Nuovo serbatoio di Cadelverzo e posa acquedotto villaggio Olimpico di Fiames, rifacimento acquedotto via del Parco
Cortina d'Ampezzo

Relining fognatura Via Roma
Auronzo di Cadore

Nuovo acquedotto Lividel-Fedare, Posalz-Pianaz, Posalz-Frena
Colle Santa Lucia

Depuratore al servizio di Caprile, Le Grazie e Alleghe
Alleghe-Rocca Pietore

Sostituzione della rete acquedottistica Avoscan - La Costa – Roi, Rifacimento acquedotto Piaia
S. Tomaso Agordino

Riqualificazione e adeguamento acquedotto
Falcade

Eliminazione vasca Imhoff La Mora e collettamento al depuratore di Falcade
Canale d'Agordo

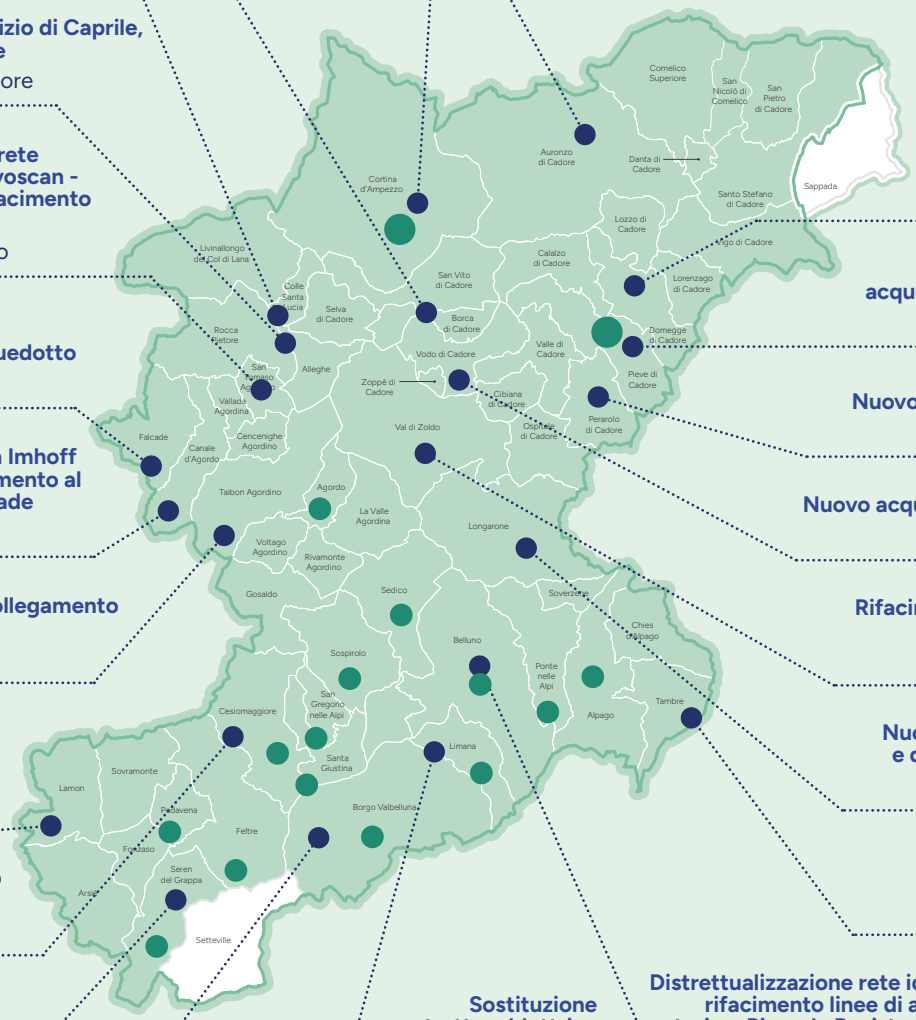
Adeguamento e collegamento fognatura Tegnas
Taibon Agordino

Adeguamento depuratore di Ronche
Lamon

Nuovo acquedotto Montagne
Cesiomaggiore

Nuove fognature Seren e Porcen
Seren del Grappa

Rifacimento acqudotto S. Antonio
Borgo Valbelluna



Adeguamento pretrattamenti depuratore Piani di Vallesella
Domegge di Cadore

Rifacimento tratta acquedotto Tai di Cadore
Pieve di Cadore

Nuovo acquedotto Caralte
Perarolo di Cadore

Nuovo acquedotto Via Talamini
Vodo Cadore

Rifacimento linea fognaria Via Cadore
Val di Zoldo

Nuovo hub trattamento e disidratazione fanghi
Longarone

Nuovo acquedotto via della Resistenza
Tambre

Distrettualizzazione rete idrica del capoluogo, rifacimento linee di acquedotto in centro storico, Piazzale Resistenza, Castion e Cirvoi, potenziamento depuratore di Marisiga, eliminazione vasca Imhoff di Col di Piana
Belluno

Sostituzione tratta adduttrice acquedotto Val Clusa
Limana, Borgo Valbelluna

(PNRR) Riduzione perdite idriche: modellazione, distrettualizzazione e digitalizzazione reti idriche
Vari Comuni



Focus **#4**

Vaia

Otto anni fa la tempesta che ha cambiato il volto della montagna bellunese

Sono trascorsi quasi otto anni da quel terribile 29 ottobre del 2018 quando il Veneto e in particolare la provincia di Belluno vennero colpite da un evento climatico di inaudita violenza: la tempesta Vaia. Un uragano senza precedenti in montagna, con raffiche di vento superiori ai 200 km/h e piogge battenti, che ha portato con sé la distruzione di 7.800 ettari di bosco bellunese e ingenti danni a ponti, strade, acquedotti e reti interrate.

La ricostruzione, avviata già a pochi giorni dall'evento e tuttora in corso, ha coinvolto molteplici soggetti: tra questi, per il servizio idrico integrato, GSP (oggi SIB), i gestori idrici veneti (Acquevenete, Acque Veronesi, Alto Trevigiano Servizi, Veritas) e il Consorzio Viveracqua.

Complessivamente, dal 2018, il valore complessivo degli stanziamenti destinati dal Commissario delegato all'emergenze al ripristino della funzionalità di acquedotti, reti fognarie e impianti di depurazione ammonta complessivamente a 25 milioni di euro, di cui 14,5 destinati a GSP come soggetto attuatore delle attività e 10,5 ai gestori idrici veneti e a Viveracqua.

Nello specifico, all'indomani della calamità, con l'ordinanza n. 2 del 20 dicembre 2018 all'allora Gsp sono stati assegnati fondi per 1,3 milioni di euro, che hanno permesso di ripristinare acquedotti, reti fognarie e depuratori nei comuni maggiormente colpiti dalla tempesta, ovvero in Agordino a Rocca Pietore, Canale d'Agordo, Cencenighe, Livinallongo del Col di Lana; in Cadore-Val Boite a Ospitale, Domegge e Cortina; nella Val Belluna e destra/sinistra Piave a Cesiomaggiore, Limana, e Ponte nelle Alpi. Di rilievo, in particolare, la posa in soli 23 giorni del tratto di acquedotto, divelto dalla calamità, tra Malga Ciapela e Sottoguda.

A seguire, nel 2019, con le ordinanze n. 5 e n. 9 del 2 aprile e 22 maggio, sono state stanziate risorse per 3,5 milioni di euro, che hanno portato al ripristino di infrastrutture del servizio idrico integrato nei comuni di Rocca Pietore, epicentro della tempesta, Rivamonte, Cencenighe, Colle Santa Lucia, La Valle, Auronzo, San Pietro di Cadore, Belluno, Lamon, Sedico, Pedavena e in vari altri territori serviti.

Successivamente, nel 2020, con le ordinanze n. 4 e n. 5 del 21 e 23 aprile, sono stati finanziati interventi di ripristino e messa in sicurezza delle infrastrutture gestite da SIB, per un valore di 2,5 milioni di euro: opere che hanno interessato i comuni di Rocca Pietore, Canale d'Agordo, Cencenighe, Gosaldo, La Valle Agordina, Livinallongo del Col di Lana, San Tomaso Agordino, Taibon Agordino, Selva di Cadore, Belluno, Longarone, Sedico, Feltre, Lamon.

Con l'ordinanza n. 10 del 29 luglio 2021 e successivi atti documentali, inoltre, oltre al già realizzato spostamento della rete fognaria sul torrente Bigontina è stata finanziata la posa della rete fognaria Sottoguda-Caprile a Rocca Pietore e Alleghe, intervento tuttora in corso (6,8 milioni di euro).

Il 18 novembre 2021, inoltre, a valere sull'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 558 del 2018, sono stati messi a disposizione ulteriori fondi per 1,8 milioni di euro, che hanno permesso di attivare nuovi interventi di ripristino e messa in sicurezza a Domegge di Cadore, San Pietro di Cadore, Falcade, Lozzo di Cadore e a Lorenzago di Cadore.

Focus #4

In parallelo, con l'ordinanza n. 4 del 21 aprile 2020 sono stati assegnati complessivamente 5,5 milioni di euro ai gestori idrici Acquevenete, Alto Trevigiano Servizi, Acque Veronesi e Veritas.

Coordinati dall'allora GSP, hanno realizzato la posa del collegamento degli acquedotti Melin-Campolongo a Santo Stefano di Cadore e la sistemazione di manufatti di captazione presenti in molteplici comuni bellunesi. Nel complesso, le opere finanziate hanno interessato direttamente 33 concessioni idriche e 74 manufatti, distribuiti in 23 comuni.

A supporto dei soggetti attuatori sono stati coinvolti 6 progettisti e 8 imprese. I lavori, in buona parte già conclusi, per effetto delle interconnessioni già esistenti tra acquedotti, hanno portato anche beneficio indiretto ad altri 8 manufatti. Le attività residuali, previste in 3 sorgenti, si completeranno nel 2026.

Il grado di difficoltà delle lavorazioni eseguite ai manufatti di approvvigionamento è variato dalla semplice manutenzione (rimozione frane, ripristino piste di accesso, inserimento misura di portata e telecontrollo) alla manutenzione straordinaria (in alcuni casi anche

Sistemazione opere di captazione idrica

ORDINANZA N. 4 DEL 21 APRILE 2020

Soggetto attuatore	Area	Assegnazioni (€)	N. concessioni interessate dai lavori	N. manufatti interessati dai lavori	N. comuni interessati dai lavori
Acque Veronesi	Alto Agordino	1.300.000	9	17	5
Acquevenete	Cadore e Comelico	1.300.000	11	20	7
ATS	Basso Agordino	1.300.000	10	25	8
Veritas	Val d'Ansiei, Val Boite, Zoldano, Alpago, Valbelluna e Feltrino	1.100.000	3	12	3
Totale		**5.000.000**	**33**	**74**	**23**

4 soggetti attuatori

74 manufatti interessati dai lavori in 23 comuni

6 progettisti

8 imprese esecutrici

con demolizione/rifacimento) in ambienti complessi come quelli in alta quota o in spazi confinati.

Sono state realizzate ex novo intere linee acquedottistiche per circa 2 km (delle quali 1,2 km in galleria). È prevista anche la realizzazione di un nuovo serbatoio di accumulo a Rocca Pietore (Col dei Barbane), con avvio lavori nel corso del 2026.

L'entità dei danni causati dalla tempesta Vaia ha determinato, nel 2021, l'emanazione dell'ordinanza n. 16 del 21 ottobre, che ha assicurato ulteriori risorse a sostegno della ricostruzione. Sono stati, in particolare, assegnati 5 milioni di euro al consorzio Viveracqua per la ristrutturazione di sorgenti e opere di presa distribuite in tutto il territorio – si tratta di 75 manufatti ricompresi in 22 concessioni distribuite in 17 Comuni - cui si sono aggiunti circa 500 mila euro a carico di SIB per effetto dell'incremento dei prezzi. Ad oggi è stata completata la progettazione definitiva per tutti gli interventi, con avvio massivo dei lavori programmato nel 2027.

INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE

Sorgente Longarin (San Tomaso Agordino)

Prima dell'intervento



Dopo l'intervento



Sorgente Torcol (Cencenighe)

Prima dell'intervento



Dopo l'intervento



Focus #4

INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE

Galleria sorgente Pezzericola

Prima dell'intervento



Dopo l'intervento



Crepot

Prima dell'intervento



Dopo l'intervento



Molini

Prima dell'intervento



Dopo l'intervento



25 mln €
risorse assegnate dalla Regione Veneto
per la ricostruzione post tempesta Vaia

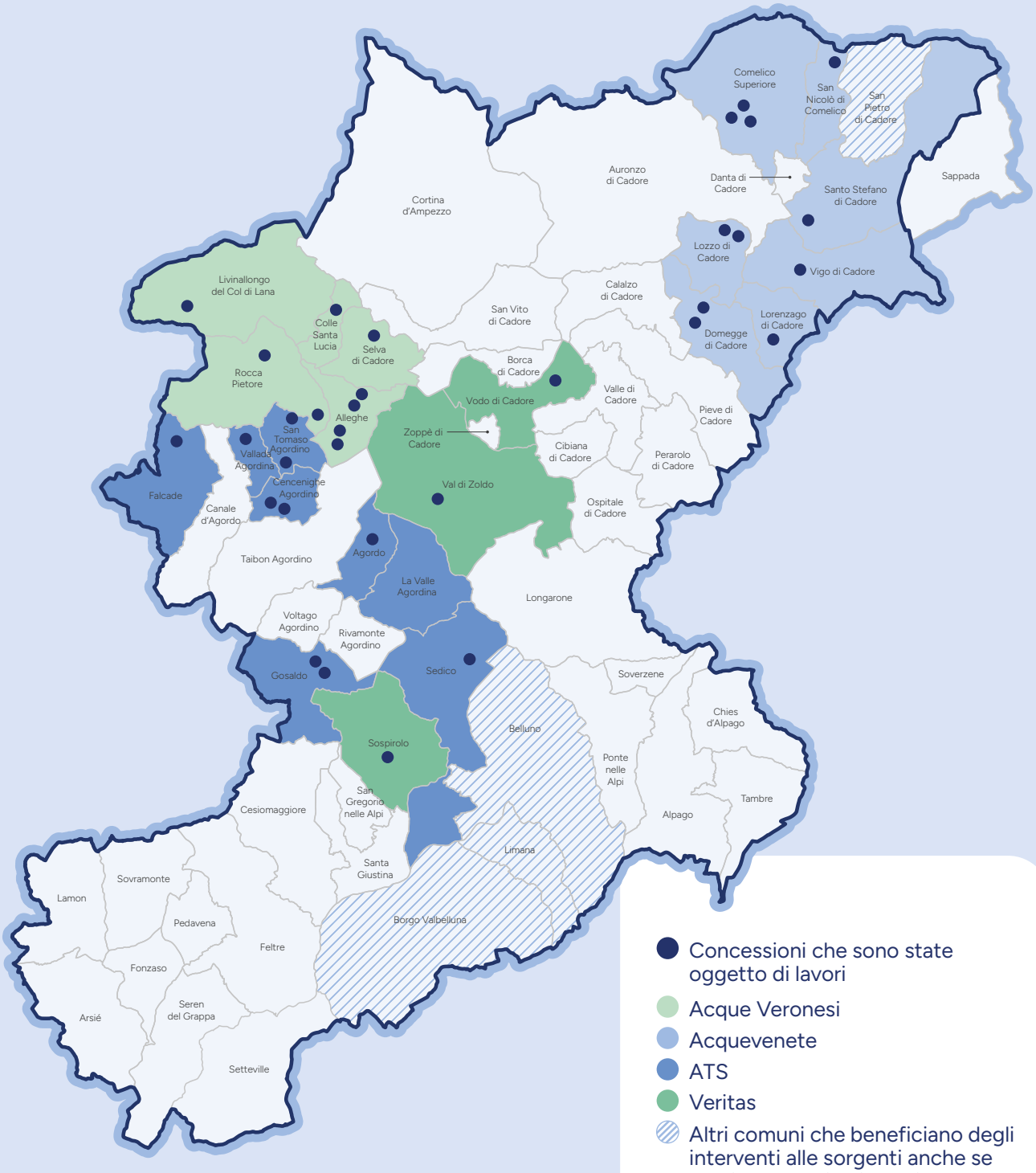
14,5 mln €
a GSP (ora SIB)

+

10,5 mln €
ai gestori idrici veneti e a Viveracqua

Sistemazione opere di captazione idrica

ORDINANZA N. 4 DEL 21 APRILE 2020



- Concessioni che sono state oggetto di lavori
- Acque Veronesi
- Acquevenete
- ATS
- Veritas
- Altri comuni che beneficiano degli interventi alle sorgenti anche se non interessati dai lavori

Focus #5

Giochi Olimpici Invernali di Milano Cortina 2026

In vista dei Giochi Olimpici Invernali di Milano Cortina 2026, in tutta la Valle del Boite SIB nel corso del 2025 ha messo in atto molteplici azioni e interventi finalizzati a garantire massima efficienza nell'erogazione del servizio durante l'importante evento internazionale e negli anni successivi. Tra le principali opere, la suddivisione della rete idrica locale in 12 distretti idraulici, per un miglior controllo dei flussi e delle pressioni; l'installazione di 12 misuratori di portata, per il monitoraggio in continuo dei flussi nei distretti e per l'individuazione tempestiva di anomalie operative; la posa di circa 3.900 contatori smart, dotati di sistemi di telelettura; la realizzazione di nuove tratte di rete e la sostituzione di porzioni con evidenti criticità, per interconnettere le condotte in esercizio e aumentarne l'efficienza; la costruzione di un nuovo serbatoio di accumulo in località Cadelverzo di Sopra, per disporre di maggior accumulo d'acqua in rete a regime e nei periodi di maggior afflusso turistico; il potenziamento della disinfezione con l'installazione di 4 nuovi impianti a raggi UV, finalizzati ad assicurare massima qualità dell'acqua erogata.

In collaborazione con l'Ente d'Ambito e ULSS 1 Dolomiti, SIB ha predisposto, inoltre, un programma straordinario di campionamenti delle acque potabili e di scarico, finalizzati a rilevare preventivamente eventuali anomalie. Ha, inoltre, partecipato attivamente a tavoli di coordinamento con Prefettura, Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco e MiCo e previsto, per tutta la durata dell'evento, un servizio di reperibilità H24/7.

Un ambiente sostenibile dipende anche dalla programmazione degli investimenti nel servizio idrico integrato

Agire nel presente per **preservare la disponibilità della risorsa idrica, rendere sempre più efficiente il servizio** reso alla comunità, **assicurare innovazione** tutelando l'ambiente che ci circonda, mantenendo salda la direzione verso uno **sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio** servito.

Questo il percorso delineato da SIB e concretizzato nella **pianificazione degli interventi da realizzare nel periodo 2026-2035**, approvato a luglio 2026 dall'Ente d'Ambito, che prevede **un fabbisogno di investimenti per 400 milioni di euro**. Opere essenziali per proseguire nella direzione del rinnovamento infrastrutturale e dell'innovazione, per aumentare la resilienza di reti e impianti, contrastare gli impatti dei cambiamenti climatici e accrescere il servizio reso ai cittadini. Di queste, il 28% è per l'acquedotto, il 28% per fognatura, il 42% per la depurazione e il restante 2% per tutti i servizi.

In linea con i macro-obiettivi di qualità tecnica fissati dall'autorità nazionale ARERA, la programmazione comprende rilevanti interventi per il miglioramento e il potenziamento dell'intero sistema infrastrutturale del servizio idrico integrato bellunese: traccia un percorso di crescita, con soluzioni innovative e strategiche, sostenibili finanziariamente, integrate con le esigenze dei territori, a beneficio di tutti i Comuni bellunesi.

Una programmazione articolata, che consolida una direzione intrapresa già da tempo e volta a **salvaguardare gli ecosistemi e le risorse naturali** sia nella fase di prelievo dell'acqua dall'ambiente che nella restituzione della stessa in natura.

Tra i principali obiettivi in programma vi sono **la delimitazione delle aree di salvaguardia e di tutela assoluta per sorgenti e opere di presa, la riduzio-**

ne delle perdite, l'interconnessione tra acquedotti, la messa in sicurezza dei manufatti, l'installazione di **impianti di disinfezione**, la gestione del bilancio idrico attraverso il rilievo, la **modellazione e la distrettualizzazione delle reti idriche**, l'installazione di **contatori su reti antincendio e fontane**, il completamento della **misura dei volumi** di processo e una **sostituzione progressiva dei contatori d'utenza**, oltre alla realizzazione di nuovi allacciamenti d'utenza.

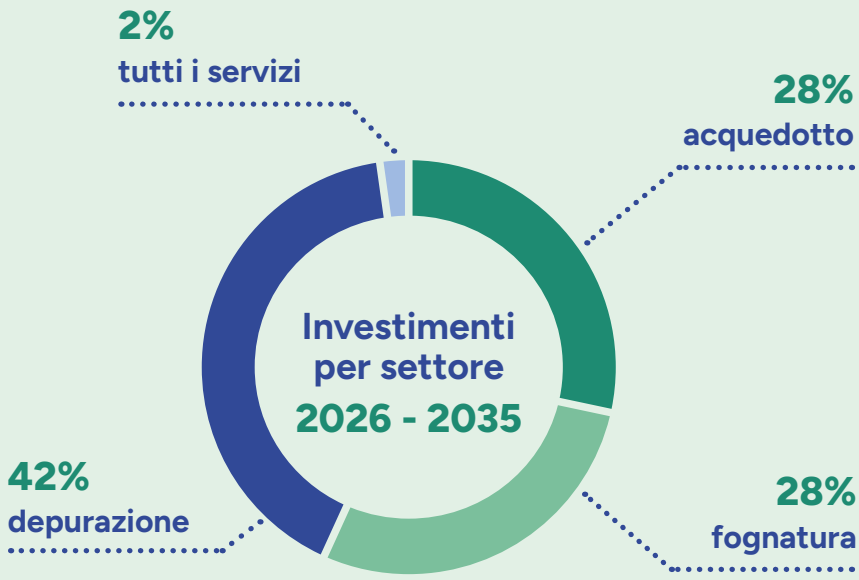
Misure che, insieme al potenziamento del **telecontrollo** e alla **digitalizzazione** delle reti e della dotazione impiantistica, consentiranno una più puntuale definizione delle attività da realizzare sul territorio.

Per migliorare il servizio di fognatura e depurazione, con benefici per l'ambiente, sono previsti il **restyling degli attuali sistemi di depurazione**, la **costruzione di nuove strutture**, unitamente alla realizzazione di **condotte per il collettamento dei reflui**: opere funzionali a centralizzare il trattamento in **impianti più moderni e a tecnologia evoluta**, che permetteranno l'eliminazione di molteplici vasche Imhoff.

In parallelo, si proseguirà **nell'estensione delle reti fognarie, nell'eliminazione delle acque parassite e nell'adeguamento degli sfioratori di piena**, per garantire un adeguato deflusso degli scarichi anche in presenza di eventi meteorologici intensi.

INVESTIMENTI 2026 - 2035

400 mln €
investimenti programmati
2026 - 2035







Focus #6

Lotta alle perdite idriche e reti intelligenti con i fondi PNRR

Prosegue, tassello dopo tassello, l'impegno di SIB per la **riduzione delle perdite idriche** degli acquedotti bellunesi. Nel 2025, infatti, è entrato nel vivo il progetto da 25,6 milioni di euro, finanziato per 20,4 milioni di euro con fondi PNRR del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, finalizzato a modellare, distrettualizzare e digitalizzare le reti bellunesi, per ridurne progressivamente il tasso di dispersione.

Progetto che ha interessato complessivamente circa **1.700 km di rete idrica** distribuita in **36 sistemi acquedottistici** ricompresi in 16 Comuni (Belluno, Sedico, Sospirolo, Limana, Borgo Valbelluna, Feltre, Pedavena, Seren del Grappa e Cesiomaggiore, Ponte nelle Alpi e parte dell'Alpago, Santa Giustina e San Gregorio, Agordo, Cortina d'Ampezzo e Pieve di Cadore), per un totale di circa **115 mila abitanti serviti**.

Una progettualità sfidante, che ha richiesto l'attivazione di oltre 90 contratti, articolata in più step di lavoro:

1. il **rilievo** sul campo di condotte, serbatoi e impianti di sollevamento, per acquisire dati su posizione, lunghezze, portate, diametri, volumi in transito e molto altro;
2. la creazione di **modelli idraulici**, per replicare digitalmente e virtualmente il funzionamento di ciascun sistema acquedottistico;
3. l'installazione di **sensori**, per la misurazione in continuo della portata e della pressione in esercizio, per calibrare i modelli idraulici e riprodurre digitalmente il funzionamento reale delle reti;
4. la **progettazione e la realizzazione dei distretti idrici**, cuore pulsante del progetto, con posa di valvole e strumentazioni specifiche, per segmentare la rete in più settori autonomi tra loro;
5. in ciascun distretto, dove idraulicamente possibile, la **riduzione delle pressioni in esercizio**, misura essenziale e l'unica veramente strategica per abbassare il livello di perdita, allungare la vita utile delle infrastrutture e raggiungere il risultato prefissato, mantenendolo anche nel tempo;
6. contestualmente a tutte le fasi, la **ricerca capillare delle dispersioni e riparazione puntuale**, con sostituzione di tubazioni e apparecchiature in esercizio ormai vetuste;
7. il **monitoraggio in continuo** delle performance dei distretti;
8. l'implementazione di una strategia di **asset management** per individuare, in prospettiva, le priorità di intervento con algoritmi e dati reali;
9. in parallelo, misura altrettanto utile per l'obiettivo prefissato di riduzione delle perdite, la posa di circa **35.000 nuovi e moderni contatori elettronici**, cosiddetti smart, presso l'utenza, unitamente ad altri misuratori installati presso le fontane e le reti antincendio private.

Al 31 dicembre 2025 SIB ha distrettualizzato 1.566 km di rete.

Nei primi mesi del 2026 SIB ha raggiunto e superato il target previsto da progetto: complessivamente, da giugno 2023, risultano 1.708 km di rete idrica distrettualizzati (sui 1.695 previsti e 3.544 km gestiti), 355 nuovi misuratori di portata e 82 punti di regolazione installati, 209 distretti idrici creati.

Ricerca e innovazione a beneficio del territorio e della comunità, per aumentare l'efficienza nella gestione dei sistemi acquedottistici, rispondere al meglio agli standard di ARERA, preservare le risorse idriche disponibili, fronteggiare gli impatti dei cambiamenti climatici e garantire un servizio di qualità ai cittadini.

1.708 km
rete idrica distrettualizzata

355
misuratori di portata installati

82
punti di regolazione

209
distretti idrici creati

Riduzione dell'acqua non fatturata





2.4

I fornitori: una rete di valore

Scegliere i fornitori migliori per mantenere alti standard di qualità

La catena di fornitura è un tassello importante nella strategia di SIB, attenta a garantire al territorio e alla comunità alti standard di qualità in lavori, beni e servizi. Per questa ragione, la società valorizza il ruolo e il rapporto con i fornitori: capacità tecnica, esperienza, etica, correttezza e affidabilità sono elementi di rilievo.

Per la selezione dei fornitori SIB segue i principi e le prescrizioni stabilite dalla normativa nazionale sugli appalti e dal D.Lgs. 36/2023, dalle linee guida in materia di anticorruzione, dal D.Lgs. 231/2001, dal Codice Etico e dal GDPR 2016/670.

La scelta dei collaboratori si basa sul principio della migliore soluzione possibile, sia sotto il profilo dell'economicità, sia da un punto di vista qualitativo.

Nel corso del 2025, la Società ha consolidato collaborazioni con una rete di **611 fornitori**, per un valore complessivo di commesse pari a **36,0 milioni di euro**.

Guardando alla distribuzione degli acquisti, il 60,3% degli approvvigionamenti ha interessato aziende del Veneto (21,7 milioni di euro), di cui il 41,2% circa (14,8 milioni di euro) nella provincia di Belluno.

Gli affidamenti diretti e le procedure di gara aggiudicate, relative a lavori, forniture, servizi e professionisti, sono stati 486 per un valore di 38,8 milioni di euro.

Nel 2025 non si vi sono stati cambiamenti significativi nella catena di fornitura di SIB.

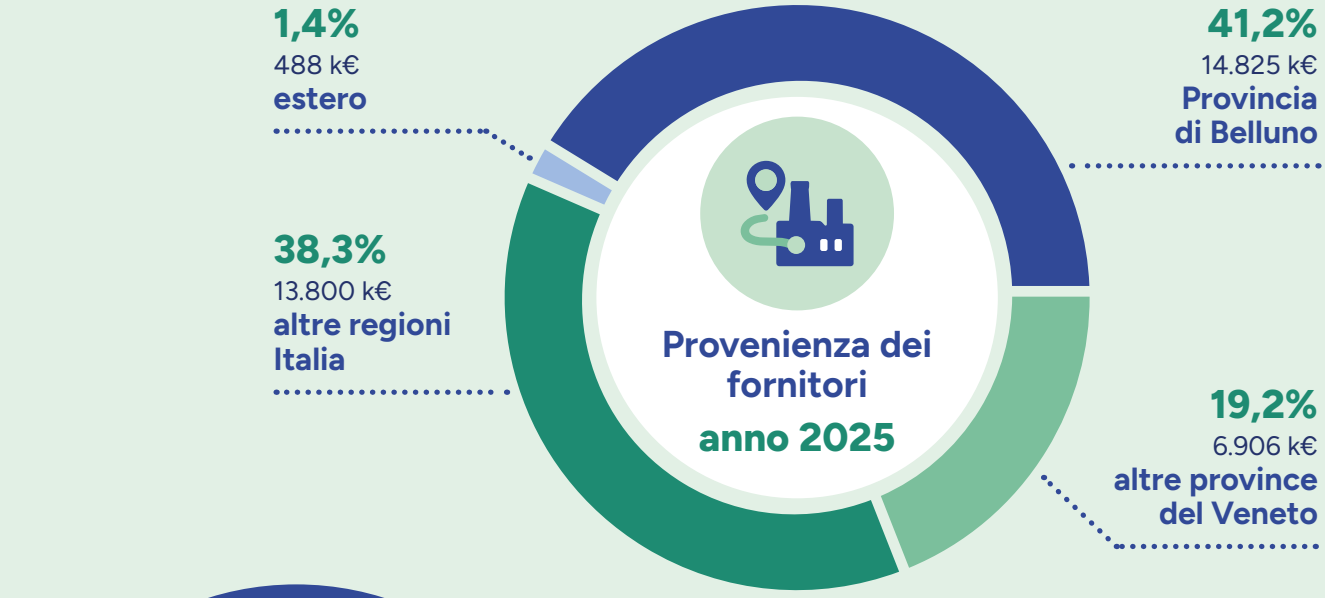
ANNO 2025

36,0 mln €
di acquisti
+14% rispetto al 2024

611
fornitori attivati

38,8 mln €
di affidamenti e aggiudicazioni

486
procedure aggiudicate


1,4%
488 k€
estero
38,3%
13.800 k€
altre regioni Italia
41,2%
14.825 k€
Provincia di Belluno
19,2%
6.906 k€
altre province del Veneto
Provenienza dei fornitori
anno 2025


87,1%
31.360 k€
servizi e lavori
12,9%
4.659 k€
forniture
Ripartizione degli acquisti per tipologia







2.5

L'allineamento di SIB alla tassonomia europea

Misurare il contributo di SIB alla transizione sostenibile europea

In linea con gli indirizzi dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, con l'adozione del Green Deal l'Unione Europea si è posta l'obiettivo di diventare il primo continente carbon neutral entro il 2050. In tale contesto, nel 2018 la Commissione Europea (CE) ha pubblicato il **Piano d'Azione per la Finanza Sostenibile**, che delinea una serie di misure volte a orientare i capitali verso investimenti sostenibili, gestire i rischi finanziari connessi ai cambiamenti climatici e promuovere la trasparenza delle attività economico-finanziarie.

In questo quadro si inserisce la **Tassonomia Europea** – introdotta con il Regolamento UE 2020/852[1] – che rappresenta l'iniziativa principale del Piano e si propone come il **primo sistema di classificazione a livello internazionale per l'identificazione delle attività economiche ecosostenibili**, contribuendo sia allo sviluppo dei settori a basso impatto ambientale sia alla decarbonizzazione di quelli ad elevato impatto.

La Tassonomia definisce un insieme strutturato di attività economiche e relativi criteri tecnici, la cui applicazione mira ad agevolare gli investitori nell'identificazione di opportunità di investimento sostenibili. Il Regolamento identifica una lista di attività economiche che possono contribuire a **6 obiettivi ambientali**.

Il quadro normativo di riferimento della Tassonomia europea è strutturato attraverso il seguente corpus regolamentare:

- il *Regolamento (UE) 2020/852*, che istituisce il sistema di tassonomia per la classificazione delle attività economiche ecosostenibili;
- *il Regolamento delegato (UE) 2021/2139*, che definisce l'elenco delle attività ammissibili e i relativi criteri di vaglio tecnico in relazione ai primi due obiettivi climatici (cosiddetto Climate delegated act). Tale regolamento è stato successivamente modificato dal *Regolamento delegato (UE) 2022/1214 (Complementary delegated act)* e, in seguito, dal *Regolamento delegato (UE) 2023/2485*;
- il *Regolamento delegato (UE) 2021/2178*, che disciplina gli obblighi di informativa e di comunicazione delle informazioni di natura quantitativa e qualitativa *(Disclosures delegated act)*;
- il *Regolamento delegato (UE) 2023/2486*, che individua l'elenco delle attività e i criteri di vaglio tecnico relativi ai restanti quattro obiettivi ambientali;
- il *Regolamento delegato (UE) 2026/73*, noto come *Omnibus delegated act*, che introduce una serie di semplificazioni di natura tecnica e procedurale, finalizzate a migliorare la chiarezza applicativa del quadro normativo, preservando al contempo un adeguato livello di trasparenza informativa.

[1] *Regolamento UE 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili, Commissione Europea, 2020. Disponibile al link: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex:32020R0852.*

In particolare, ***l'Omnibus delegated act*** prevede:

- l'introduzione di nuovi modelli semplificati per le tabelle di rendicontazione;
- la semplificazione dei requisiti relativi all'analisi dei criteri di *do no significant harm* (DNSH) con riferimento all'obiettivo di prevenzione e controllo dell'inquinamento (PCC);
- la facoltà di escludere dall'analisi le attività economiche considerate non materiali.

Il Regolamento delegato in oggetto riconosce agli emittenti la facoltà di scegliere se applicarne i requisiti a partire dal ciclo di reporting relativo all'esercizio 2025 ovvero di rinviarne l'adozione all'esercizio successivo. SIB, sebbene operi in regime volontario[2], ha deciso di applicare l'*Omnibus Delegated Act*.

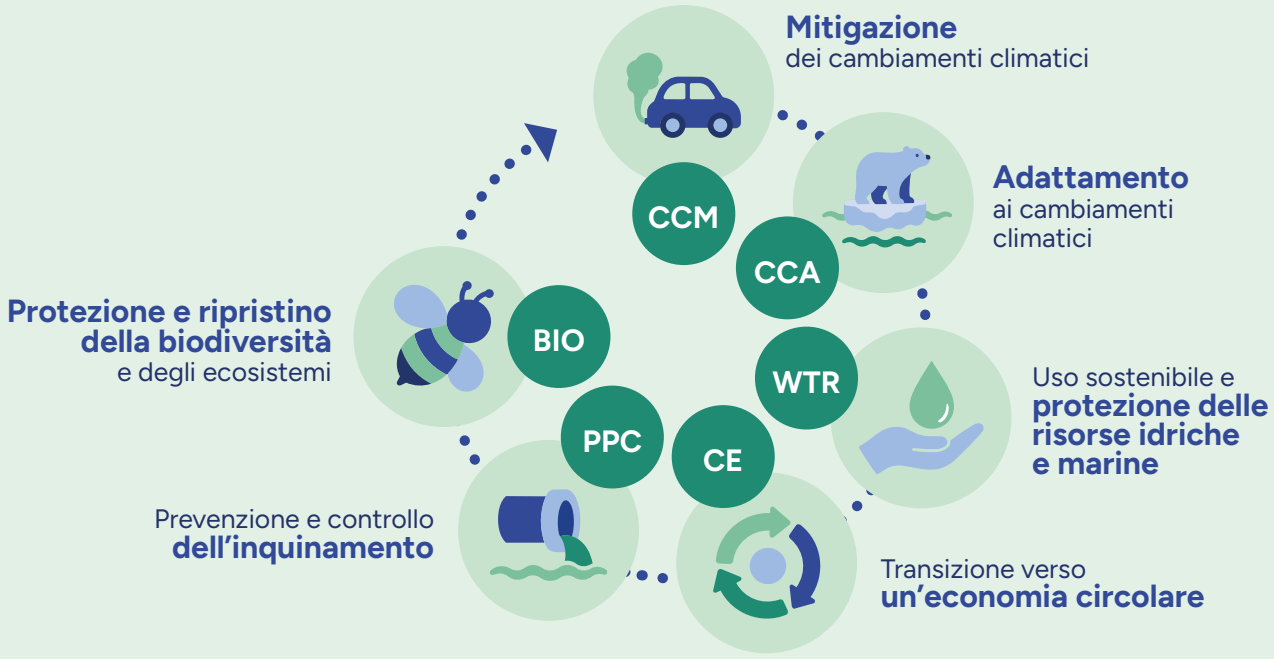
[2] *A partire dall'anno fiscale 2021, GSP (ora SIB) ha scelto di pubblicare in regime volontario l'informativa ai sensi della Tassonomia all'interno del proprio Bilancio di Sostenibilità.*

La conformità al regolamento

Il processo di analisi rispetto alla Tassonomia si è svolto attraverso le seguenti fasi:

1. **Screening delle attività ammissibili:** mappatura delle attività svolte da SIB rispetto agli elenchi e alle definizioni riportate negli atti delegati.
2. **Analisi del rispetto dei criteri di vaglio tecnico:** verifica, per ogni attività ammissibile, del rispetto delle soglie che definiscono il contributo sostanziale a uno dei 6 obiettivi ambientali.
3. **Analisi del rispetto del criterio DNSH:** verifica, per ogni attività ammissibile, di eventuali danni significativi agli altri obiettivi ambientali, sulla base di criteri tecnici e normativi.
4. **Valutazione del rispetto delle garanzie minime di salvaguardia:** verifica dello svolgimento delle attività nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia, previste dal Regolamento in materia di diritti umani e del lavoro.
5. **Calcolo degli indicatori economico-finanziari (KPI):** determinazione delle quote di fatturato, CapEx e OpEx delle attività ammissibili e allineate.

I 6 obiettivi climatici e ambientali europei



Analisi di ammissibilità

Per rispondere agli attuali requisiti di informativa, nel 2025 SIB ha **aggiornato l'analisi di ammissibilità** delle proprie attività economiche, estendendone il perimetro al settore energetico. In particolare, la società ha identificato le attività svolte riconducibili a quelle elencate negli allegati I e II del Climate Delegated Act e negli allegati I, II, III e IV dell'Evironmental Delegated Act.

L'aggiornamento dell'ammissibilità ha restituito **8 attività ammissibili**[3] (4.5, 4.15, 4.24, 5.1, 5.3, 6.5, 7.6 e 7.7) che possono contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di **mitigazione dei cambiamenti climatici** (CCM) e **2 attività ammissibili** (2.1 e 2.2) che possono contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di **uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine** (WTR).

Alcune attività sono descritte in modo similare sia nel Climate Delegated Act che nell'Environmental Delegated Act. Nello specifico, la descrizione dell'attività 2.1 "Fornitura di acqua" dell'obiettivo WTR è equiparabile a quella dell'attività 5.1 "Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua" dell'obiettivo CCM. Inoltre, la descrizione dell'attività 2.2 "Trattamento delle acque reflue urbane" (WTR) è equiparabile a quella delle attività 5.3 "Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue" (CCM). In continuità con gli anni precedenti, si è scelto di considerare come principale l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici.

Per quanto riguarda l'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici (CCA), in collaborazione con la Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC) è stata avviata un'analisi strutturata sui potenziali effetti del clima futuro negli asset di interesse, che ha già consentito di individuare i principali eventi ad alto impatto a cui è stata soggetta nell'ultimo decennio la società. L'analisi di rischio climatico non ha tuttavia ancora consentito di produrre un piano di adattamento formalizzato. Per questo motivo, coerentemente con le FAQ di chiarimento della Commissione Europea, le attività di cui sopra non possono considerarsi ammissibili rispetto all'obiettivo di adattamento (CCA).

Le attività ammissibili sono le seguenti.

4.5 CCM. PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA A PARTIRE DALL'ENERGIA IDROELETTRICA. SIB gestisce 35 centraline idroelettriche, di cui 8 di proprietà, attive in diversi Comuni soci. Gli impianti utilizzano, per la produzione di energia elettrica, i salti d'acqua disponibili sia in acquedotti esistenti (20 impianti) sia in alcuni corsi d'acqua naturale (15 impianti). L'insieme delle centraline ha una potenza installata pari a quasi 8.000 kW. L'energia prodotta viene ceduta alla rete di distribuzione e contribuisce agli obiettivi di aumento della quota nazionale di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

[3] *Rispetto all'esercizio precedente, per l'anno 2025 il perimetro delle attività economiche considerate nell'analisi di ammissibilità ai sensi della Tassonomia UE è stato aggiornato. In particolare, sono state incluse esclusivamente le attività economiche 5.1 CCM (Costruzione, estensione e gestione di sistemi di captazione, trattamento e distribuzione dell'acqua) e 5.3 CCM (Costruzione, estensione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue). Nel 2024 l'analisi includeva inoltre le attività 5.2 CCM (Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua) e 5.4 CCM (Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue). Il cambiamento riflette una più puntuale rappresentazione delle attività effettivamente svolte dalla Società, che opera prevalentemente in qualità di gestore del servizio idrico integrato, con riferimento alle fasi di acquedotto, fognatura e depurazione, riconducibili alle attività 5.1 e 5.3 CCM.*



4.15 CCM. DISTRIBUZIONE DEL TELERISCALDAMENTO/TELERAFFRESCAMENTO. SIB gestisce la rete e la centrale di teleriscaldamento a biomassa nel Comune di Santo Stefano di Cadore. La rete si estende per una lunghezza complessiva di circa 1.900 metri, di cui 1.400 metri di dorsale principale e circa 500 metri di allacciamenti alle utenze private. È costituita da tubazioni in acciaio a doppia linea (mandata e ritorno), con cavidotti paralleli. Le tubazioni interrate sono dotate di un sistema di rilevamento delle perdite che consente l'individuazione e la segnalazione tempestiva di eventuali anomalie funzionali.

4.24 CCM. PRODUZIONE DI CALORE/FREDDO A PARTIRE DALLA BIOENERGIA. La centrale di teleriscaldamento di cui al punto precedente presenta una potenza termica installata di 1.500 kW. L'impianto principale è costituito da una caldaia a cippato, con potenza termica nominale pari a 800 kW. A integrazione del sistema è presente una caldaia di backup alimentata a gasolio, con potenza pari a 700 kW, attivata esclusivamente in caso di necessità. Il ricorso a un sistema centralizzato di produzione consente di ridurre gli sprechi energetici e le emissioni associate rispetto a soluzioni basate su impianti termici diffusi.

5.1 CCM. COSTRUZIONE, ESPANSIONE E GESTIONE DI SISTEMI DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA. SIB preleva l'acqua dalle fonti presenti in natura, la rende idonea all'uso umano attraverso impianti di trattamento e disinfezione e la distribuisce a utenti, famiglie e imprese in 59 Comuni dell'Ambito "Alto Veneto". La società realizza nuovi accumuli o ampliamenti degli esistenti per garantire un'adeguata riserva idro-potabile, interventi di manutenzione ordinaria e nuove interconnessioni tra sistemi acquedottistici per efficientare il sistema di distribuzione. Al fine di gestire in modo più sostenibile la risorsa idrica, preservarne la qualità e la disponibilità e tutelare gli ecosistemi naturali, SIB effettua studi e analisi della qualità e quantità della risorsa idrica atti anche a definire la delimitazione delle aree di salvaguardia per la tutela delle fonti, in base alla normativa regionale.

5.3 CCM. COSTRUZIONE, ESPANSIONE E GESTIONE DI SISTEMI DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE. SIB gestisce le fognature e i processi di depurazione della risorsa idrica in 59 Comuni dell'Ambito "Alto Veneto". La società raccoglie i reflui attraverso la rete fognaria che risulta prevalentemente di tipo misto (acque bianche e nere) e li sottopone a trattamenti appropriati in impianti di depurazione e vasche Imhoff. Per migliorare il servizio di fognatura e depurazione, SIB realizza impianti di depurazione moderni e conformi alla normativa attraverso tecnologie di trattamento di ultima generazione. Ove necessario, vengono attuati interventi di manutenzione ordinaria e di ampliamento per rendere i processi di depurazione più performanti e meno energivori. Infine, la società si occupa anche di estendere e potenziare le reti e i collettori fognari.

6.5 CCM. TRASPORTO MEDIANTE MOTO, AUTOVETTURE E VEICOLI COMMERCIALI LEGGERI. SIB acquista, gestisce e utilizza, per lo svolgimento della propria attività, un autoparco composto da 144 veicoli, prevalentemente appartenenti alle categorie M1 e N1, alimentati a benzina e diesel. Sono presenti inoltre 2 mezzi riconducibili alla categoria N3, alimentati a diesel. Il parco mezzi include, infine, un veicolo di categoria M1 e uno di categoria N1 detenuti mediante contratti di noleggio a lungo termine.

7.6 CCM. INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI TECNOLOGIE PER LE ENERGIE RINNOVABILI. Nell'ottica di aumentare la propria quota di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ridurre i prelievi dalla rete e rendere la propria attività sempre più sostenibile da un punto di vista ambientale, SIB sta valutando di dotare con impianti fotovoltaici le proprie infrastrutture ritenute idonee. Ha pertanto realizzato un impianto pilota da 10 kW presso uno dei propri siti di depurazione delle acque reflue. L'energia prodotta nel corso del 2025 è stata in parte destinata ad autoconsumo presso il depuratore stesso ed in parte immessa in rete.

7.7 CCM. ACQUISTO E PROPRIETÀ DI EDIFICI. Nel corso del 2025 sono stati effettuati progetti di adeguamento, a seguito dell'acquisizione di due nuovi edifici da adibire a magazzino e uffici per il personale operativo.

2.1 WTR. FORNITURA DI ACQUA. La descrizione dell'attività 2.1 WTR è compatibile con quella dell'attività 5.1 CCM.

2.2 WTR. TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE. La descrizione dell'attività 2.2 WTR è compatibile con quella dell'attività 5.3 CCM.

Analisi di allineamento

A valle della fase di ammissibilità, la società ha svolto **l'analisi di allineamento delle attività ammissibili** all'obiettivo di mitigazione, attraverso la verifica di tre categorie di criteri tecnici:

- **criteri per il contributo sostanziale:** per ciascuna attività, è stato verificato il rispetto dei criteri di vaglio tecnico necessari per stabilire il contributo sostanziale al raggiungimento dell'obiettivo identificato (mitigazione);
- **non arrecare alcun danno significativo** *("Do No Significant Harm", DNSH)***:** per ogni attività ammissibile che soddisfa i criteri per il contributo sostanziale sono stati verificati i requisiti tecnici e normativi per assicurare che l'attività non arrechi un danno significativo agli altri obiettivi;
- **garanzie minime di salvaguardia:** per portare a termine la verifica dell'allineamento alla tassonomia, la società ha verificato il rispetto delle misure minime di salvaguardia, così come descritto in maggior dettaglio nel seguito e come anche documentato in altre sezioni del presente Bilancio di sostenibilità.

Sulla base dell'analisi svolta **4 attività risultano allineate ai criteri tecnici della Tassonomia**.

4.5 CCM. PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA A PARTIRE DALL'ENERGIA IDROELETTRICA. I criteri di vaglio tecnico per il contributo sostanziale sono rispettati in quanto tutti gli impianti idroelettrici operano secondo il principio dell'acqua fluente (criterio a), sia nel caso degli impianti ubicati su corsi d'acqua naturale sia nel caso di quelli installati lungo infrastrutture acquedottistiche. Per questi ultimi, gli eventuali serbatoi presenti non svolgono funzione di invaso ai fini della produzione energetica, bensì esclusivamente di accumulo e regolazione della risorsa idrica destinata all'uso idropotabile. Risulta inoltre soddisfatto il criterio b), in quanto la densità di potenza degli impianti per la produzione di energia elettrica è superiore a 5 W/m². Per quanto riguarda il rispetto dei criteri DNSH, è stato verificato che l'attività non reca danno significativo agli altri obiettivi.

5.1 CCM. COSTRUZIONE, ESPANSIONE E GESTIONE DI SISTEMI DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA. I criteri di vaglio tecnico per il contributo sostanziale sono rispettati in quanto il sistema di fornitura d'acqua sviluppato dalla società è in grado di garantire la distribuzione di acqua potabile agli utenti mantenendo un consumo medio di energia inferiore a 0,5 kWh/mc (criterio a: rapporto tra i consumi di captazione e adduzione e i metri cubi immessi in rete). Per quanto riguarda il rispetto dei criteri DNSH, è stato verificato che l'attività non reca danno significativo agli altri obiettivi.

5.3 CCM. COSTRUZIONE, ESPANSIONE E GESTIONE DI SISTEMI DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE. Attraverso un'analisi svolta a livello di singolo depuratore, che ha confrontato il suo consumo netto di energia per abitante equivalente (kWh/AE) rispetto alle soglie di efficienza definite dai criteri di vaglio tecnico, sono stati individuati gli impianti che si collocano al di sotto di tali soglie. Il criterio è rispettato complessivamente dal 93% dei relativi abitanti equivalenti. Per quanto riguarda il rispetto dei criteri DNSH, è stato verificato che l'attività non reca danno significativo agli altri obiettivi.

7.6 CCM. INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI TECNOLOGIE PER LE ENERGIE RINNOVABILI. I criteri di vaglio tecnico per il contributo sostanziale risultano rispettati in quanto l'attività di produzione e vendita di energia da impianto fotovoltaico rientra tra quelle di cui al punto a), che comprende l'installazione, la manutenzione e la riparazione di tecnologie per la produzione di energia da fonte solare fotovoltaica. Per quanto riguarda il rispetto dei criteri DNSH, è stato verificato che l'attività non reca danno significativo agli altri obiettivi.

In relazione alle attività ammissibili all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, quelle di trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri (6.5 CCM) e acquisto e proprietà di edifici (7.7 CCM), ad oggi risultano non allineate in quanto non rispettano i criteri di contributo sostanziale. Le attività di distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento (4.15 CCM) e produzione di calore/freddo a partire dalla bioenergia (4.24 CCM) sono state considerate non allineate in via prudenziale in quanto non è stato possibile raccogliere tutte le informazioni necessarie per valutare la conformità ai criteri di vaglio tecnico previsti dal Regolamento. Analogamente, le attività ammissibili all'obiettivo di uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, ovvero quelle di fornitura di acqua

(2.1 WTR) e trattamento delle acque reflue urbane (2.2 WTR), sono state considerate non allineate in via prudenziale, per indisponibilità delle informazioni necessarie alla verifica del rispetto dei criteri di vaglio tecnico.

Garanzie minime di salvaguardia

Secondo quanto prescritto dall'art. 18 del Regolamento UE 2020/852, l'analisi di allineamento prevede che sia verificato il rispetto delle misure minime di salvaguardia ovvero che siano poste in essere procedure al fine di garantire l'allineamento con un insieme di principi internazionali in materia di diritti umani, lotta alla corruzione, concorrenza leale e fiscalità, secondo quanto espresso nel Final Report on Minimum Safeguard (PFS) di ottobre 2022 da parte della Platform on Sustainable Finance (PFS) e in accordo anche con la Comunicazione della Commissione Europea di giugno 2023 recante alcuni chiarimenti sulla tassonomia.

È stato verificato il rispetto delle misure minime di salvaguardia grazie a una serie di processi e strumenti prescrittivi che garantiscono il presidio di tali temi.

Il **Codice Etico aziendale** definisce l'insieme di valori che SIB riconosce, accetta e condivide. I suoi destinatari sono i dipendenti, gli amministratori, i soci, i fornitori, i collaboratori, i consulenti e tutti coloro che, direttamente o indirettamente, instaurano rapporti con la società e che operano in nome e per conto di essa. Il Codice Etico disciplina principi di responsabilità, correttezza, trasparenza, efficienza, tutela della Privacy e riservatezza, tutela del patrimonio aziendale, responsabilità sociale, etica digitale e tecnologica. Nel reputare prioritaria la propria funzione sociale, la società assume come valori essenziali della sua azione la sicurezza sul lavoro, la tutela della salute, la tutela ambientale e il rispetto delle normative di settore e certificazioni. SIB promuove un ambiente di lavoro inclusivo e si impegna a contrastare ogni forma di discriminazione nella selezione, assunzione, formazione, gestione e sviluppo e retribuzione del personale, e non ammette alcuna forma di lavoro irregolare o di sfruttamento. Nei confronti dei clienti la società garantisce il rispetto della normativa di legge in tema di antiriciclaggio, tutela dei dati personali, trasparenza e antiriciclaggio; nei confronti dei fornitori la società deve assicurare che ciascuna procedura di affidamento venga espletata nel rispetto delle più ampie condizioni di concorrenza. Nella gestione della propria contabilità, sono principi guida imprescindibili i requisiti di verità, completezza e trasparenza e ogni operazione o transazione deve essere autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua. L'esistenza di un adeguato sistema di controllo interno, volto a indirizzare, gestire e verificare le attività aziendali e il raggiungimento degli obiettivi e l'elaborazione di dati contabili e finanziari accurati e completi, è un valore riconosciuto da SIB al fine del miglioramento dell'efficienza aziendale. Ne fanno parte la società di revisione, l'Organismo di Vigilanza, cui compete il compito di vigilare sull'attuazione del Modello, e l'insieme di amministratori, dirigenti e responsabili di funzione, che hanno una responsabilità prioritaria in relazione al Codice Etico.

Con il **Modello di gestione, organizzazione e controllo conforme al D.Lgs. 231/2001** (c.d. Modello 231, di cui il Codice Etico costituisce parte integrante e sostanziale), la società intende affermare e diffondere una cultura improntata alla legalità (poiché nessun comportamento illecito, sia pur realizzato nell'interesse o a vantaggio dell'impresa, può ritenersi in linea con la politica adottata dalla società) e al controllo, che deve indirizzare tutte le fasi decisionali e operative dell'attività sociale. Il raggiungimento delle predette finalità si concretizza in un sistema coerente di principi, procedure organizzative, gestionali, di controllo e disposizioni che danno vita al Modello. Attraverso il documento, la società esplicita i seguenti obiettivi: sensibilizzare i destinatari richiedendo loro di adottare comportamenti corretti e trasparenti; istituire e/o rafforzare controlli che consentano alla società di prevenire o di reagire tempestivamente per impedire la commissione di illeciti; consentire alla società, grazie a una azione di monitoraggio sulle aree di attività a rischio, di intervenire tempestivamente, al fine di prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi e sanzionare i comportamenti contrari al proprio Modello; migliorare l'efficacia e la trasparenza nella gestione delle attività aziendali. Le regole contenute nel Modello si applicano in primo luogo a coloro che svolgono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione della società nonché a chi esercita, anche di fatto, la gestione e il controllo della società, ma anche a tutti i dipendenti e a coloro i quali, pur non appartenendo alla società, operano su mandato e/o per conto della stessa. In particolare, con riferimento ad eventuali consulenti/collaboratori esterni, la società si adopera, attraverso la previsione di specifiche clausole contrattuali, per garantire che gli stessi uniformino la propria condotta ai principi posti dal Decreto e sanciti nel Modello adottato dalla so-

cietà. La società si è dotata di un Organismo di Vigilanza, che monitora l'adozione e la corretta attuazione del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Per garantire massima integrità nell'operato quotidiano, SIB ha adottato una **procedura per le segnalazioni di illeciti e irregolarità (whistleblowing)**. Con l'espressione whistleblower si fa riferimento al dipendente di un'amministrazione che segnala violazioni o irregolarità commesse ai danni dell'interesse pubblico – e pregiudiziale per la società stessa – agli organi legittimati ad intervenire. Lo scopo principale del whistleblowing è quello di prevenire o risolvere un problema internamente e tempestivamente, al tempo stesso tutelando, proprio in ragione della sua funzione sociale, il whistleblower. Il canale di segnalazione, unitamente all'informativa e alla policy, sono presenti nel sito della società.

Dal 2025 è stato introdotto il "**Form anonimo di segnalazione di molestie o discriminazioni legate alla parità di genere**", finalizzato a promuovere, nel rispetto della massima riservatezza, l'emersione tempestiva di eventuali criticità riconducibili a discriminazioni, molestie, violazioni dei diritti umani o altre condotte non conformi. Lo strumento consente inoltre l'attivazione di tempestive azioni nel rispetto dei principi di equità, tutela della persona e conformità normativa.

La società dispone di una **Politica della Sicurezza** con al centro l'obiettivo di salvaguardare la salute e sicurezza dei lavoratori. A tale scopo, ha attivato un Sistema di Gestione della Sicurezza e Salute sul luogo di lavoro (SGSSL) integrato nel modello organizzativo aziendale. La società si impegna a fornire condizioni di lavoro sicure e salubri a tutti i lavoratori interessati anche attraverso l'informazione sui rischi legati alle attività svolte e a erogare formazione ai lavoratori con specifico riferimento alla mansione svolta, oltre al necessario addestramento. Considera una priorità il rispetto della legislazione vigente in materia e garantisce la partecipazione dei lavoratori in merito agli aspetti della sicurezza e salute sul lavoro.

Il **Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027** (PTPCT) descrive la strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi. Il PTPCT (e relativi allegati), tra le altre cose, individua le aree a rischio di corruzione e mappa i procedimenti; valuta il rischio corruttivo e ne prevede la trattazione; prevede, per le attività ritenute maggiormente a rischio, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione; definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione; definisce gli obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il **regolamento per la selezione del personale** disciplina le procedure selettive e concorsuali, le modalità di assunzione ed i requisiti per l'accesso ad impieghi a tempo indeterminato e determinato, con adeguata pubblicità della selezione, modalità di svolgimento che garantiscano l'imparzialità, adozione di meccanismi oggettivi e trasparenti, e nel rispetto delle pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori.

Le **condizioni di fornitura e prestazione generali** della società prevedono, da parte dei fornitori, una serie di principi, tra cui il rispetto della regolarità contributiva, della tracciabilità flussi finanziari e la cosiddetta "clausola 231", in base alla quale il Fornitore dichiara di essere a conoscenza della normativa vigente in materia di responsabilità amministrativa delle società e, in particolare, di quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 231/2001 e dichiara di aver preso visione del Codice Etico e del Modello di Organizzazione e Controllo della società.

Anche le commesse effettuate tramite **l'Albo fornitori di Viveracqua** vengono effettuate nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, rotazione degli affidamenti e parità di trattamento, a norma del Regolamento per l'istituzione e la gestione di un Albo dei Fornitori.

La società è dotata di un **sistema di gestione integrato** conforme a standard internazionali, attestato dal possesso delle certificazioni UNI EN ISO 9001:2015 (qualità), UNI EN ISO 45001:2023 (salute e sicurezza), UNI EN ISO 14001:2015 (gestione ambientale), UNI EN ISO 27001:2022 (sicurezza delle informazioni) e UNI/PdR 125:2022 (parità di genere).

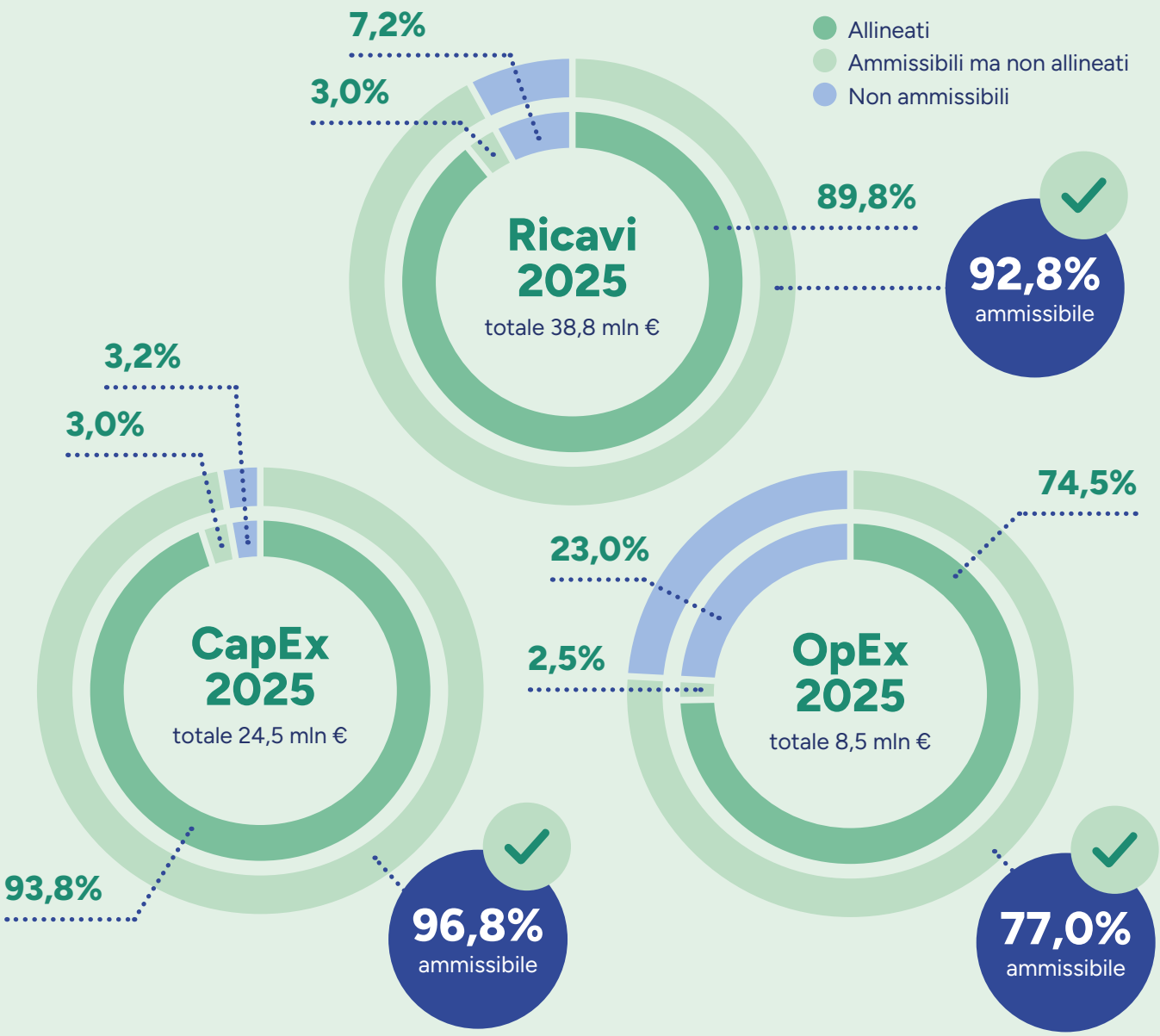
Con la **Carta del Servizio Idrico Integrato** la società definisce gli impegni che assume nei confronti del cittadino-Utente, fissando i principi e criteri per l'erogazione del servizio, garantendo il rispetto degli standard, generali e specifici, di qualità del servizio. La carta si basa su alcuni principi fondamentali, quali eguaglianza e imparzialità di trattamento, partecipazione e trasparenza, qualità e sicurezza.

I KPI economico-finanziari richiesti dalla Tassonomia

In linea con gli obblighi di disclosure previsti, SIB ha calcolato i KPI economici richiesti dal Regolamento, così da definire le quote di fatturato, spese in conto capitale (CapEx) e spese operative (OpEx) riconducibili alle attività della società allineate alla Tassonomia.

Nel 2025, il **92,8% del fatturato è risultato ammissibile**, di cui **89,8% allineato**. La quota di **CapEx ammissibili è pari al 96,8%** e la quota **allineata al 93,8%**, mentre il **77,0% degli OpEx è ammissibile** e il **74,5% allineato**.







SERVIZI INTEGRATI BELLUNESI | ACQUA ENERGIA AMBIENTE

Sustainable Development Goals



European Sustainability Reporting Standards



INDICATORI RENDICONTATI

ESRS 2 SBM-2

ESRS S1-1, S1-2, S1-3, S1-4, S1-6, S1-7, S1-8,

S1-9, S1-10, S1-11, S1-12, S1-13, S1-14, S1-15, S1-16, S1-17

3.

Forza lavoro propria



3.1

I dipendenti di SIB: il valore di essere squadra

Le persone sono la forza e il motore di SIB

Per SIB il contributo di ogni dipendente, espresso attraverso la competenza professionale e la partecipazione responsabile, rappresenta un fattore essenziale per il consolidamento, la crescita e lo sviluppo dell'organizzazione. Il dialogo continuo con la forza lavoro e il rispetto delle normative rappresentano fattori determinanti per guidare le decisioni strategiche, orientare le politiche interne e promuovere un ambiente di lavoro equo, sicuro e inclusivo.

Al 31 dicembre 2025 la forza lavoro di SIB è stata di 248 persone, di cui 242 dipendenti e 6 lavoratori con contratto di somministrazione. Tra i dipendenti, si contano 1 dirigente, 10 quadri, 79 impiegati amministrativi, 70 impiegati tecnici e 82 operai. **Il 99% dei lavoratori ha residenza nel territorio servito**, a conferma del forte legame tra l'azienda e l'area del bellunese.

Il 26% dei dipendenti è rappresentato da donne, impiegate per lo più in ruoli amministrativi, mentre nelle mansioni più tecniche è ancora preponderante la presenza di personale maschile.

Rispetto al 2024, la squadra si è ampliata di 13 dipendenti (+8%), di cui 6 a seguito dell'acquisizione del ramo energia. Una crescita dovuta all'inserimento di nuove figure professionali specializzate, necessarie ad assicurare la messa a terra degli investimenti programmati e per il rispetto degli obblighi, sempre più stringenti, previsti dalla normativa di settore.

12 dipendenti nel 2025 hanno lasciato l'azienda per cessazioni volontarie e/o pensionamenti, con un conseguente tasso di turnover in uscita del 5%.

L'**età media dei dipendenti** in servizio, come nel 2024, è pari a **45 anni**, testimoniando una compagine di risorse con esperienza consolidata. La percentuale di dipendenti con disabilità è pari al 6% (15 persone).

Continuità e stabilità professionale sono un valore. Lo conferma il fatto che **il 99,6% dei dipendenti ha un contratto a tempo indeterminato e l'89,7% a tempo pieno**.

La totalità dei dipendenti è coperta dai contratti collettivi nazionali (CCNL Gas-Acqua e il CCNL Dirigenti Confservizi) e, fatta eccezione per il dirigente, da rappresentanti sindacali (RSU)[1].

[1] *Ulteriori dettagli sulla composizione della forza lavoro sono riportati in allegato tabellare.*

242
dipendenti in forza
e 6 lavoratori in somministrazione

99,6%
dipendenti con contratto a tempo indeterminato

10,3%
dei dipendenti in part-time

+8%
di crescita occupazionale rispetto al 2024

12
dipendenti in uscita dall'azienda

99,2%
dei dipendenti residenti nel territorio servito

242 DIPENDENTI =
♀ 64 DONNE + ♂ 178 UOMINI



ETÀ MEDIA =
45 ANNI



Dipendenti per tipo di contratto

	2024			2025		
Dipendenti per tipo di contratto	**Uomini**	**Donne**	**Totale 2024**	**Uomini**	**Donne**	**Totale 2025**
Dipendenti a tempo indeterminato	167	61	228	177	64	241
Dipendenti a tempo determinato	1	0	1	1	0	1
Lavoratori dipendenti a orario variabile	0	0	0	0	0	0
Numero totale dipendenti	**168**	**61**	**229**	**178**	**64**	**242**
Dipendenti a tempo pieno	163	42	205	172	45	217
Dipendenti a tempo parziale	5	19	24	6	19	25
Numero totale dipendenti	**168**	**61**	**229**	**178**	**64**	**242**

Non si registrano lavoratori che ricadono nelle categorie "Altro" o "Non comunicato" previste dallo standard ESRS.

I contratti collettivi applicati assicurano i diritti, le tutele e le condizioni lavorative per tutto il personale in servizio. L'azienda, seguendone le indicazioni, garantisce un ambiente di lavoro sicuro, equo e conforme alle normative vigenti, offrendo a ogni persona in organico le giuste opportunità per crescere professionalmente e operare in un contesto rispettoso delle leggi e delle disposizioni in materia di lavoro.

Pur non disponendo di politiche specifiche, **SIB**, grazie anche al conseguimento della Certificazione per la Parità di Genere, da sempre **si impegna a garantire la non discriminazione e la pari opportunità** di trattamento delle lavoratrici e dei lavoratori in tutte le fasi del rapporto (nell'assunzione, nella retribuzione, nelle promozioni o nel licenziamento), affrontando il tema nel proprio Codice Etico, uno strumento che regola le interazioni con gli stakeholder, siano essi dipendenti o fornitori, e che promuove a tutti i livelli dell'organizzazione una cultura aziendale fondata su valori di rispetto reciproco, collaborazione, equità, integrità e trasparenza.

L'ottenimento, nel 2025, della Certificazione per la Parità di Genere ha consolidato l'adozione di politiche e pratiche strutturate finalizzate ad eliminare qualsiasi forma di discriminazione e a promuovere un ambiente di lavoro equo e inclusivo.

Pur operando in un contesto nazionale in cui i diritti umani e dei lavoratori sono già tutelati nella Costituzione italiana, SIB attua un monitoraggio continuo delle condizioni e dei carichi di lavoro, per prevenire eventuali casi di discriminazione, disparità di trattamento o violazioni del principio di pari opportunità.

Come per il 2024, la totalità della forza lavoro opera esclusivamente nell'ambito della Regione Veneto e in particolare nella provincia di Belluno. In materia di rispetto dei diritti umani, quindi, la società agisce in piena conformità con la normativa vigente nazionale e regionale.

SIB coinvolge le proprie risorse attraverso riunioni periodiche, condivisioni trasversali tra tutte le funzioni aziendali, momenti formativi utili a sviluppare competenze e conoscenze, incontri ricorrenti con le organizzazioni sindacali ed eventi. Si è, inoltre, dotata di un social ad uso interno, utile a favorire la partecipazione attiva e la divulgazione di informazioni.

La forza lavoro è puntualmente informata degli obiettivi aziendali quali la realizzazione degli investimenti programmati, il miglioramento del servizio reso all'utenza, la crescita professionale e il benessere dei lavoratori, lo sviluppo del territorio servito in ottica ESG. Entrambe le parti, inoltre, si confrontano da sempre sulle oppor-

tunità di conciliazione vita-lavoro, al fine di individuare attività e procedure che promuovano il benessere delle persone.

È attivo dal 2023 il canale **Whistleblowing**, accessibile a tutti i lavoratori, che consente di segnalare violazioni o irregolarità commesse ai danni dell'interesse pubblico. Le segnalazioni possono essere effettuate in forma anonima attraverso la piattaforma digitale aziendale, garantendo la riservatezza e la protezione del segnalante e l'adozione di misure adeguate alla gestione del problema evidenziato.

In aggiunta, dal 2025, è disponibile anche il "Form anonimo di Segnalazione molestie o discriminazioni legate alla parità di genere", volto a favorire, con riservatezza totale, l'emersione tempestiva di eventuali criticità legate a discriminazione, molestie, violazioni dei diritti umani o altre forme di comportamento inappropriato. Consente, inoltre, di adottare interventi correttivi nel rispetto dei principi di equità, tutela della persona e conformità normativa.

Nel 2025 sono state registrate due segnalazioni anonime, successivamente esaminate dal Comitato per la Parità di Genere, che ha condotto le verifiche del caso, individuato gli ambiti di intervento e predisposto le azioni correttive.

Il divario retributivo di genere, calcolato come differenza percentuale tra la retribuzione media di uomini e donne rispetto a quella maschile, nel 2025 è sceso al solo 0,4%, rispetto al 4,1% registrato nel 2024.

Per quanto riguarda il rapporto tra la remunerazione annua della figura con il salario più elevato e la mediana delle restanti retribuzioni annue, il valore registrato è stato pari al 67%, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (66%). Il calcolo considera la retribuzione annuale lorda fissa e continuativa, moltiplicata per 14 mensilità.

È stato inoltre stipulato con le RSU interne e i rappresentanti sindacali l'accordo aziendale per riconoscere ai dipendenti un premio di risultato legato al conseguimento di obiettivi: tra questi, la redditività, i livelli di qualità di servizio, l'innovazione tecnologica, l'efficienza e il miglioramento nella segnalazione di mancato infortunio e situazioni di pericolo.

Operando in Italia, anche nel 2025 SIB ha assicurato un sistema di protezione sociale nazionale e la copertura dei dipendenti contro la perdita di reddito per le seguenti casistiche:

Protezione sociale	2025
a) malattia	100%
b) disoccupazione a partire dal momento in cui il lavoratore proprio lavora per l'impresa	100%
c) infortunio sul lavoro e disabilità acquisita	100%
d) congedo parentale	100%
e) pensionamento	100%





3.2

Equilibrio vita-lavoro e welfare aziendale

SIB riconosce nel benessere e nella crescita professionale fattori chiave per garantire la sostenibilità e la continuità dei risultati aziendali.

Per questo, l'azienda promuove un equilibrio armonico tra vita lavorativa e dimensione privata e familiare, adottando strumenti di supporto mirati quali flessibilità oraria, smart working e orario di lavoro part-time, con particolare attenzione ai lavoratori più esposti o con esigenze specifiche.

Un esempio concreto è il protocollo dedicato allo smart working, elaborato con la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori, che prevede misure specifiche a favore di chi ha necessità legate alla salute, all'assistenza familiare o alla maternità.

Le neomamme, in particolare, possono svolgere l'attività lavorativa da remoto, modulare gli orari in base ai bisogni familiari e proseguire il proprio percorso professionale senza dover interrompere l'occupazione.

L'azienda riconosce, inoltre, permessi per visite mediche, flessibilità in entrata e in uscita oltre alla possibilità di richiedere un orario di lavoro part-time.

Il 10% dei dipendenti, in prevalenza donne, nel corso dell'anno ha beneficiato di un orario ridotto, 22 dipendenti hanno usufruito del congedo parentale e 27 di permessi per assistere familiari in stato di necessità.

Nel 2025 la **fruizione delle ferie** è stata mediamente del 97%, mentre il lavoro straordinario è stato prestato nella misura di circa 46 ore medie annue per dipendente.

SIB è inoltre dotata di una **piattaforma Welfare** che offre a tutti i dipendenti la possibilità di convertire i premi di risultato in servizi incentrati sulle esigenze della persona e del suo nucleo familiare. Tra le aree di utilizzo: sport, istruzione, previdenza, salute e molto altro.



22
dipendenti hanno usufruito di congedi per motivi familiari

Totale dipendenti aventi diritto ai congedi	242 (100%)
Dipendenti che hanno usufruito del congedo	**22 (9%)**
♂ Uomini	13 (7%)
♀ Donne	9 (14%)



27
dipendenti hanno usufruito di permessi lavorativi ai sensi della legge 104/92

per un totale di 3.857 ore

Totale dipendenti aventi diritto a permessi legge 104/92	242 (100%)
Dipendenti che hanno usufruito dei permessi lavorativi	27 (11%)
Totale ore di permesso erogate	3.857 h

3.3

La formazione per la crescita professionale



La formazione è una reciproca occasione di crescita: per il lavoratore e l'azienda

Per SIB la **formazione** rappresenta un pilastro strategico per lo **sviluppo delle competenze** e la **crescita professionale**. L'aggiornamento continuo, quindi, e l'acquisizione di nuove conoscenze attraverso corsi, seminari o momenti di confronto con esperti, sono considerati elementi essenziali per favorire l'avanzamento professionale e l'accesso a ruoli con maggiore responsabilità.

L'offerta formativa comprende sia percorsi mirati al potenziamento delle competenze tecniche (ad esempio tecniche di saldatura, gestione dei rifiuti, gestione dei nuovi contatori intelligenti, asset management), sia iniziative orientate allo sviluppo delle soft skills, quali capacità comunicative, leadership e lavoro in gruppo.

Nel 2025 le **ore di formazione erogate ai dipendenti sono state 5.500**, corrispondenti a 23 ore pro capite, secondo un piano formativo articolato e coerente con gli obiettivi strategici aziendali.

Tutta la forza lavoro è stata coinvolta nei percorsi dedicati alla Parità di Genere, che hanno consentito all'organizzazione di ottenere la Certificazione UNI/PdR 125:2022, attestando l'adozione di politiche e pratiche orientate alla valorizzazione delle pari opportunità.

Sono state, in aggiunta, previste attività obbligatorie relative alle tematiche della Privacy e dell'Antiriciclaggio, al fine di garantire il pieno rispetto delle normative vigenti e una maggiore consapevolezza dei rischi e delle responsabilità connesse.

SIB attraverso la formazione incentiva lo sviluppo delle competenze professionali dei propri dipendenti tramite percorsi professionalizzati in ambito pratico (saldatura) e tecnico (progettazione). Inoltre, tutti i dipendenti sono incentivati a partecipare a conferenze o seminari e coinvolti in incontri di aggiornamento.

Attenta anche alla crescita professionale delle nuove generazioni, la società nel 2025 ha coinvolto 3 studenti di fascia secondaria di secondo grado nell'Alternanza Scuola Lavoro, esperienza orientata a far conoscere ai giovani la realtà operativa e il mondo del lavoro.

Nel 2026 l'azienda avvierà percorsi dedicati all'alfabetizzazione sull'Intelligenza Artificiale, con l'obiettivo di favorire una maggiore consapevolezza delle opportunità e delle implicazioni operative delle nuove tecnologie. In aggiunta, vi saranno interventi dedicati al potenziamento delle soft skills, con particolare attenzione alla gestione dei team e dei collaboratori, alla valutazione delle competenze e alle tecniche di public e video speaking.

Saranno, inoltre, promosse iniziative sul linguaggio inclusivo, fondamentali per il mantenimento della Certificazione sulla Parità di genere e per consolidare una cultura aziendale improntata al rispetto e all'equità.

Formazione al 31/12/2025

PER CATEGORIA E GENERE

♀ **996 ORE** PER LE DONNE
♂ **4.504** ORE PER GLI UOMINI

17 ore dirigente ♂

414 ore quadri
♀ 132 h ♂ 282 h

1.036 ore
impiegati amministrativi
♀ 521 h ♂ 515 h

1.976 ore operai ♂

5.500
ore di formazione erogate ai dipendenti nel 2025

di cui
2.174
ore per salute e sicurezza

2.058 ore
impiegati tecnici
♀ 343 h ♂ 1.715 h

ORE PRO CAPITE PER CATEGORIA E GENERE

17 ore dirigente ♂

24 ore operai ♂

41 ore quadri
♀ 33 h/pp ♂ 47 h/pp

29 ore
impiegati tecnici
♀ 49 h/pp ♂ 27 h/pp

23
ore di formazione pro capite

13 ore
impiegati amministrativi
♀ 10 h/pp ♂ 20 h/pp

♀ **16 ORE/PP** PER LE DONNE
♂ **25 ORE/PP** PER GLI UOMINI

giudizio medio dei dipendenti sulla formazione erogata
su una scala da 1 a 10

8,9
chiarezza e completezza del corso

8,5
efficacia del corso

3.4

Salute e sicurezza sul lavoro



Un imperativo, parte irrinunciabile di ogni attività

La salute e la sicurezza sul lavoro sono una vera e propria priorità, oltre che parte integrante delle attività decisionali e gestionali.

Per questo SIB è certificata ISO 45001:2023, un sistema di gestione che attualmente regola l'operatività di tutti i lavoratori e assicura l'erogazione del servizio, in tutte le sue fasi, secondo processi, prassi e procedure consone agli standard internazionali di salute e sicurezza sul lavoro.

Per il mantenimento della certificazione, l'organizzazione è sottoposta a verifiche periodiche in diversi ambienti di lavoro: per ciascuno viene controllata la conformità normativa e l'adeguatezza in termini di sicurezza, intervenendo in casi di lacune o difformità. Particolare attenzione è stata posta nel tempo alle diverse sedi di lavoro, agli impianti e alla metodologia di accesso agli stessi, alle attrezzature e dotazioni in uso al personale, ai dispositivi di protezione individuale (DPI) ed alle procedure di lavoro.

A tutela dei lavoratori, con la Politica della Sicurezza la società si impegna ad organizzare la struttura aziendale in tutte le figure di responsabilità, dal datore di lavoro all'RSPP, dai dirigenti ai preposti agli addetti alla sicurezza, dai lavoratori dipendenti ai quelli occasionali, per consolidare la consapevolezza di ciascun soggetto, in base a responsabilità e competenze, all'attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza e Salute sul luogo di lavoro (SGSSL) ed al raggiungimento degli obiettivi definiti. Il documento, inoltre, assicura il coinvolgimento periodico dei lavoratori sia attraverso i loro rappresentanti sia direttamente con corsi di formazione o, al bisogno, questionari specifici. Il sistema di gestione è puntualmente verificato con audit interni ed esterni.

Il Sistema di Gestione della Sicurezza e Salute, inoltre, è stato adeguato a quanto richiesto dal D.Lgs. 231/01 (Disciplina della Responsabilità amministrativa della persona giuridiche) e rappresenta un idoneo modello organizzativo per i reati in materia di sicurezza sul lavoro come da art. 30 del D.Lgs. 81/08.

Nel corso del 2025 la certificazione, già applicata al servizio idrico integrato, è stata estesa anche all'asset della distribuzione del GPL, con prospettiva nel 2026 di includere anche la gestione degli impianti idroelettrici.

Nel corso del 2025 non si sono verificati episodi di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro né malattie connesse al lavoro, mentre si sono registrati 3 casi di infortunio, tutti senza gravi conseguenze per la persona. Il tasso di infortunio nell'anno è risultato pari a 7,8.

METRICHE SALUTE E SICUREZZA

	2024		2025	
	Dipendenti	Non dipendenti	Dipendenti	Non dipendenti
Numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	0	0	0	0
Numero di infortuni sul lavoro	6	0	3	0
Tasso di infortuni sul lavoro [1]	15,9	0	7,8	0
Numero di casi riguardanti malattie connesse al lavoro	0	0	0	0
Numero di giorni persi a causa di infortuni e decessi per infortuni sul lavoro, malattie professionali e decessi per malattie professionali	268	0	31	0

[1] *Dato calcolato come numero di infortuni sul lavoro registrabili diviso il numero di ore lavorate, moltiplicato per 1.000.000.*

Come previsto dalla normativa, SIB dispone di un Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), che viene aggiornato almeno una volta all'anno oppure ogni volta che vengono aggiunte o modificate mansioni o attività. Tra i principali pericoli e rischi individuati, su cui la società agisce preventivamente con idonea formazione specifica, vi sono gli ambienti confinati, i lavori stradali, i lavori in quota, il rischio chimico e quello meccanico.

Nel 2025 sono stati effettuati sopralluoghi e misurazioni in campo con consulenti specializzati per l'aggiornamento delle valutazioni del rischio specifiche relative a rumore, vibrazioni, movimentazione manuale dei carichi e biologico. Le attività di sensibilizzazione sulla tematica relativa ai mancati infortuni e situazioni di pericolo svolte l'anno precedente hanno consentito di migliorare l'attenzione riservata a questo tema.

Le ore di formazione complessivamente erogate nell'anno in materia di salute e sicurezza sono state 2.174 (+2% rispetto al 2024) di cui 790 ore di addestramento specifico e hanno interessato la totalità dei lavoratori rientranti nell'obbligo.

Oltre alla formazione per i neoassunti, i nuovi preposti e gli addetti alle emergenze, i principali corsi hanno riguardato gli ambienti confinati, i lavori stradali e in quota, i lavori elettrici e per l'utilizzo sicuro di sostanze contenenti diisocianati coinvolgendo il 100% dei lavoratori in modo trasversale tra le diverse categorie.

Le attività formative proseguiranno anche nel 2026, con **già 3.500 ore programmate**. In particolare, in conformità al nuovo Accordo Stato-Regioni che disciplina la formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, vi sarà un aggiornamento per gli addetti che svolgono attività in spazi confinati o sospetti di inquinamento, con formazione in campo, così da favorire l'applicazione pratica delle nozioni teoriche e garantire una preparazione efficace e aderente alle reali condizioni operative.

A tutela dei lavoratori, **SIB offre a tutti i dipendenti assicurazioni sulla vita, per invalidità permanente da malattia o infortunio extra professionale.**

7,8

tasso di infortuni sul lavoro nel 2025

n. di infortuni sul lavoro registrabili / n. di ore lavorate x 1.000.000

3 INFORTUNI NEL 2025

giudizio medio dei dipendenti su corsi per salute e sicurezza

su una scala da 1 a 10

8,8 chiarezza e completezza del corso

8,3 efficacia del corso

2.174

ore di formazione in materia di salute e sicurezza

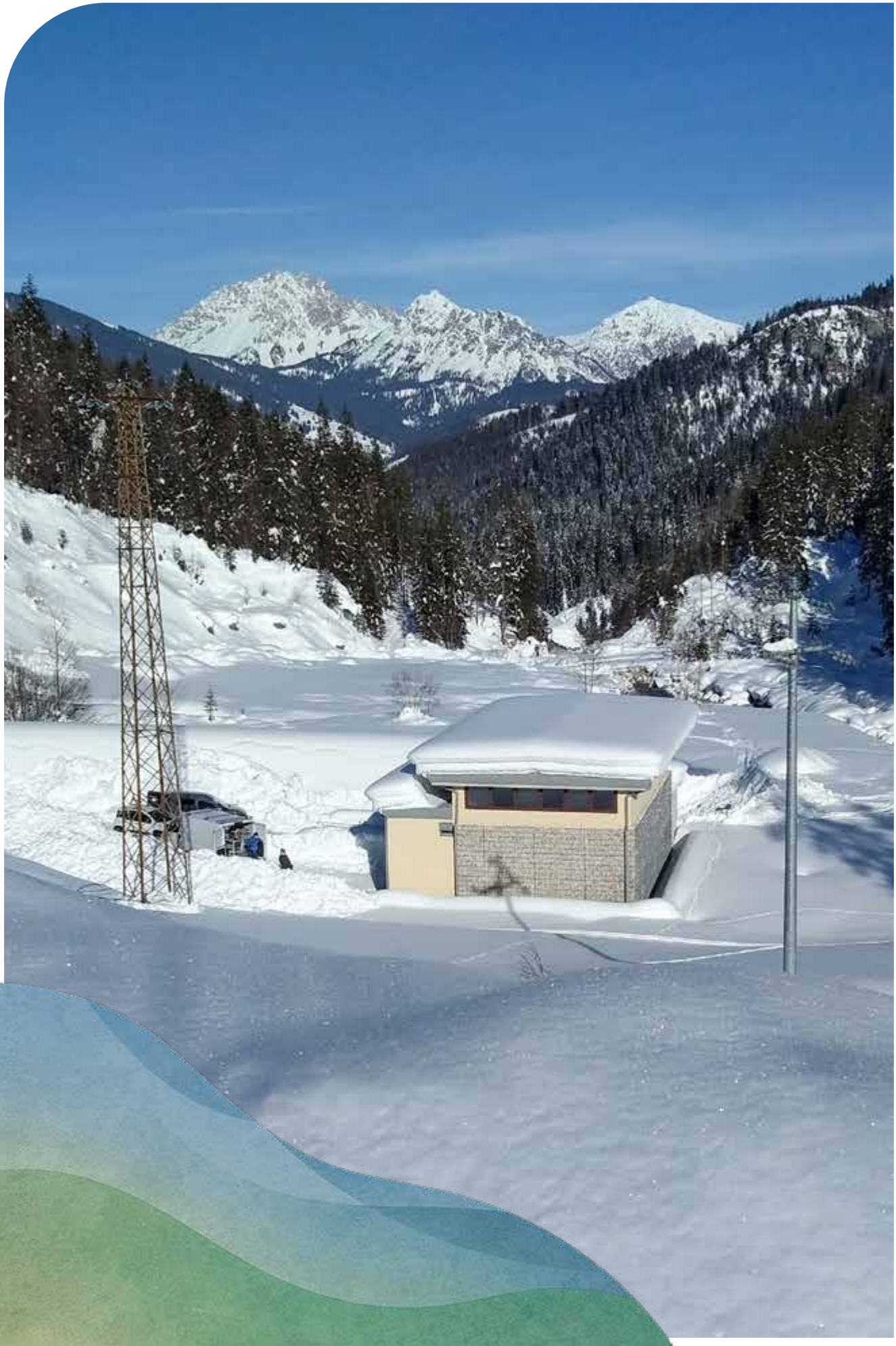
790 ore per addestramento specifico

3.500 ore previste per il 2026



certificazione UNI ISO 45001:2023

Il 100% dei lavoratori opera secondo lo standard di riferimento



SERVIZI INTEGRATI BELLUNESI | ACQUA ENERGIA AMBIENTE

Sustainable Development Goals



European Sustainability Reporting Standards

ESRS

INDICATORI RENDICONTATI

ESRS 2 SBM-2/S3, S3-1, S3-2, S3-3, S3-4
S4-1, S4-2, S4-3, S4-4

4.

La qualità del servizio alla comunità



4.1

L’attenzione al cliente per un servizio di qualità

Trasparenza, correttezza, disponibilità, rispetto, cortesia e collaborazione

Essere sempre raggiungibile da tutti, in modo semplice, immediato e continuato 24 ore su 24.

Questo l’obiettivo che spinge SIB a **moltiplicare le occasioni per entrare in contatto** con i propri clienti e ad attivare nuovi canali di comunicazione affiancando quelli digitali agli sportelli fisici e ai call center. Decisione la cui efficacia è stata confermata dalla **crescente adesione ai servizi online**, percepiti come pratici, convenienti e di qualità.

Tra questi, il **Videosportello**: una piattaforma versatile e di semplice utilizzo, che dal 2022 permette al cliente di svolgere e sottoscrivere qualsiasi pratica di sportello in **videochiamata con un operatore**, comodamente da casa o dal luogo di lavoro. Un **servizio molto apprezzato** dalla clientela che, nel corso del 2025, ha registrato 601 pratiche gestite.

Diversi gli strumenti e i canali di contatto

DAI PIÙ TRADIZIONALI...

4 sportelli fisici aperti al pubblico

Belluno, Agordo, Feltre e Pieve di Cadore

- **6.042 accessi** agli sportelli
- **77 ore** di apertura settimanali
- **99%** clienti serviti entro un'ora
- **10 minuti** medi di attesa

Call center

aperto dal lunedì al sabato

- **42.188 telefonate** gestite
- **65 ore** di servizio a settimana
- **125 secondi** di attesa media
- **100%** di accessibilità al servizio

Pronto intervento

a servizio del territorio 24 ore su 24

PRONTO INTERVENTO IDRICO
AL NUMERO VERDE GRATUITO
800 757 678

- **13.174 chiamate** ricevute
- **93%** gestite entro 120 secondi

... AI PIÙ SMART

Bolletta online

- **142.743 bollette** inviate via mail (su 437.991 emesse)

Servizi online

- **39.159 utenti** registrati ai servizi online
- **1.337 richieste** di assistenza gestite via chat

Pratiche online

- **634 pratiche** svolte tramite sportello web
- **6.700 pratiche** gestite tramite e-mail

Videosportello

Per contratti, volture, disdette, autoletture, pagamento bollette e molto altro

- **601 accessi** al videosportello

4.2 Le prestazioni

Conoscere e approfondire le modalità di erogazione del servizio e gli standard di qualità è un diritto

SIB mette a disposizione dei propri clienti due strumenti informativi, facilmente consultabili e reperibili nel sito web o presso gli sportelli fisici, che contengono gli standard di qualità che l'azienda si impegna a garantire. Il **Regolamento del servizio idrico**, emanato dal Consiglio di Bacino Dolomiti Bellunesi il 22/12/2003 e aggiornato il 17/12/2024, recepisce le diverse disposizioni regolamentari dell'Autorità nazionale (ARERA). La **Carta del Servizio**, adottata nella sua prima versione il 22/12/2003, in vigore dal 1° luglio 2016 ed aggiornata a luglio e dicembre 2024, fissa principi e criteri per l'erogazione del servizio garantendo il rispetto degli standard minimi di qualità contrattuale determinati da ARERA e, nei casi di mancato rispetto degli standard specifici, un indennizzo automatico a favore dell'utente.

Due i macro-indicatori di qualità contrattuale stabiliti da ARERA:

- l'**MC1** relativo all'"avvio e cessazione del rapporto contrattuale", che include le prestazioni relative alla preventivazione, all'esecuzione di allacciamenti e lavori, all'attivazione e disattivazione della fornitura;
- l'**MC2** relativo alla "gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio", che comprende prestazioni relative agli appuntamenti, alla fatturazione, alle verifiche dei misuratori e del livello di pressione, alle risposte a richieste scritte, nonché alla gestione dei punti di contatto con l'utenza.

Nel 2025 per l'indicatore MC1 le richieste gestite sono state complessivamente 9.872, nel 96,6% risolte nei tempi previsti. Il risultato conseguito ha portato il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti e la permanenza in classe B.

Per l'indicatore MC2, le 11.878 richieste pervenute sono state eseguite entro lo standard e risolte nei tempi previsti per il 96,9%. Il valore raggiunto ha confermato il mantenimento della classe A.

Particolare attenzione pone SIB anche alla **gestione e soluzione di eventuali criticità** segnalate dalla clientela in fase di erogazione del servizio o svolgimento delle prestazioni. Complessivamente, nel 2025 sono state gestite **521 pratiche di reclamo**, di cui 1 gestita tramite il servizio di conciliazione di ARERA.



521
pratiche di reclamo nel 2025



1
pratica gestita tramite il servizio di conciliazione ARERA

Le principali prestazioni di qualità contrattuale	SIB 2025		Standard ARERA
	Tempo medio	% di rispetto	Tempo massimo
Avvio del rapporto contrattuale (MC1)			
Preventivo allaccio idrico	12,73 giorni	93%	20 giorni
Preventivo allaccio fognario	11,49 giorni	100%	20 giorni
Attivazione della fornitura	4,83 giorni	95%	5 giorni
Disattivazione della fornitura	4,17 giorni	99%	7 giorni
Voltura della fornitura	1,02 giorni	100%	5 giorni
Gestione del rapporto contrattuale (MC2)			
Risposta a reclami	21,26 giorni	99%	30 giorni
Tempo emissione fattura	24,89 giorni	100%	45 giorni
Risposta a richieste scritte di rettifica di fatturazione	22,93 giorni	90%	30 giorni
Rettifica di fatturazione	31,04 giorni	96%	60 giorni
Risposta a richiesta scritta di informazioni	8,27 giorni	99%	30 giorni
Fascia di puntualità per gli appuntamenti	6,71 ore	99%	3 ore



Pronto invervento

al servizio del territorio 24 ore su 24

13.174
CHIAMATE RICEVUTE

93%
DELLE CHIAMATE GESTITE ENTRO 120 SECONDI

95
DIPENDENTI IN REPERIBILITÀ

42
GIORNATE DI REPERIBILITÀ A PERSONA

67
MINUTI DI ATTESA IN MEDIA PER L'ARRIVO SUL LUOGO



4.3 Dal rubinetto acqua sicura e controllata

Un'acqua di qualità

Da dove proviene l'acqua che esce dal rubinetto? E come ne viene garantita la qualità?

Il 95% dell'acqua erogata proviene da sorgenti di montagna, il 37% delle quali si trova in aree protette. Si tratta di un'acqua che, già in natura, possiede un'elevata qualità dal punto di vista chimico, essendo le fonti ubicate in quota, lontane da potenziali agenti chimici inquinanti.

Ciononostante, in caso di fenomeni atmosferici intensi, le sorgenti più superficiali possono essere soggette a episodi di intorbidimento e alterazioni microbiologiche, causati dall'alta permeabilità delle rocce, da infiltrazioni di acque di scorrimento e dall'impossibilità, data l'asperità dell'ubicazione, di installare impianti automatizzati per la necessaria disinfezione. Si possono, così, verificare temporanei divieti di utilizzo.

Si tratta di eventi che interessano solo alcune zone circoscritte del territorio, risolvibili in pochi giorni con apposite misure di disinfezione. Le ordinanze di non potabilità temporanea complessivamente emanate nel corso del 2025 sono state 58, in diminuzione rispetto alle 95 dell'anno scorso. Per ridurre al minimo i casi, SIB ha da tempo in atto un programma che prevede **l'installazione di nuovi impianti di disinfezione:** nel 2025 **il numero complessivo di impianti è arrivato a 237**.

Sono stati, inoltre, realizzati interventi su acquedotto per un valore complessivo di **15,2 milioni di euro** (il 62% del totale), a garanzia della qualità dell'acqua erogata. Un impegno che proseguirà anche nel periodo 2026/2035, con **investimenti già programmati**, su acquedotto, pari a **113,7 milioni di euro**.

La salute degli utenti è un elemento imprescindibile. Per questa ragione **l'acqua bellunese è sottoposta a verifiche** sia da SIB che dall'azienda sanitaria locale. I valori organolettici dell'acqua erogata sono consultabili liberamente sul sito internet.

L'IMPEGNO DI SIB PER LA QUALITÀ DELL'ACQUA



15,2 milioni €
investimenti realizzati da SIB su acquedotto nel 2025

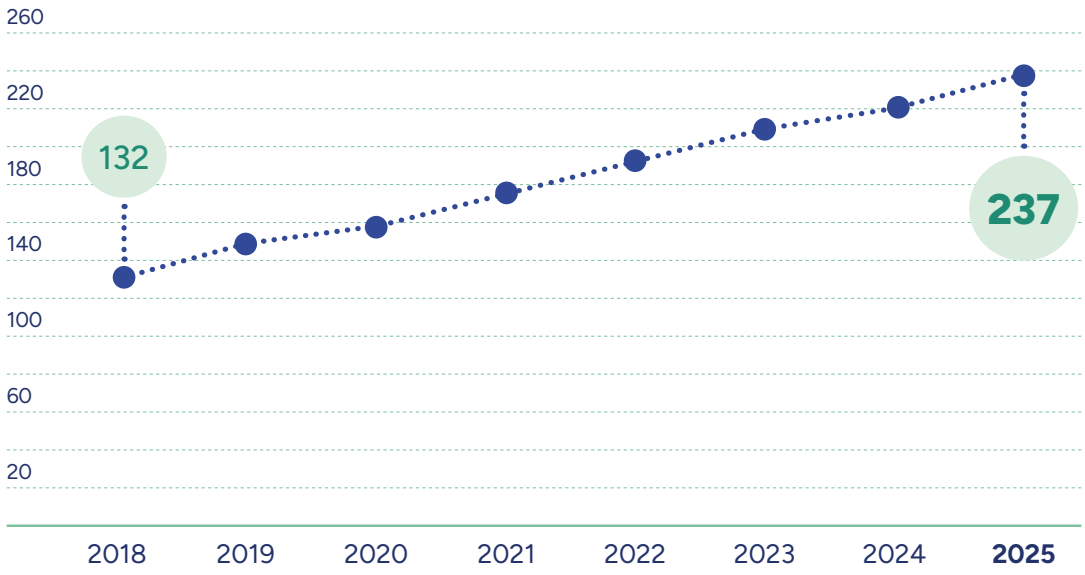
113,7 milioni €
investimenti programmati nel periodo 2026-2033

L'acqua di SIB



Impianti di disinfezione attivi

dati al 31/12/2025



L'etichetta dell'acqua di SIB	Valori consigliati	2025 *
Ph (scala pH)	≥ 6,5 e ≤ 9,5	7,99
Residuo secco a 180° (mg/l)	1500	121
Durezza (°F)	50	11,60
Conducibilità (µS/cm)	2500	202
Calcio (mg/l)	*non previsto*	34,00
Magnesio (mg/l)	*non previsto*	7,89
Ammonio (mg/l)	0,50	<0,05
Cloruri (mg/l)	250	<1
Solfati (mg/l)	250	4,66
Potassio (mg/l)	*non previsto*	<0,5
Sodio (mg/l)	200	<1
Arsenico (µg/l)	10	<1
Bicarbonati (mg/l)	*non previsto*	151,00
Cloro residuo (mg/l)	0,2	0,05
Fluoruri (mg/l)	1,5	0,10
Nitrati (mg/l)	50	2,19
Nitriti (mg/l)	0,5	<0,01
Manganese (µg/l)	50	<1

** Media annuale dei valori rilevati nell'acqua proveniente dal principale acquedotto della provincia di Belluno (Val Clusa).*

99,3%
dei parametri analizzati sono conformi ai limiti di legge

99,7% MEDIA GESTORI IDRICI ITALIANI 2025 [1]

[1] *Fonte ARERA, Relazione annuale 2026: dati riferiti a un panel di 176 gestioni con una copertura dell'87% della popolazione residente italiana (circa 50,3 milioni di abitanti).*

I controlli dell'acqua potabile	2025
Numero campioni analizzati	**1.717**
• controlli ordinari*	1.652
• monitoraggio radioattività	11
• monitoraggio inquinanti emergenti	42
• altre verifiche specifiche	12
Numero parametri analizzati	**42.298**
• chimico fisici	34.795
• microbiologici	6.552
• monitoraggio radioattività	36
• monitoraggio inquinanti emergenti	163
• altre verifiche specifiche	752
% di conformità dei campioni ai limiti di legge	**87%**
% di conformità dei parametri ai limiti di legge	**99%**
Numero ordinanze di non potabilità	**58**

** Controlli effettuati in distribuzione a valle di eventuali impianti di potabilizzazione*

I campionamenti sull'acqua potabile si svolgono periodicamente lungo tutto il corso dell'anno, secondo un calendario concordato con l'AULSS di competenza: **vengono eseguiti lungo tutta la filiera idropotabile**, dal prelievo in natura fino al punto di consegna all'utenza. Le analisi sono svolte da un **laboratorio accreditato e certificato** UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 e UNI EN ISO 9001:2008. Nel **2025 sono stati analizzati 1.717 campioni** per un totale di **42.298 parametri**.

Per garantire massima tutela ai cittadini e prevenire potenziali rischi per la salute della collettività, la società ricerca anche **radioattività** e eventuali **inquinanti**: nel corso del 2025 i campioni complessivamente analizzati sono stati 53, per un totale di 199 parametri analizzati.

A questi controlli si aggiunge lo sviluppo dei **Piani di Sicurezza dell'Acqua** (Water Safety Plan), sistemi integrati di **monitoraggio, valutazione e gestione dei pericoli di contaminazione** di natura fisica, biologica e chimica dell'acqua. **Un approccio preventivo, proattivo e olistico**, che interessa in modo continuato tutti i processi della filiera idrica, coinvolge più soggetti istituzionali (Consiglio di Bacino, AULSS, ARPAV) e tiene in considerazione i problemi dovuti a possibili contaminanti emergenti e cambiamenti climatici, permettendo di avere una visione il più possibile aggiornata con le conoscenze scientifiche disponibili. Tesa a un costante miglioramento, **SIB ha avviato il percorso che porterà alla realizzazione, entro il 2029, di circa 60 Piani di sicurezza dell'acqua per circa 260 impianti acquedottistici bellunesi, a servizio di 400 zone di fornitura** all'interno delle quali la qualità dell'acqua distribuita può essere considerata omogenea. Nel corso del 2025 sono proseguite le attività per lo sviluppo di 8 Piani di Sicurezza dell'Acqua relativi a 31 zone di fornitura omogenea e a circa 13.000 utenze. Nel corso del 2026 è previsto l'avvio di ulteriori Piani di Sicurezza dell'Acqua, incluso quello del principale acquedotto della provincia di Belluno, esteso per oltre 130 km.

L'acqua di SIB

DA DOVE PROVIENE L'ACQUA DISTRIBUITA?

95%
da sorgenti



IL 37% DELLE SORGENTI SI TROVA IN **AREE PROTETTE**

A GARANZIA DELLA QUALITÀ DELL'ACQUA

1.717
campioni di acqua potabile analizzati

53 CAMPIONI PER MONITORAGGIO SU **RADIOATTIVITÀ E INQUINANTI EMERGENTI**

42.298
parametri di acqua potabile analizzati

199 PARAMETRI PER CONTROLLI **RADIOATTIVITÀ E INQUINANTI EMERGENTI**

237
impianti di disinfezione attivi

ANALISI SVOLTE DA **LABORATORI ACCREDITATI**

60
piani di sicurezza dell'acqua (PSA) entro il 2029

260
sistemi acquedottistici monitorati

400
zone di fornitura idrica omogenea già individuate

4.4

Le tariffe del servizio idrico

Un servizio di qualità a un costo equo

Nel 2025, le tariffe idriche applicate da SIB hanno registrato un **costo medio per metro cubo di 2,27 €**, inferiore sia alla media regionale di 2,57 €/m³ che a quella nazionale di 2,77 €/m³ (fonte: Cittadinanzattiva, marzo 2026). Per una famiglia standard di 3 persone con un consumo annuo di 150 m³, la spesa è stata pari a 340 €, a fronte di una media regionale di 386 € e nazionale di 415 €: un risultato che conferma l'attenzione dell'azienda al contenimento dei costi per gli utenti finali, evidenziato anche dal benchmark di settore.

L'anno 2025 ha visto la piena applicazione della revisione straordinaria dell'articolazione tariffaria, che ha permesso di gestire in modo differenziato l'incremento del 9,15% dettato dalla metodologia ARERA. L'impatto sulle utenze domestiche residenti è stato fortemente calmierato grazie a una ricalibratura del coefficiente familiare e, contestualmente, a una riduzione delle quote fisse e delle tariffe variabili di fognatura e depurazione. In un'ottica di equità e perequazione, i maggiori oneri sono ricaduti sulle utenze domestiche non residenti (es. seconde case), che pur con consumi e scarichi saltuari, rendono necessario un dimensionamento delle infrastrutture adeguato a sostenere i picchi stagionali.

Per garantire una giusta contribuzione agli investimenti strutturali, è stato eliminato lo scaglione agevolato e adeguata la quota fissa.

Le tariffe, definite secondo i criteri ARERA e approvate dal Consiglio di Bacino Dolomiti Bellunesi, garantiscono la copertura dei costi operativi e il finanziamento del piano triennale 2026-2028, che prevede interventi diffusi per la riduzione delle perdite, l'efficientamento della rete, la realizzazione di nuovi impianti e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Sul fronte dell'uso consapevole della risorsa, SIB porta avanti due filoni strategici volti ad aumentare la trasparenza tariffaria e il presidio del territorio. Da un lato, prosegue il progetto di "singolarizzazione" delle utenze condominiali e raggruppate, con campagne finalizzate a promuovere l'installazione di misuratori divisionali individuali. Dall'altro, è in corso un piano di emersione e regolarizzazione delle utenze storicamente sprovviste di contatore, prevalentemente fontane e impianti antincendio. Questa massiva transizione alla misurazione puntuale contribuirà in modo decisivo alla riduzione delle perdite fisiche di rete.

VARIAZIONE DELLA BOLLETTA

	2025	2026	2027
Variazione annua (%)	0,89%	4,41%	4,51%
Variazione annua (€/anno)	€ 3,00	€ 15,00	€ 16,00
Variazione mensile (€/mese)	€ 0,25	€ 1,25	€ 1,33
Variazione giornaliera (€/giorno)	€ 0,01	€ 0,04	€ 0,04

SPESA PER UNA FAMIGLIA DI 3 PERSONE CON UN CONSUMO DI 150 m³

	2025	2026
Tariffe (€/anno)	340,00 €/anno	355,00 €/anno
Variazione (€/anno)	+ 3,00 €/anno	+ 15,00 €/anno

Nel 2025 lo stesso metro cubo di acqua è costato

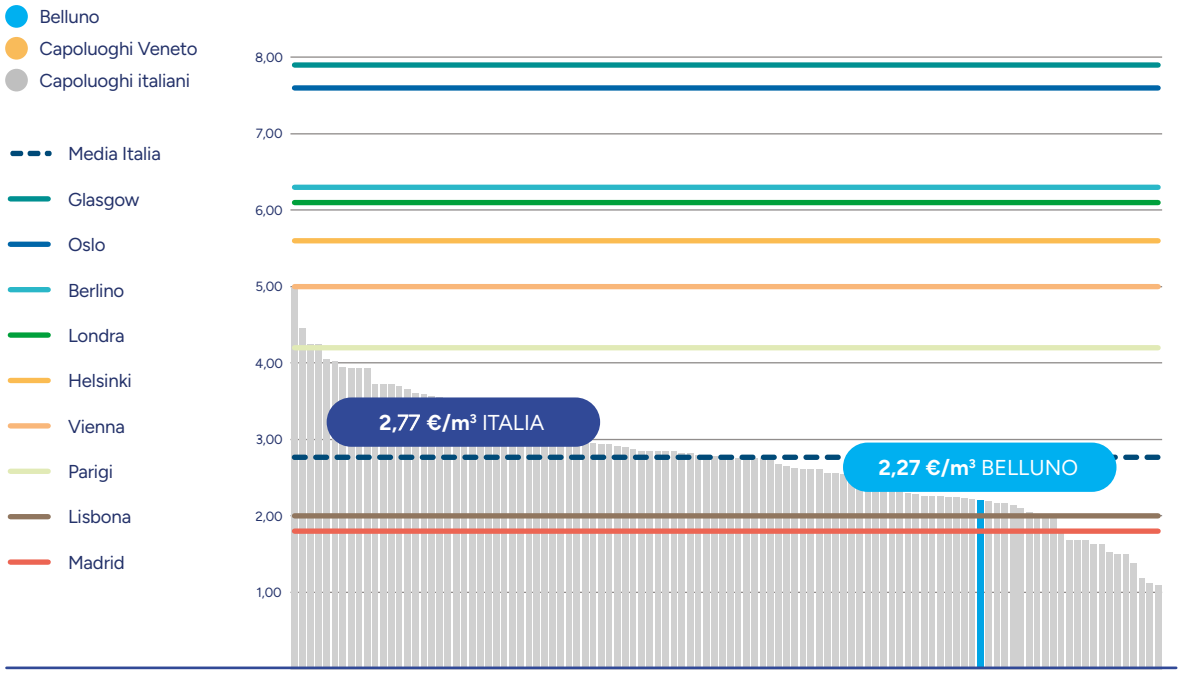
2,27 €/m³ nei comuni gestiti da SIB

2,57 €/m³ in media in Veneto

2,77 €/m³ in media in Italia

TARIFFE UNITARIE NELLE PRINCIPALI CITTÀ ITALIANE ED EUROPEE

Anno 2025 - €/m³



Fonte: Cittadinanzattiva e Blue Book Utilitatis, marzo 2026.



4.5 Morosità e agevolazioni sociali

Il sostegno di SIB alle utenze deboli

La **morosità**, ovvero il mancato pagamento delle bollette da parte degli utenti, incide sulla gestione efficiente del servizio. Per questo SIB pone **particolare attenzione alle attività di recupero del credito, rispettando eventuali situazioni di difficoltà e di emergenza.**

Prima di procedere con la limitazione e la successiva sospensione dell'erogazione dell'acqua, SIB attua diverse misure preventive. Tra queste, l'invio di messaggistica mirata agli utenti con un solo documento insoluto (escludendo quelli con morosità grave) che avviene dopo 10 giorni dalla scadenza della bolletta. Nel 2025, sono state inviate 22.809 notifiche, relative a un importo totale di 2,5 milioni di euro. Al 31 dicembre, sono stati incassati 1,3 milioni di euro, corrispondenti al 54% dell'importo totale.

Successivamente, si dà avvio alle procedure stabilite da ARERA, che includono un primo sollecito bonario di pagamento, la comunicazione di costituzione in mora e la procedura di limitazione per le utenze domestiche residenti. Al 31/12/2025 l'indice di morosità UNPAID RATIO è stato pari a 1,39%, in miglioramento rispetto all'anno 2024 (1,59%).

Per rispondere alle esigenze degli utenti, sono stati attivati **216 piani di rateizzazione**, per un importo complessivo di 145 mila euro.

Nel 2025 gli utenti beneficiari del **bonus** sono stati 2.882, su un totale di 3.958 domande pervenute. L'importo di bonus erogato è stato di 221 mila, riferito alle annualità 2025 e precedenti.

IL SOSTEGNO DI SIB ALLE UTENZE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA

216
piani di rateizzazione attivati nel 2025
(per un importo di 145.102 €)

2.882
utenti beneficiari del bonus idrico nel 2025
(221.299 € bonus erogato)



4.6

Canali social per una relazione continua con la comunità

Dialogo diretto e trasparente con il territorio e i cittadini

I canali social di Servizi Integrati Bellunesi rappresentano un pilastro fondamentale nella strategia di comunicazione e relazione con il territorio.

Attraverso Facebook, Instagram, LinkedIn e YouTube, l'azienda garantisce un'informazione tempestiva, trasparente e accessibile, fornendo aggiornamenti su lavori in corso, interruzioni programmate, iniziative ambientali e consigli utili per un uso consapevole delle risorse idriche.

Questi strumenti digitali si configurano come spazi aperti al dialogo con le comunità interessate, favorendo un'interazione diretta e immediata. I cittadini possono inviare segnalazioni, ricevere risposte puntuali e partecipare attivamente alla vita dell'azienda, contribuendo alla costruzione di un rapporto basato su fiducia e ascolto reciproco.

Nel corso del 2025, è proseguito l'investimento nella qualità dei contenuti pubblicati: infografiche, rubriche tematiche, video informativi e campagne di sensibilizzazione hanno reso più efficace la comunicazione e rafforzato l'impegno verso la sostenibilità ambientale e sociale.

La costante presenza sui social media ha permesso inoltre di coinvolgere target differenti, con particolare attenzione alle giovani generazioni, promuovendo una cultura della responsabilità condivisa nella gestione dell'acqua e dei servizi pubblici locali.

Facebook

7.345 follower
24.188 visite
2.186.050 visualizzazioni

VISITA

Instagram

312 follower
2.549 visite
312.164 visualizzazioni

VISITA

LinkedIn

1.753 follower
862 visite
1.957 visualizzazioni

VISITA

YouTube

46 iscritti

VISITA

4.7

Educazione ambientale e alla sostenibilità per un uso responsabile delle risorse

Tra i banchi di scuola, per formare cittadini consapevoli

Costruire un futuro sostenibile nel presente, partendo dai banchi di scuola e dalla formazione delle nuove generazioni.

SIB ogni anno propone alle scuole del territorio bellunese **progetti didattici di educazione ambientale**, per promuovere, sin dalla tenera età, stili di vita più attenti alla tutela delle risorse naturali e degli ecosistemi. Un'attività del tutto gratuita a supporto di insegnanti e ragazzi delle fasce primarie, secondarie di primo grado e dal 2025 anche dell'infanzia, che prevede laboratori tematici in aula, tenuti da educatori esperti, visite guidate agli impianti, con tecnici di settore, l'utilizzo di una piattaforma interattiva, ricca di materiali multimediali, schede interattive, giochi e video, documentari, film e molto altro.

Momenti di divulgazione scientifica molto importanti, per far conoscere da vicino il mondo dell'acqua e dell'energia e per diffondere una cultura orientata alla sostenibilità e allo sviluppo equilibrato dei territori.

Nel corso dell'anno sono stati formati 2.540 ragazzi per un totale di 150 classi. Un appuntamento ormai consolidato, che nel tempo ha visto il coinvolgimento di oltre 35.000 ragazzi.

Accanto a queste attività, SIB ha confermato anche nel 2025 Impianti Aperti, evento collegato alla Giornata Mondiale dell'Acqua e rivolto a tutta l'utenza servita, finalizzato a sensibilizzare la comunità sull'importanza della salvaguardia delle risorse naturali e delle buone pratiche ambientali.

Oltre a questi percorsi, nel 2025 SIB ha aderito ad un'iniziativa di carattere regionale promossa dal gestore Alto Trevigiano Servizi di Montebelluna, che ha permesso di donare sei computer rigenerati, completi di monitor e tastiera, ad altrettanti studenti di una scuola secondaria di primo grado del territorio. A rigenerare i computer, un gruppo di ragazzi e ragazze con disturbo dello spettro autistico, che hanno partecipato ad un laboratorio sperimentale supportato da personale informatico. Esperienza che ha consentito ai giovani coinvolti di acquisire competenze informatiche, utili per un futuro inserimento lavorativo, e alle utility venete di ridare vita ad attrezzature non più in uso, coniugando valori come l'inclusione, la sostenibilità e il riciclo.





2.540
alunni formati nel 2025

35.000
studenti coinvolti fino ad oggi








REBELLE

SERVIZI INTEGRATI BELLUNESI | ACQUA ENERGIA AMBIENTE

Sustainable Development Goals



European Sustainability Reporting Standards



INDICATORI RENDICONTATI

ESRS 2 SBM-3/E1, E1-5, E1-6, E2-2, E3-2, E5-2, E5-5

5.

La tutela dell'ambiente



5.1 SIB e il cambiamento climatico

Continuità e qualità della fornitura anche in condizioni estreme. Questa la sfida delle nuove reti resilienti

Il rapido riscaldamento del continente europeo sta portando a una progressiva riduzione della copertura nevosa e glaciale. Temperature dell'aria sempre più elevate, eventi siccitosi, ondate di calore e temperature marine record stanno interessando ampie aree del continente, dall'Artico al Mediterraneo. **Nel 2025 almeno il 95% del territorio europeo ha registrato temperature annuali superiori alla media climatica**, la copertura nevosa si è attestata su valori inferiori del 31% rispetto alla media storica, mentre si osserva una progressiva riduzione delle aree caratterizzate da giornate invernali con temperature inferiori allo zero. Circa il 70% dei corsi d'acqua europei ha registrato portate inferiori alla media, evidenziando condizioni diffuse di stress idrico.

È quanto attesta il **Rapporto sullo stato del clima in Europa del 2025**, pubblicato dal **Copernicus Climate Change Service e dall'Organizzazione Meteorologica Mondiale**[1], che sottolinea come l'Europa – in linea con altre regioni del pianeta – risulti sempre più esposta a impatti climatici intensi e ricorrenti, tra cui ondate di calore estreme sia terrestri sia marine, incendi di vasta portata e una continua perdita di biodiversità, con effetti rilevanti sugli ecosistemi e sulle comunità.

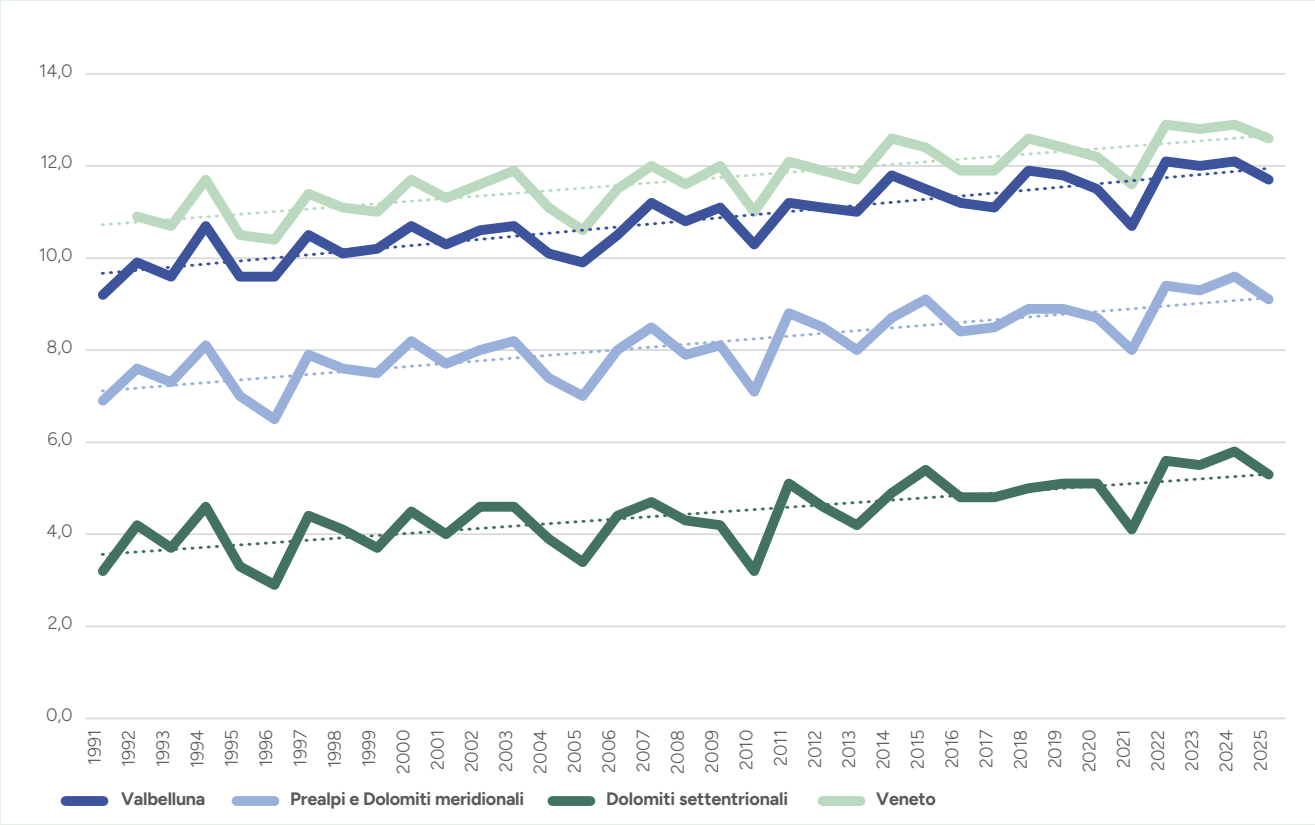
Non meno preoccupante la situazione illustrata nel **Rapporto Meteo e Clima 2025 della Regione Veneto**, che colloca **il 2025 tra gli anni più caldi della serie storica disponibile**, con uno scarto della temperatura media di +1 °C, più piogge (+9%) ma meno quantità di neve e di risorsa idrica nivale, ovvero la disponibilità d'acqua immagazzinata nel manto nevoso[2].

In Veneto, secondo le elaborazioni di Arpav, nel periodo 1991-2025 si è registrata una tendenza di aumento della temperatura media annua sostanzialmente omogenea sull'intero territorio. Il tasso medio di incremento a scala regionale è pari a +0,65 °C per decennio: in provincia di Belluno, +0,67 °C in Valbelluna, +0,63 °C nelle Prealpi e Dolomiti meridionali e +0,56 °C nelle Dolomiti settentrionali.

Guardando al futuro, le più recenti **proiezioni climatiche del Veneto di Arpav** evidenziano una marcata differenza tra lo scenario a basse emissioni (RCP2.6) e quello ad alte emissioni (RCP8.5). Nel primo caso, l'aumento della temperatura tende a stabilizzarsi nella seconda metà del secolo, con incrementi compresi tra +1 °C e +1,5 °C sia nel periodo 2021-2050 sia nel 2071- 2100. Nel secondo scenario, invece, l'aumento delle temperature varia tra +1 °C e +2 °C nel periodo 2021-2050 e tra +3,5 °C e +5,5 °C nel 2071-2100.

In tutte le configurazioni analizzate — considerando gli scenari climatici RCP2.6 e RCP8.5, i periodi di riferimento 2021-2050 e 2071-2100, nonché le stagioni estiva e invernale — **le aree montane mostrano incrementi di temperatura pari o superiori rispetto alle zone costiere e di pianura**. Tale differenza risulta particolarmente evidente nella stagione invernale, quando il riscaldamento nelle aree montane tende a essere più intenso rispetto a quello osservato nelle aree pianeggianti[3].

TEMPERATURA MEDIA (°C)



Per affrontare i cambiamenti in atto e favorire la resilienza del territorio e delle infrastrutture, SIB è attiva sia in termini di riduzione delle emissioni prodotte (mitigazione) sia nel rendere i sistemi idrici più resilienti alla progressiva variabilità del clima (adattamento).

A conferma di ciò, il valore degli investimenti eseguiti nel 2025, pari a 24,5 milioni di euro, e il pacchetto-lavori da realizzare nel periodo 2026/2035, di ben 400 milioni di euro.

Interventi di rilievo, volti ad assicurare continuità e stabilità nella distribuzione d'acqua all'utenza (interconnessioni tra acquedotti), a contenere le dispersioni (ricerca perdite preventiva), a monitorare i prelievi idrici dall'ambiente (misuratori elettronici), a rendere più efficienti ed estese le reti fognarie, ad aumentare, in numero e capacità di trattamento, gli impianti depurativi, a ridurre i consumi energetici e le emissioni prodotte dalle attività del servizio idrico integrato, a contrastare gli impatti dei cambiamenti climatici e ad aumentare la resilienza di territori e infrastrutture idriche.

L'aumento della frequenza e dell'intensità degli eventi meteorologici estremi rende, inoltre, sempre più necessario affiancare agli investimenti sulla resilienza delle infrastrutture anche strumenti di gestione del rischio. In quest'ottica, e nel rispetto della normativa, nel 2025 SIB ha attivato una specifica copertura assicurativa contro i danni derivanti da eventi climatici estremi, tutela che si inserisce in un più ampio approccio di adattamento ai cambiamenti climatici, che integra prevenzione, manutenzione, investimenti infrastrutturali e strumenti di mitigazione del rischio residuo.

[1] *Il report è disponibile al seguente link: https://climate.copernicus.eu/*

[2] *Il report è disponibile al seguente link: https://www.arpa.veneto.it/notizie/in-primo-piano/meteo-e-clima-in-veneto-il-rapporto-2025*

[3] *I principali risultata delle proiezioni climatiche di Arpav sono consultabili al link https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/cambiamenti-climatici/proiezioni-climatiche. Il rapporto sull'andamento climatico e sugli scenari collegati di Arpav (dicembre 2025) è disponibile al seguente link: https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/cambiamenti-climatici/rapporti*

5.2

Il consumo e la produzione di energia

Il rinnovabile a sostegno del servizio idrico integrato

SIB si impegna a **promuovere l'efficienza energetica** e a ridurre le emissioni di gas serra, contribuendo così alla salvaguardia dell'ambiente e al perseguimento di obiettivi di sostenibilità.

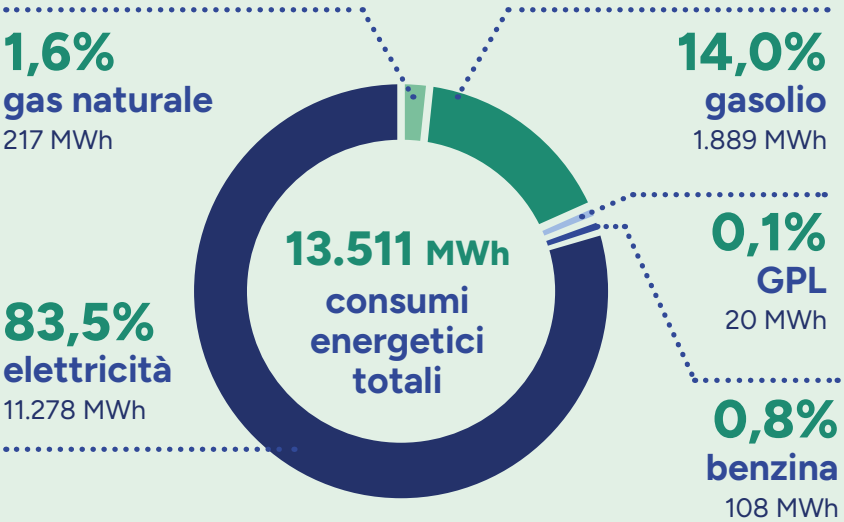
In tale contesto, gli investimenti realizzati nel 2025 (24,5 milioni di euro) e programmati nel periodo 2026/2035 per l'ammodernamento delle infrastrutture e degli impianti (circa 400 milioni di euro) sono orientati anche al miglioramento dell'efficienza energetica e alla riduzione delle emissioni lungo la filiera dei servizi erogati.

A supporto sia dell'operatività quotidiana che della pianificazione futura, la società dispone di un sistema di monitoraggio dell'energia consumata e dell'energia autoprodotta, che consente la visualizzazione e l'analisi dei dati energetici provenienti dai diversi siti e impianti aziendali.

Nel 2025 **i consumi energetici** sono stati complessivamente di **13.511 MWh**, in aumento del 8% rispetto all'anno scorso. **L'83% dei consumi è legato all'utilizzo di energia elettrica (11.278 MWh)**, al 99,9% prelevata dalla rete e per la quota restante (6,8 MWh) derivante da autoproduzione. Il restante 17% dell'energia complessivamente consumata proviene da combustibili, quali benzina, gasolio e gas naturale, necessari rispettivamente per l'alimentazione del parco mezzi aziendale, delle attrezzature di lavoro e per il riscaldamento degli ambienti lavorativi.

A seguito dell'ingresso del ramo energia, **la produzione di energia** ammonta a **22.430 MWh**, tutta da fonti rinnovabili. L'energia prodotta è in gran parte generata dagli impianti idroelettrici (22.421 MWh), e per la restante parte dall'impianto fotovoltaico installato nel depuratore di Pagognane in Comune di Borgo Valbelluna (8,3 MWh, di cui 6,8 MWh autoconsumati).

CONSUMI ENERGETICI PER TIPOLOGIA DI FONTE / 2025



I consumi energetici di gas naturale, gasolio e benzina sono stati ricondotti a MWh facendo riferimento ai fattori di conversione DEFRA 2025 (UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting).

I consumi di energia elettrica

Il servizio idrico integrato ha un fabbisogno energetico elevato: il 52% dei consumi totali viene assorbito dai **processi di depurazione**, mentre **il 39%** è necessario per la **movimentazione delle acque potabili** nelle reti di acquedotto. Quote minori riguardano i consumi energetici dei sollevamenti fognari (4%), degli uffici (3%) e dei servizi GPL, teleriscaldamento e idroelettrico (2%).

Il parco mezzi di SIB

Il contributo del parco automezzi rappresenta il 14% dei consumi energetici complessivi. Si tratta di 144 veicoli, quasi interamente alimentati a diesel. **Il 91% della flotta è omologato secondo i più recenti standard di emissione dei veicoli (Euro 5 ed Euro 6)**, con minore impatto ambientale. Nel corso del 2026 è previsto l'acquisto di 13 nuovi automezzi, di cui 8 ibridi (mix combinato di benzina ed energia elettrica).

11.278 MWh
energia elettrica consumata nel 2025

22.421 MWh
energia idroelettrica prodotta nel 2025

144
automezzi nella flotta aziendale

91%
con minore impatto ambientale



Le emissioni dirette e indirette

Con l'obiettivo di monitorare l'impatto sul clima e sull'ambiente dei propri consumi energetici, SIB valuta le emissioni dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2) di gas ad effetto serra (GHG) che ne derivano secondo lo standard di rendicontazione GHG Protocol del World Resources Institute. Secondo tale protocollo, infatti, le emissioni si dividono in:

- **DIRETTE**, associate alle fonti di proprietà o sotto il controllo dell'attività dell'organizzazione, quali combustibili utilizzati per il riscaldamento e per i mezzi operativi necessari allo svolgimento dell'attività (Scope 1);
- **INDIRETTE**, derivanti dal consumo di energia elettrica acquistata dalla società (Scope 2).

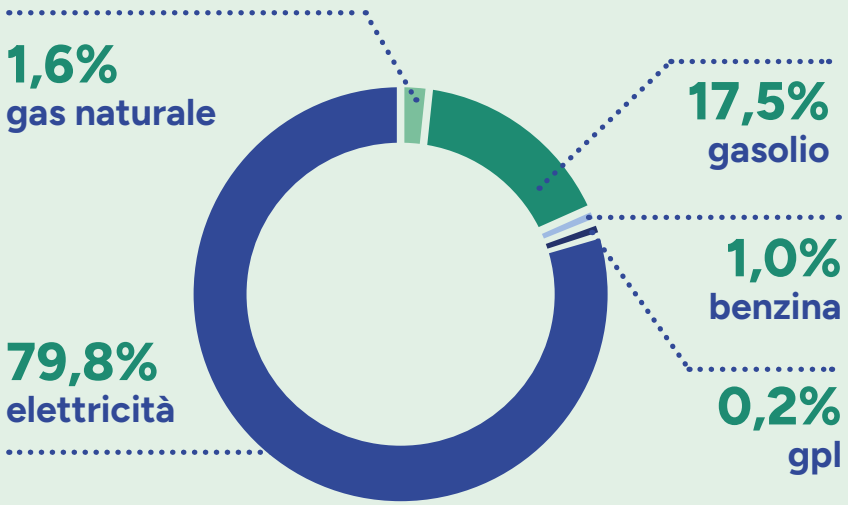
Le emissioni di Scope 2 sono calcolate secondo entrambe le metodologie previste dal GHG Protocol: l'approccio location-based, che prende in considerazione un fattore rappresentativo del mix energetico nazionale della rete elettrica, e l'approccio market-based, che riflette le scelte di approvvigionamento dell'energia elettrica.

Nel 2025, i consumi di combustibili (Scope 1) e di energia elettrica (Scope 2) hanno generato complessivamente **2.840 tonnellate di CO_2eq secondo l'approccio location-based e 5.310 tonnellate di CO_2eq secondo l'approccio market-based**. In particolare, il 20% delle emissioni totali (location-based) deriva dall'utilizzo di combustibili per il riscaldamento e per i mezzi operativi, mentre il restante 80%, è imputabile al consumo di energia elettrica acquistata.

Le emissioni totali (location-based) hanno registrato un incremento del 8% rispetto al 2024, pari a 214 tonnellate di CO_2eq, correlato all'aumento dei consumi energetici osservato nell'anno.

Emissioni lorde di GHG di Scope 1 e 2 in tCO_{2eq} [4]	2025
Emissioni dirette – Scope 1	574,02
Emissioni indirette – Scope 2 Location-based	2.265,56
Emissioni indirette – Scope 2 Market-based	4.736,01
Emissioni totali Scope 1 + Scope 2 Location-based	**2.839,57**
Emissioni totali Scope 1 + Scope 2 Market-based	**5.310,03**

EMISSIONI PER TIPOLOGIA DI FONTE / 2025 [5]



[4] *Dati calcolati utilizzando i fattori di conversione DEFRA 2025, i parametri standard nazionali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica 2025, i fattori di emissione per la produzione ed il consumo di energia elettrica in Italia di ISPRA 2025 e il Residual Mix di AIB 2025, secondo la metodologia del protocollo GHG. L'approccio di consolidamento delle emissioni è il controllo operativo.*

[5] *Dati riferiti al totale delle emissioni Scope 1 e Scope 2 calcolate secondo la metodologia location-based.*



5.3

Dall'acqua e dalle biomasse energia green per il territorio bellunese

L'acquisizione del ramo energia ha portato in capo a SIB la gestione di 35 centraline idroelettriche, realizzate su acquedotto (20) e corso d'acqua (15). Nel corso del 2025 **la produzione di energia green** è stata di **22,4 GWh**, in riduzione rispetto al 2024 – caratterizzato da un apporto meteorologico particolarmente favorevole – ma in linea con il 2023.

Con una potenza installata pari a quasi 8.000 kW, le centraline sono nel tempo state realizzate su richiesta e spinta dei Comuni soci: 27 sono di proprietà degli stessi, mentre 8 sono di SIB.

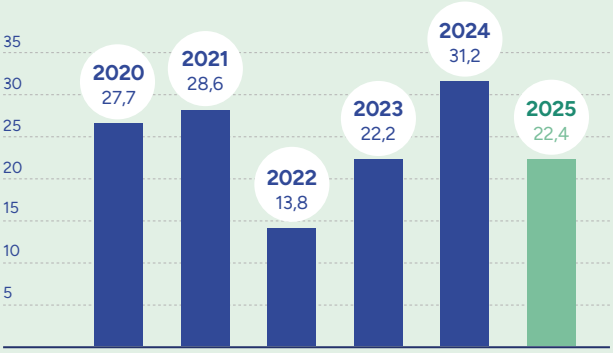
Questi impianti, che richiedono particolari contesti morfologici, utilizzano per la produzione di energia elettrica i salti d'acqua (dislivelli) presenti in vari acquedotti in esercizio e in alcuni corsi d'acqua naturali.

L'acqua, dal prelievo in opera di presa al passaggio in turbina per la produzione di energia, non subisce alterazioni qualitative, sia dal punto di vista fisico che chimico: mantiene, pertanto, le stesse caratteristiche organolettiche che possiede in sorgente.

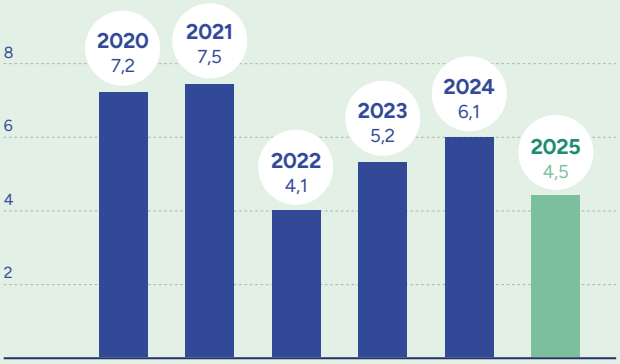
Si tratta di impianti che contribuiscono a ridurre le emissioni di CO_2 del sistema elettrico locale e nazionale, favorendo la diffusione delle fonti rinnovabili.

Nel 2025, inoltre, grazie alla centrale e alla rete di teleriscaldamento alimentate a biomasse legnose, nel Comune di Santo Stefano di Cadore SIB ha prodotto e distribuito alle utenze servite 2,3 GWh di energia termica.

Produzione di energia
(in GWh)



CO_2 evitata
(in migliaia di tCO_2)



35
microcentrali idroelettriche
- **20** su acquedotto
- **15** su corso d'acqua
- **8** di proprietà

8.000 kW
potenza complessivamente installata

22,4 GWh
energia idroelettrica prodotta nel 2025

2,3 GWh
energia termica prodotta e distribuita con il teleriscaldamento a biomassa nel 2025

Fotovoltaico

Nell'ottica di aumentare la propria quota di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ridurre i prelievi dalla rete e rendere la gestione delle attività sempre più sostenibile da un punto di vista ambientale, SIB ha avviato, ove fattibile, lo sviluppo di impianti fotovoltaici.

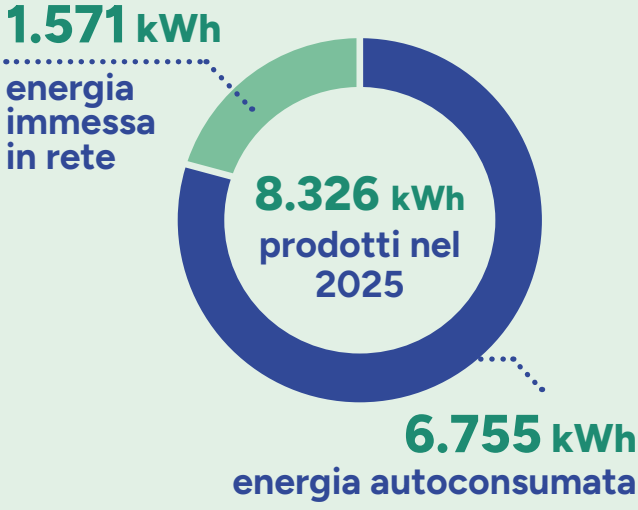
A tal fine, a fine 2024 è stato realizzato un impianto pilota da 10 kW presso il depuratore di Pagognane, in Comune di Borgo Valbelluna. Sono in corso i lavori per l'installazione di uno nuovo presso il depuratore di Marisiga, nel Comune di Belluno, mentre è in fase di valutazione, congiuntamente al Consiglio di Bacino, un ulteriore intervento presso il depuratore di Oselete, nel Comune di Sedico.

La produzione elettrica dell'impianto di Pagognane (8.326 kWh nel 2025), è in parte autoconsumata sul posto, riducendo in tal modo i prelievi elettrici dalla rete e i conseguenti costi energetici, e in parte immessa nella rete elettrica di Bassa Tensione.

In parallelo, SIB ha attivato presso il Gestore dei Servizi Energetici il servizio di Autoconsumo Individuale a distanza, ovvero una delle configurazioni di autoconsumo introdotte dai recenti D.Lgs 210/2021 e Decreto MASE 414/2023, che permette di scambiare virtualmente l'energia immessa in rete con i consumi di altre forniture elettriche presenti nell'area circostante l'impianto.



Impianto fotovoltaico depuratore di Pagognane



Focus #7

Impronta di carbonio

SIB, in collaborazione con i gestori idrici del Veneto riuniti in Viveracqua, ha affidato all'Università Politecnica delle Marche (UnivPM) la definizione di una metodologia condivisa per il calcolo dell'impronta di carbonio del servizio idrico integrato, con particolare riferimento al comparto della depurazione.

L'indicatore è stato elaborato sulla base dei dati di attività relativi al 2023, in conformità all'indicatore G5.3 di ARERA ("Impronta di carbonio del servizio di depurazione") e secondo i criteri della norma UNI EN ISO 14064-1.

Il progetto ha previsto sia l'analisi dei dati aziendali (approccio parametrico) sia campagne di rilevazione sul campo e ha rappresentato un passaggio significativo per migliorare la comprensione e la quantificazione dell'impatto ambientale del servizio idrico integrato, con particolare attenzione alle emissioni di gas a effetto serra.

L'attività ha permesso di:

- definire una metodologia affidabile e scientificamente valida per valutare l'impronta di carbonio del servizio idrico, applicabile a tutti i territori gestiti dalle aziende idriche del Veneto;
- ottenere una prima stima dell'impronta di carbonio del servizio di depurazione per l'anno 2023, sia a livello generale sia attraverso analisi su impianti rappresentativi;
- elaborare una prima valutazione semplificata dell'impronta di carbonio 2023 anche per i servizi di acquedotto e fognatura.

Con il coordinamento scientifico dell'Università, all'elaborazione dello studio hanno contribuito diverse professionalità aziendali del settore tecnico e del team sostenibilità, che hanno supportato sia l'attività di analisi parametrica (raccolta, sistematizzazione ed elaborazioni preliminari) che di rilevazione (sopralluogo, assistenza all'installazione e rimozione degli strumenti di misura, campionamento).

La stima complessiva della **carbon footprint del servizio idrico integrato di SIB** è risultata pari a **23.790 tCO_2eq/anno**[6].

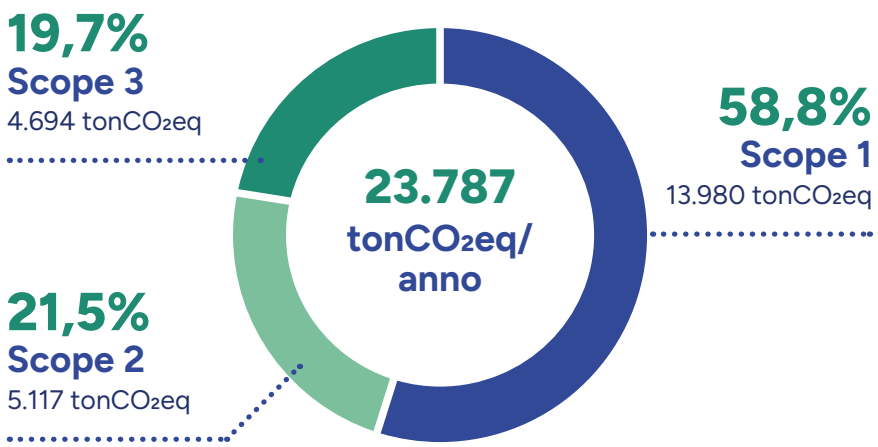
Il contributo principale alle emissioni complessive del servizio idrico integrato è rappresentato dal comparto depurazione, che pesa per l'89% con 21.103 $tonCO_2eq$/anno, di cui 5.586 tCO_2eq riconducibili a CO_2 biogenica. Seguono l'energia elettrica e i carburanti acquistati per l'acquedotto, che incidono per l'8% con 1.821 $tonCO_2eq$/anno, mentre la fognatura per l'1% con 204 $tonCO_2eq$/anno. Il restante 3% delle emissioni di CO_2eq è ricondotto ai servizi generali (rifiuti sedi, acquisti, trasporti). Interessante il **contributo negativo dei rifiuti di sede**, soprattutto grazie al recupero dei fanghi in agricoltura.

Carbon footprint servizio idrico integrato SIB (2023)	Emissioni $tonCO_2eq$/anno
Acquedotto	1.821
Fognatura	204
Depurazione *di cui emissioni biogeniche*	21.103 *5.586*
Trasporti casa-lavoro	123
Trasporti per lavoro	356
Acquisti delle sedi	22
Rifiuti delle sedi	-19
Consumi delle sedi	180
Totale	**23.790**

Focus #7

Rispetto alla classificazione per Scope (1, 2 e 3), lo Scope 1 (emissioni dirette) è largamente prevalente e raggiunge 13.980 tCO_2eq, in gran parte imputabili alla depurazione, a conferma dell'elevato impatto dei processi di trattamento. Lo Scope 2 e lo Scope 3 rimangono rilevanti, ma su livelli inferiori (rispettivamente 5.117 e 4.694 tCO_2eq).

DISTRIBUZIONE EMISSIONI SIB PER SCOPE / 2023



Servizio	Emissioni $tonCO_2eq$/anno		
	Scope 1	Scope 2	Scope 3
Acquedotto		1.821	
Fognatura		204	
Depurazione	13.624	2.912	4.568
Servizi generali	356	180	126
Totale	**13.980**	**5.117**	**4.694**

Il lavoro svolto ha così consentito di allargare lo sguardo rispetto alla rendicontazione delle emissioni derivanti dai consumi energetici, riportate in altre sezioni del presente documento[7]. Lo scostamento è principalmente riconducibile alle emissioni dirette di processo (Scope 1), che ammontano complessivamente a 13.980 tCO_2eq, e risultano concentrate prevalentemente nella fase di depurazione delle acque reflue. Queste emissioni, derivanti da processi biologici e chimico-fisici (incluse le emissioni di CO_2 biogenica), non da combustione di combustibili, non sono contabilizzate nella rendicontazione energetica.

[6] *I risultati dell'analisi sono stati espressi in due scenari: uno medio, basato sui valori centrali dei fattori emissivi utilizzati, e uno massimo, che include la variabilità dei dati rappresentata dalle deviazioni standard disponibili dei fattori emissivi utilizzati. In questo approfondimento sono riportati i risultati dello scenario medio.*

[7] *Le emissioni di Scope 2 associate ai consumi elettrici del SII risultano coerenti per ordine di grandezza con il valore market-based pubblicato nel Bilancio di Sostenibilità 2023.*



5.4

Gestione razionale e tutela dell'acqua

Dal prelievo al rubinetto: proteggiamo l'acqua ogni giorno

L'acqua è una risorsa vulnerabile non infinita: garantirne la disponibilità e la qualità nel presente e alle generazioni future per SIB è una responsabilità, oltre che un dovere, da tradurre in azioni concrete e progettualità pluriennali.

Per questo, **SIB pone molta attenzione nella gestione della risorsa**, prendendosi cura e monitorando i prelievi, ricercando le perdite idriche nelle reti di distribuzione e intervenendo nella loro riparazione, promuovendo azioni per un uso razionale e consapevole, programmando ed eseguendo opere di rinnovamento infrastrutturale.

A conferma di ciò, il **progetto da 25,6 milioni di euro** – di cui 20,4 milioni di euro finanziati con fondi PNRR - elaborato in sinergia con l'ente d'ambito, **volto a ridurre le perdite** degli acquedotti bellunesi. Un progetto sfidante, tarato su 1.695 km di rete di distribuzione (sui 3.544 totali) e 36 sistemi acquedottistici, che si concluderà nel corso del 2026 e permetterà non solo di assicurare al territorio servito una maggiore efficienza nella gestione della risorsa, ma anche un allineamento agli standard nazionali, graduale e progressivo negli anni a venire, del macroindicatore ARERA M1 (perdite idriche).

Nel 2025, il **fabbisogno idrico dei Comuni** serviti è stato soddisfatto prelevando per **il 95% da sorgenti** e solo per il 5% da altra fonte (acqua superficiale e falda). Il prelievo complessivo, pari a 91,1 milioni di metri cubi, si è limitato al 86% del volume autorizzato[8].

L'acqua prelevata è totalmente dolce, con una concentrazione di solidi disciolti totali minore di 1.000 mg/l. Per assicurare l'approvvigionamento idrico e fronteggiare gli altalenanti andamenti stagionali, SIB ha intrapreso attività di efficientamento dell'acquedotto. In primo luogo, aumentando gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e focalizzando l'attenzione sulle aree più vulnerabili del territorio, creando interconnessioni tra acquedotti per migliorare l'affidabilità generale dell'intero sistema.

[8] *Dato elaborato secondo la metodologia prevista dal macro-indicatore ARERA M0a.*

Oltre alle attività di ricerca delle perdite lungo l'intera rete idrica, l'azienda ha eseguito anche interventi di riparazione e sostituzione dei tratti più vetusti, avviato il processo di digitalizzazione delle reti e potenziato il sistema di telecontrollo aziendale. La ricerca delle perdite nel 2025 è stata effettuata reattivamente, su segnalazione, e proattivamente, con interventi mirati nei distretti esistenti e in quelli creati nel corso dell'anno. Grazie al monitoraggio specifico, eseguito sui prelievi notturni dell'utenza, è stato possibile effettuare anche una regolazione della pressione. Complessivamente sono state riparate 1.244 rotture, eseguiti 1.156 interventi di ricerca perdite e sottoposti a controllo 910 km di rete.



La riduzione delle perdite idriche passa anche attraverso la sostituzione dei rilevatori di consumi più obsoleti. Per questo SIB, dal 2020, ha avviato un **programma di sostituzione massiva dei contatori** che porterà, con gradualità e in diverse annualità, al rinnovamento di tutti gli apparecchi in dotazione all'utenza.

Nel 2025 sono stati complessivamente posati circa 20 mila nuovi apparecchi: l'attività proseguirà anche nelle annualità successive.

Contatori installati al 31/12	2025
Elettronici (= Statici)	18.386
Meccanici	1.439
Totale	**19.825**

Attività di ricerca e riparazione perdite acquedotto	2025
Rete sottoposta a controllo (km)	910
Interventi di ricerca effettuati (n.)	1.156
Perdite riparate sulla rete di distribuzione (n.)	1.244

Nel 2025, per il **servizio di acquedotto** sono stati **realizzati interventi per 15,2 milioni di euro**, mentre **nel periodo 2026/2035 gli investimenti complessivamente programmati ammontano a 113,7 milioni di euro**: tra questi, la prosecuzione delle attività di modellazione idraulica, distrettualizzazione e digitalizzazione della restante rete idrica provinciale, l'individuazione delle aree di salvaguardia e l'adeguamento delle sorgenti, la sostituzione di tratte ammalorate, l'interconnessione degli acquedotti e la realizzazione di nuovi serbatoi di accumulo, oltre al potenziamento degli impianti di disinfezione.

5.5

Fognatura e depurazione a protezione dell'ambiente

Dal prelievo alla restituzione: la depurazione a chiusura del ciclo dell'acqua

L'acqua, dopo essere stata utilizzata in contesti domestici, industriali e commerciali, **viene raccolta in reti fognarie, depurata da impianti di trattamento e restituita pulita all'ambiente**.

SIB provvede a garantire questo processo attraverso **1.546 km di rete fognaria**, per lo più miste, **64 impianti di depurazione e 244 vasche Imhoff**.

Il processo depurativo è essenziale per la preservazione dell'ambiente, perché assicura l'eliminazione delle sostanze inquinanti dalle acque di scarico e la restituzione in natura di acqua pulita e rispettosa dell'ambiente. Coinvolge molte fasi, dal pretrattamento al trattamento biologico e terziario fino alla disinfezione dell'acqua depurata, puntualmente presidiate da SIB.

Un'attività molto importante, quindi, per la salvaguardia degli ecosistemi naturali e la protezione dei corsi d'acqua, che la società svolge con grande cura ed attenzione.

Nel 2025, **il volume di acque reflue in ingresso ai depuratori è stato di 40,1 milioni di metri cubi: l'85% ha ricevuto un trattamento di tipo secondario**, molto evoluto quindi, mentre solo il 15% di tipo primario.

I trattamenti secondari e terziari permettono di abbattere la sostanza organica biodegradabile (BOD e COD), i nutrienti (Ntot e Ptot) e di rimuovere i solidi non sedimentabili (TSS), che un trattamento esclusivamente di tipo fisico non riuscirebbe a separare. Per alcuni impianti è prevista la disinfezione dell'acqua di scarico prima della sua immissione nel corpo idrico recettore.

I processi depurativi hanno permesso di **restituire all'ambiente 33,2 milioni di metri cubi di acqua depurata.**

L'EFFICACIA DEI DEPURATORI DI SIB

Percentuale di abbattimento delle sostanze inquinanti

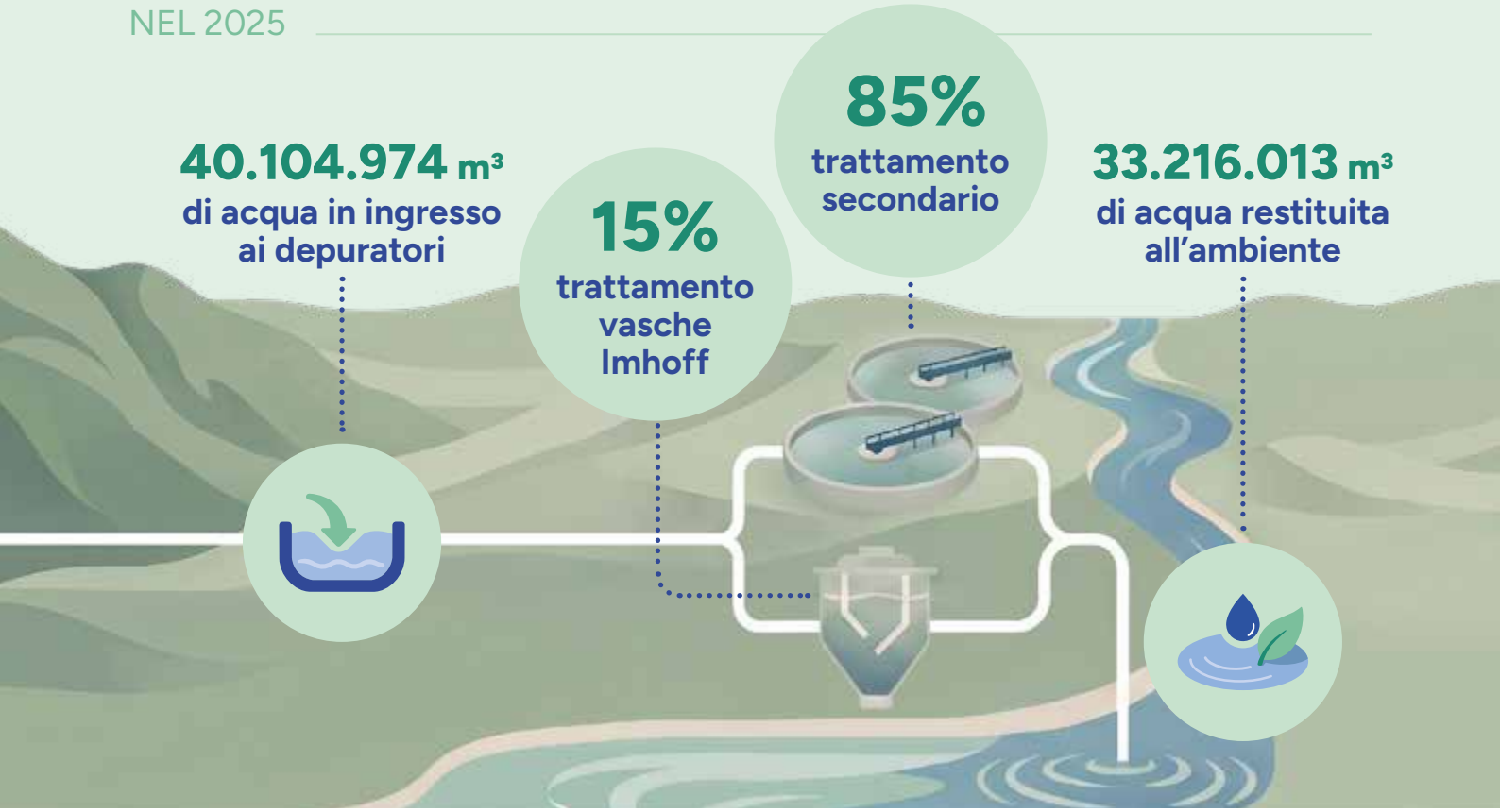
BOD5: *sostanza organica biodegradabile, presente negli scarichi idrici, espresso in termini di quantità di ossigeno necessario alla degradazione da parte di microrganismi.* ***COD****: richiesta biochimica di ossigeno per la completa ossidazione per via chimica dei composti organici e inorganici presenti nelle acque.* ***TSS****: solidi sospesi potenzialmente contenenti inquinanti.*

Nota: *Le percentuali di abbattimento fanno riferimento agli impianti di depurazione con capacità depurativa superiore ai 2.000 A.E.*

Parametro	2025
BOD5	88%
COD	87%
TSS	89%
Fosforo	77%
Azoto	73%

La depurazione delle acque

NEL 2025



La tutela dell'ambiente: i controlli delle acque reflue depurate

La salvaguardia dell'ambiente è un elemento cardine per SIB: a conferma di ciò, il Sistema di Gestione per l'Ambiente adottato dalla società e integrato nel modello organizzativo aziendale, che comprende, tra i suoi principi chiave, la preservazione delle risorse idriche superficiali e sotterranee attraverso la prevenzione dei rischi di contaminazione collegati a sversamenti accidentali di sostanze pericolose.

SIB, per questo, si è dotata sia di strumenti di controllo continuo sulla qualità delle acque in ingresso ai depuratori e reimmesse in natura, che di procedure operative di intervento manutentivo ed emergenziale.

Nel 2025 sono stati complessivamente analizzati **7.022 campioni d'acqua reflua** e **71.743 parametri chimico-fisici e biologici**. Di questi, **1.902 campioni e 6.906 parametri riguardano depuratori con capacità superiore ai 2.000 abitanti equivalenti**, con una **conformità registrata di circa il 95%**.

Nel corso dell'anno, inoltre, sono stati analizzati 88 campioni di acque reflue provenienti da scarichi industriali per un totale di 1.300 parametri.

Nel corso del 2026, inoltre, è previsto un piano di campionamento delle acque di scarico nei 64 impianti di depurazione, con l'obiettivo di monitorare l'eventuale presenza di sostanze per- e polifluoroalchiliche, composti chimici utilizzati in molti prodotti industriali di uso quotidiano, come tessuti impermeabili, imballaggi alimentari, materiale antiaderente o schiume antincendio.

Per migliorare la gestione dei rifiuti prodotti dal processo depurativo, SIB da anni investe nella costruzione di impianti moderni e a tecnologia evoluta e nell'ammodernamento degli esistenti.

Per la tutela dell'ambiente

NEL 2025



7.022
campioni di acque reflue controllati

1.902
campioni analizzati a valle di impianti con capacità > 2.000 A.E.

94,9%
campioni conformi



71.743
parametri di acque reflue controllati

6.906
parametri analizzati a valle di impianti con capacità > 2.000 A.E.

98,2%
parametri conformi

Si è inoltre dotata di procedure e istruzioni operative per le attività di controllo, manutenzione straordinaria e per la gestione di scarichi anomali nelle condotte fognarie o negli impianti di trattamento pubblico (depuratore o vasca Imhoff). Regole fondamentali ad assicurare il corretto funzionamento di processi essenziali alla restituzione in natura di una risorsa rigenerata, indispensabili anche ad evitare sversamenti o contaminazioni, siano essi imputabili a eventi dolosi o accidentali, dannosi per la salute e sicurezza delle persone e per l'ambiente.

Nel corso del 2025 sono stati realizzati interventi per i servizi di fognatura e depurazione pari a 8,4 milioni di euro, mentre nel periodo 2026/2035 il valore complessivamente programmato è di 280,6 milioni di euro.

Destinazione delle acque reflue depurate (in m³)	2025
Corpi idrici superficiali	32.431.892
Suolo	780.179
Innesto in fognatura	3.942
Totale	**33.216.013**

Nota: *la totalità dello scarico di acqua riguarda acqua dolce i cui solidi disciolti totali sono in valore uguale o inferiore di 1.000 mg/l.*

Scarichi industriali immessi in pubblica fognatura	2025
Numero utenze industriali	132
Volumi immessi in fognatura (m³)	568.112
Numero campioni prelevati di acque reflue da scarichi industriali	88
Numero parametri prelevati di acque reflue da scarichi industriali	1.300
% utenze industriali controllate	*42%*

Focus #8

Con i fondi PNRR depuratore rinnovato a Belluno

Grazie alle risorse assegnate dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (2,9 milioni di euro), SIB ha rinnovato integralmente e potenziato il depuratore di Marisiga, a servizio di buona parte del Comune di Belluno. L'impianto – passato da 32.000 a 37.500 abitanti equivalenti e avviato nella sua nuova configurazione nei primi mesi del 2025 – ha visto un restyling generale del processo depurativo e in particolare

- dei pretrattamenti (sollevamento, grigliatura, dissabbiatura e disoleatura, scolmatori di testa impianto e testa biologico);
- della linea acque, con creazione di una nuova linea biologica e rinnovamento dell'esistente;
- della linea fanghi, con installazione di un nuovo impianto di disidratazione meccanica dei fanghi.

Un intervento di rilievo, che ha permesso di aumentare la capacità depurativa, oggi a 15mila metri cubi al giorno, e di assicurare processi di trattamento più performanti.

Con successivo finanziamento, assegnato dalla Regione del Veneto e del valore di circa 1,3 milioni di euro, nel corso del 2025 è stata avviata anche la progettazione del secondo stralcio, che prevede:

- l'adeguamento del digestore dei fanghi con la conversione del processo da anaerobico ad aerobico;
- il nuovo comparto di accettazione bottini di fanghi liquidi;
- l'adeguamento del sistema di ispessimento statico dei fanghi di depurazione.

In corso anche la realizzazione di un impianto fotovoltaico, con potenza installata di 184,5 kW, una produzione attesa di 230.000 kWh, con previsione di conclusione entro fine giugno 2026.










Focus #9

Sib e il miglioramento degli impatti sull'ambiente

A fine 2017 l'Autorità nazionale di settore, ARERA, ha introdotto la Regolazione della Qualità Tecnica (Delibera 917/2017/R/idr) con lo scopo di dare ai gestori idrici degli obiettivi da raggiungere per il miglioramento dello stato delle infrastrutture, vetuste e inadeguate in larga parte del Paese, e ridurre i loro impatti ambientali. Tali obiettivi sono correlati a 7 macroindicatori, ciascuno con specifiche classi di valutazione:

Acquedotto		
M0	Resilienza idrica	2 indicatori 5 classi
M1	Perdite di rete	2 indicatori 5 classi
M2	Interruzioni del servizio	1 indicatore 3 classi
M3	Qualità dell'acqua erogata	3 indicatori 5 classi
Fognatura		
M4	Adeguatezza del sistema fognario	3 indicatori 5 classi
Depurazione		
M5	Smaltimento dei fanghi in discarica	1 indicatore 4 classi
M6	Qualità dell'acqua depurata	1 indicatore 4 classi

L'indicatore M0, introdotto dal 1° gennaio 2024, ha la finalità di monitorare l'efficacia attesa del complesso sistema degli approvvigionamenti per il soddisfacimento della domanda idrica nel territorio gestito, includendo anche gli usi diversi dal civile.

I dati di SIB relativi al 2025 presentano rispettivamente performance:

- ottime per il contenimento dello smaltimento dei fanghi in discarica (Indicatore M5)
- buone per il numero di interruzioni di servizio all'utenza (Indicatore M2)
- discrete per la qualità dell'acqua depurata (Indicatore M6).

Importanti sforzi sono ancora richiesti per la riduzione delle perdite di rete (Indicatore M1), la qualità dell'acqua erogata (Indicatore M3) e l'adeguatezza del sistema fognario (Indicatore M4).

Nel 2025 gli investimenti hanno interessato principalmente la riduzione delle perdite di rete (56%) e, a seguire, il miglioramento della qualità dell'acqua depurata (16%), mentre le restanti risorse (28%) sono state utilizzate per interventi collegati agli altri indicatori. Per il periodo 2026/2035, inoltre, sono state pianificate opere per un valore complessivo di circa 400 milioni di euro.

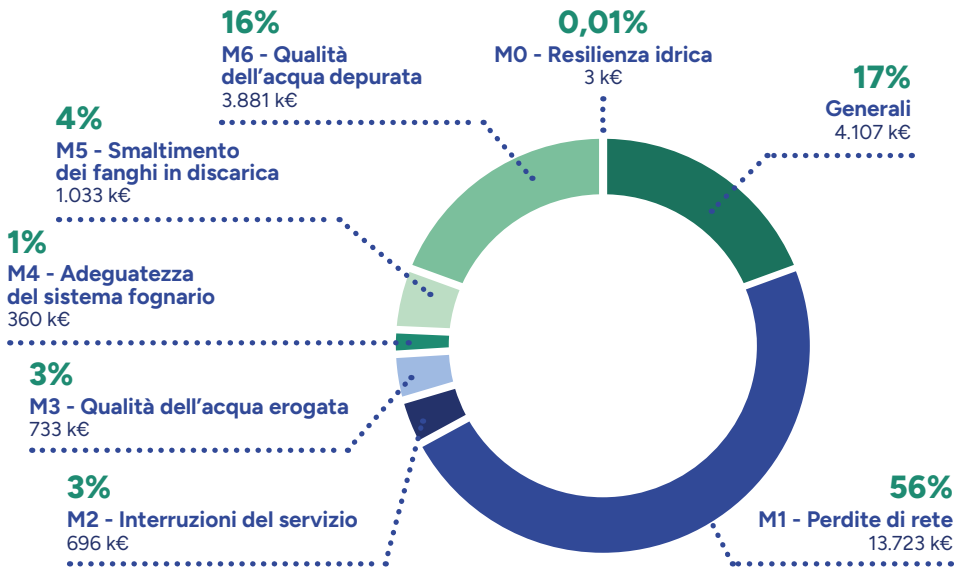


Classi di qualità tecnica:

A Ottima **B** Buona **C** Discreta **D** Accettabile **E** Debole

			2025	Classe	Obiettivo
Acquedotto					
M0	M0a	Resilienza idrica idropotabile	0,86	D	+0,5% di DISP
	M0b	Resilienza idrica sovraordinata	0,53		
M1	M1a	Perdite idriche lineari [mc/km/gg]	46,06	E	-6% di M1a
	M1b	Perdite idriche percentuali [%]	75,34		
M2		Interruzioni perdite idriche [ore]	2,80	B	-2% di M2
M3	M3a	Qualità dell'acqua erogata [%]	0,12	E	-10% di M3b
	M3b	Tasso di campioni da controlli interni [%]	13,08		
	M3c	Tasso di parametri da controlli interni [%]	0,66		
Fognatura					
M4	M4a	Adeguatezza del sistema fognario [n/100 km]	2,98	D	-10% di M4b
	M4b	Adeguatezza normativa degli scaricatori di piena [%]	80,05		
	M4c	Controllo degli scaricatori di piena [%]	24,36		
Depurazione					
M5		Smaltimento fanghi in discarica [%]	2,71	A	Mantenimento classe
M6		Qualità dell'acqua depurata [%]	5,1	C	-10% di M6

INVESTIMENTI REALIZZATI NEL 2025 PER MACRO-INDICATORE ARERA





5.6

Economia circolare e gestione dei rifiuti

Lo smaltimento sostenibile dei rifiuti come primo elemento di circolarità dell'economia

La **gestione dei rifiuti**, pur non esaurendo le misure necessarie a garantire una transizione verso un'economia circolare, **rappresenta uno degli ambiti più urgenti** su cui si concentrano da vari anni le direttive europee.

Anche nel 2025 la gestione dei rifiuti in SIB ha confermato l'**approccio responsabile e strutturato** che caratterizza il sistema ambientale certificato ISO 14001, basato sulla **riduzione degli impatti**, sulla **valorizzazione delle risorse** e sulla **massimizzazione delle forme di recupero**, in linea con i principi dell'economia circolare. Consapevole di quanto essenziale sia una gestione attenta e virtuosa del rifiuto per la tutela dell'ambiente e la salvaguardia del suolo dall'inquinamento, principale impatto negativo, la società è attiva nella **riduzione progressiva della produzione dei rifiuti**, nel **corretto smaltimento** degli stessi, nell'ottimizzazione delle risorse attraverso il riuso e riciclo e nella **prevenzione dei rischi** collegati alle diverse fasi operative del servizio. Ciò avviene anche nelle più semplici attività quotidiane svolte negli uffici, dove viene incentivata una gestione attenta dei rifiuti grazie alla messa a disposizione capillare di cestini di raccolta differenziata.

In linea con quanto previsto dalla **certificazione ISO 14001**, conseguita a dicembre 2023, SIB dispone di un sistema strutturato di gestione ambientale: tramite **politiche e procedure specifiche** per il corretto trattamento dei rifiuti e di eventuali emergenze ambientali, **programmi di gestione strutturati, monitoraggi regolari** delle performance e dei risultati conseguiti, **verifiche amministrative e tecniche** sulle attività di recupero e smaltimento e l'implementazione di **tecnologie innovative**, SIB mira a trattare al meglio il rifiuti prodotti, perseguendo ove possibile il recupero e riducendo al contempo l'emissione di sostanze inquinanti, a tutela delle risorse naturali. Lo smaltimento dei rifiuti non recuperabili viene effettuato unicamente tramite soggetti terzi autorizzati e iscritti all'Albo Gestori Ambientali, nel pieno rispetto della normativa vigente.

Nel 2025, tramite le proprie attività, sono state generate **10,6 mila tonnellate di rifiuti**, il 10% in più rispetto all'anno precedente. Tale variazione è riconducibile principalmente all'aumento dei fanghi prodotti dai processi di depurazione, che rappresentano la principale componente del rifiuto aziendale, ed è legata a fattori gestionali tipici dei cicli di depurazione. La maggior parte dei volumi prodotti (99,98%) è **di natura non pericolosa**.

Rifiuti prodotti

NEL 2025 IN TONNELLATE

10.555
tonnellate di rifiuti prodotti dalle attività di SIB

di cui
94%
da pulizia fognature e fanghi di depurazione

		Pericolosi	Non pericolosi	Totale
Rifiuti non destinati allo smaltimento	Preparazione per il riutilizzo	-	-	-
	Riciclo	-	4.050,57	**4.050,57**
	Altre operazioni di recupero	1,61	94,73	**96,34**
Totale rifiuti non destinati allo smaltimento		**1,61**	**4.145,30**	**4.146,91**
Rifiuti destinati allo smaltimento	Incenerimento	-	-	-
	Discarica	-	-	**-**
	Altre operazioni di smaltimento	-	6.408,00	**6.408,00**
Totale rifiuti destinati allo smaltimento		**-**	**6.408,00**	**6.408,00**
Totale complessivo rifiuti		**1,61**	**10.553,30**	**10.554,91**

L'impatto più significativo generato dalla gestione dei rifiuti è quello riconducibile ai fanghi di depurazione (87% del totale) e agli scarti derivanti dalla pulizia delle fognature (7%), per la maggior parte conferiti presso siti di trattamento/smaltimento: la restante parte, invece, è disidratata e avviata a compostaggio per essere riutilizzata in agricoltura come ammendante, contribuendo alla restituzione di materia organica ai suoli e alla chiusura del ciclo dei nutrienti.

L'esigua quantità di rifiuti pericolosi (0,02%) viene gestita e smaltita in sicurezza in discarica attraverso specifiche e rigorose procedure. Nel corso del 2025, a seguito dell'acquisizione del servizio di teleriscaldamento, sono state prodotte e stoccate le ceneri generate dalla centrale a biomassa attiva a Santo Stefano di Cadore, che saranno avviate a smaltimento a partire dal 2026.

Nel dettaglio, **i rifiuti destinati allo smaltimento vengono affidati a soggetti terzi, regolarmente iscritti all'Albo Gestori Ambientali e dotati di apposite autorizzazioni,** che operano nel rispetto delle norme contrattuali e di legge in materia. Il 60,7% dei rifiuti totali prodotti è destinato a smaltimento, il 37,4% viene recuperato in agricoltura, lo 0,9% riciclato e un ulteriore 0,9% recuperato con altre modalità.

Nel corso del 2025 è proseguita l'implementazione del nuovo sistema gestionale, introdotto per digitalizzare le attività di monitoraggio, gestione e tracciabilità dei rifiuti aziendali. L'adozione del sistema ha permesso di uniformare le procedure operative tra sedi e impianti e di migliorare la gestione dei flussi informativi interni.

Nel corso del 2025 sono state, inoltre, avviate le attività preparatorie all'introduzione del RENTRI, il nuovo sistema nazionale di tracciabilità dei rifiuti. Tale percorso ha comportato un progressivo adeguamento dei processi interni, l'aggiornamento delle procedure operative e l'allineamento delle modalità di registrazione alle specifiche tecniche del portale ministeriale. Le attività sono state affiancate da un programma strutturato di formazione rivolto al personale coinvolto.

Nel 2025 in tonnellate

PRINCIPALI TIPOLOGIE DI RIFIUTI PRODOTTI



9.140
fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane

749
rifiuti della pulizia delle fognature

540
rifiuti di dissabbiamento



36
ferro e acciaio, metalli

14
imballaggi misti

76
altro

DESTINAZIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE ATTIVITÀ DI SIB

6.408 t
destinati a smaltimento
60,7%

3.953 t
recuperati in agricoltura
37,4%



98 t
avviati a riciclo
0,9%

96 t
altre operazioni di recupero
0,9%

Focus #10

A Longarone il nuovo hub per il trattamento dei fanghi di depurazione

Il 2025 ha segnato l'avvio a del nuovo impianto di accettazione e pre-trattamento bottini, nonché del comparto di ispessimento meccanizzato e disidratazione meccanica dei fanghi.

Grazie ad un intervento da 1,6 milioni di euro, finanziato per 1,2 milioni con fondi PNRR, SIB ha, infatti, inserito nel depuratore esistente di Longarone una nuova linea **per il trattamento e la disidratazione dei fanghi di depurazione**.

Un'opera strategica, che ha permesso alla società di gestire in **totale autonomia il trattamento dei fanghi prodotti dagli oltre 300 impianti** (circa 50 tonnellate al giorno), eliminando, quindi, il ricorso a centri specializzati extra Provincia, a cui venivano conferiti circa il 60% dei rifiuti prodotti.

Maggiore efficienza operativa complessiva, quindi, ma anche minor impatto ambientale delle attività e miglior gestione dei fanghi, riutilizzabili dopo il processo anche in agricoltura, a beneficio dello sviluppo sostenibile del territorio.







5.7 Biodiversità ed ecosistemi

Un bene prezioso da custodire per l'equilibrio dell'ambiente

La **biodiversità comprende la varietà di forme di vita presenti sul Pianeta**, comprese tutte le specie di piante, animali, funghi e microorganismi, nonché le interazioni ecologiche che esistono tra di loro.

Si misura con il numero di specie presenti in un ecosistema, ma anche valutando la varietà genetica all'interno di una popolazione di ogni specie e infine tramite la distribuzione delle specie stesse nei vari ambienti di un ecosistema. La biodiversità può quindi essere definita come la ricchezza di vita sulla Terra.

La biodiversità è importante perché è un **termometro che misura lo stato di salute della vita sulla Terra** e la sua conservazione deve rappresentare una priorità. Un ambiente più ricco e diversificato è infatti anche più sostenibile, garantisce vita e prosperità a chi lo abita, sia che si tratti di esseri umani, animali o vegetali.

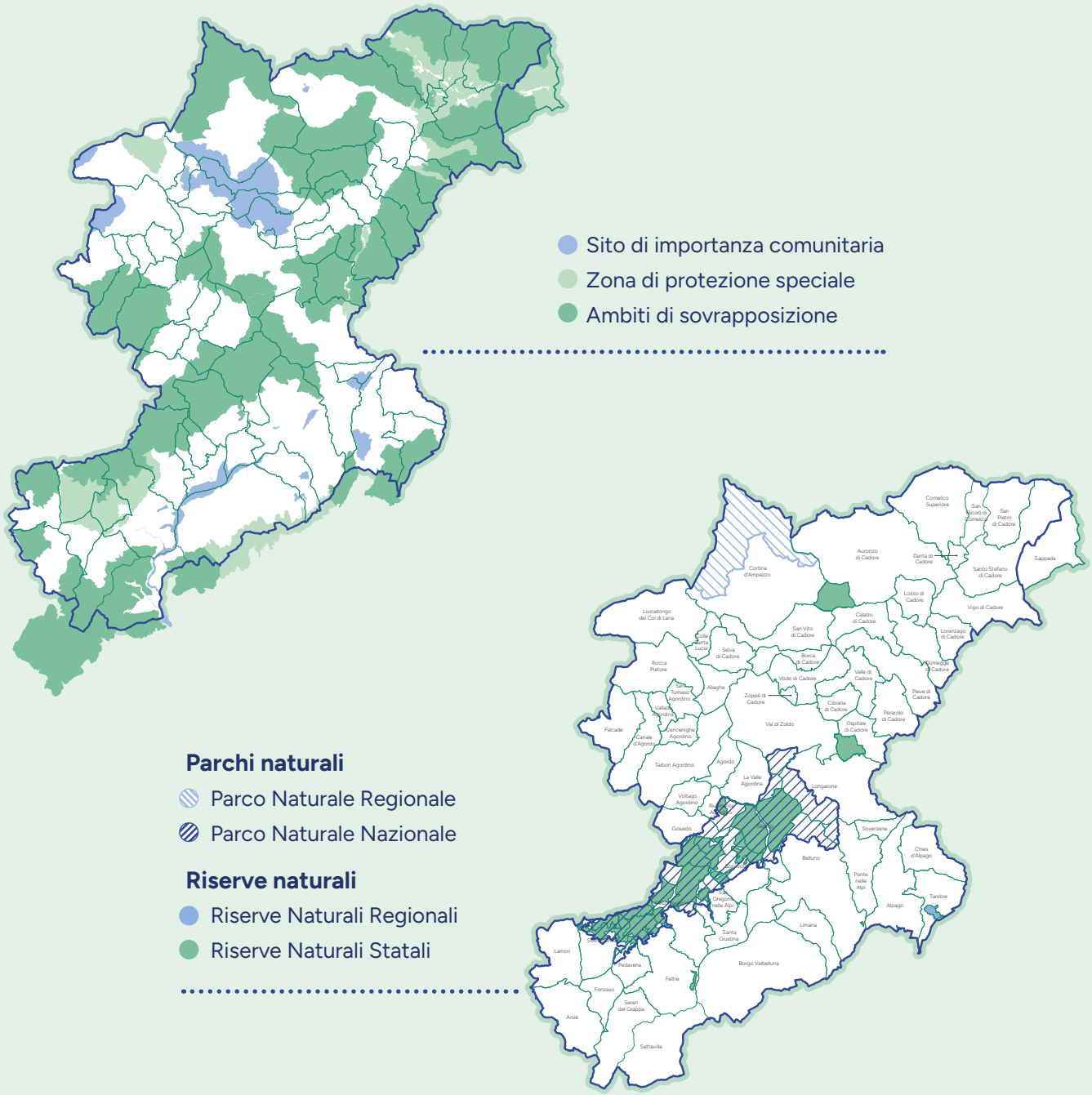
Tra i principali fattori di pressione sulla biodiversità si annoverano impatti riconducibili alle **attività umane**, come per esempio la deforestazione, l'inquinamento, il riscaldamento climatico, la distruzione degli habitat e lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali. Fenomeni che, se non controllati, possono portare alla perdita di interi ecosistemi con la varietà di organismi di cui sono composti.

La preservazione della biodiversità riveste un ruolo di primaria importanza non solo per il suo intrinseco valore, ma anche per le molteplici funzioni e servizi ecosistemici che essa fornisce.

Tra questi, vi sono l'assicurazione di un'aria pulita, la disponibilità di acqua dolce e la conservazione di suoli di qualità. Inoltre, la biodiversità gioca un ruolo essenziale nel contrastare il cambiamento climatico e nell'adattarsi ad esso, oltre a contribuire alla mitigazione degli impatti derivanti da eventi meteorologici estremi. L'attuale vulnerabilità a cui è sottoposta la biodiversità, pertanto, comporta conseguenze di fondamentale importanza per la società, l'economia e la salute umana.

Il settore idrico può avere impatti significativi sugli habitat e sulla biodiversità, sia in modo diretto che indiretto. Di fondamentale importanza, quindi, adottare pratiche di gestione sostenibile delle risorse idriche, che includano la mitigazione degli impatti, il trattamento adeguato delle acque reflue e la promozione di pratiche agricole sostenibili.

Le aree tutelate sotto il profilo della biodiversità presenti sul territorio servito da SIB sono diverse e appartengono a due macro-tipologie: da un lato parchi e riserve, dall'altro aree della rete ecologica europea Natura 2000, il cui perimetro molto spesso si sovrappone con le prime. In Provincia di Belluno ci sono complessivamente 16 parchi e riserve: il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi (320 km²), il Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo (110 km²), le Riserve Statali Monte Pavione, Monti del Sole, Piani Eterni - Erera - Val Falcina, Piazza del Diavolo, Schiara Occidentale, Somadida, Val Tovanella, Valle Imperina, Valle Scura, Vette Feltrine, Vincheto di Celarda, Monte Faverghera; le Riserve Regionali Piaie Longhe - Millifret e Pian di Landro Baldassarre. La rete Natura 2000 della provincia di Belluno si compone di 30 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), che mirano al mantenimento di particolari habitat naturali e specie, e 15 Zone di Protezione Speciale (ZPS), dedicate in particolare alla salvaguardia degli uccelli selvatici, per un'estensione totale di 198.958 ettari, pari al 54% del territorio provinciale.



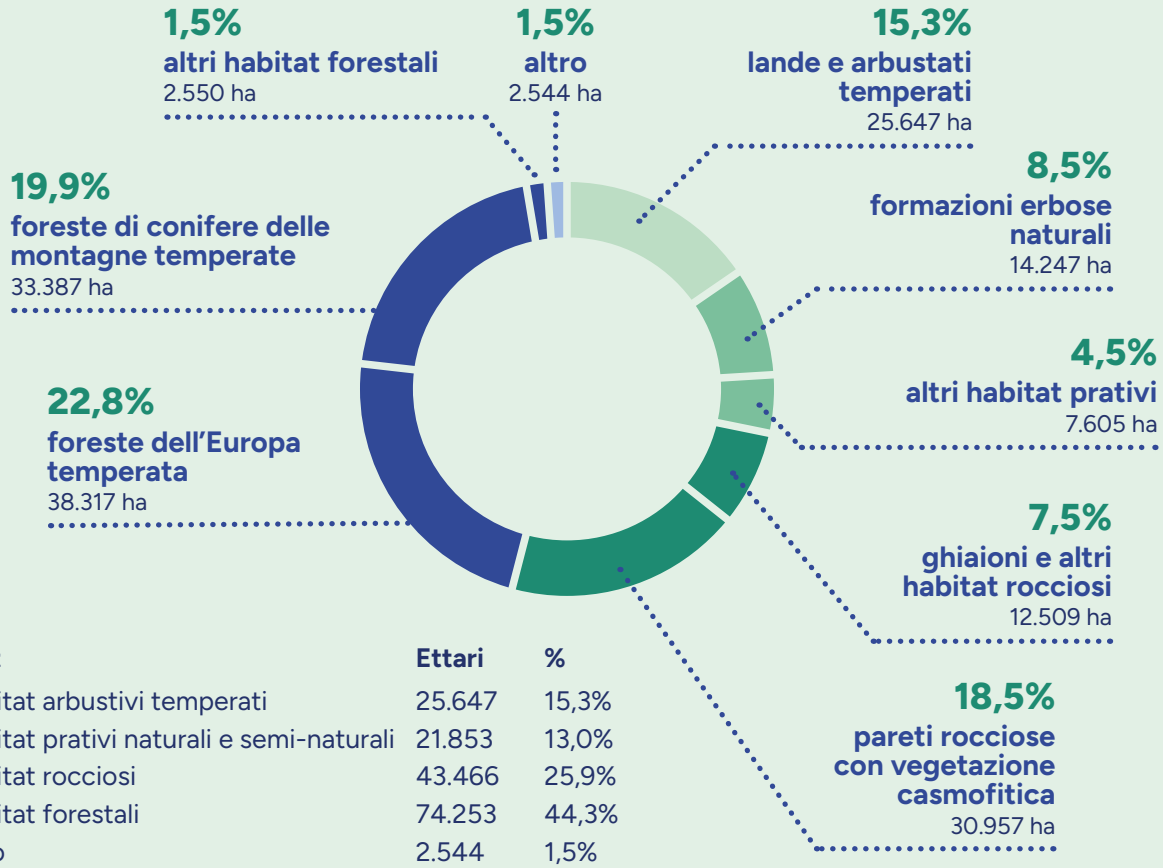
Nelle aree protette presenti in provincia di Belluno, sono presenti 175 specie tutelate, elencate nelle liste rosse IUNC (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura). Di queste, 6 sono minacciate di estinzione in quanto classificate come vulnerabili (VU), 13 sono quasi a rischio (NT) e 156 sono classificate come specie con minor preoccupazione (LC).

Il 79% delle aree protette presenti in provincia di Belluno[9] è coperto da habitat, ovvero da aree che, nel contesto dei siti Rete Natura 2000, rappresenta un tipo specifico di ecosistema naturale o seminaturale o un ambiente fisico in cui vivono particolari specie vegetali e animali.[10]

Nel territorio servito da SIB gli habitat protetti da Rete Natura 2000 si estendono per 167.764 ettari. Gli habitat di maggior rilevanza sono quelli forestali, che complessivamente rappresentano il 44%, composti prevalentemente da foreste dell'Europa temperata (23%) e da foreste di conifere delle montagne temperate (20%). Gli habitat rocciosi rappresentano il 26%, quelli arbustivi temperati il 15% e i prativi naturali e semi-naturali il 13%.[11]

Habitat dei siti Natura 2000

PROVINCIA DI BELLUNO / IN PERCENTUALE E IN ETTARI[12]



Habitat	Ettari	%
Habitat arbustivi temperati	25.647	15,3%
Habitat prativi naturali e semi-naturali	21.853	13,0%
Habitat rocciosi	43.466	25,9%
Habitat forestali	74.253	44,3%
Altro	2.544	1,5%
Totale	**167.764**	

In linea con le politiche europee, SIB riconosce l'importanza di Rete Natura 2000 come strumento di conservazione della biodiversità e rispetta l'obbligo legale di **proteggere i siti della rete "Natura 2000"**: prima di realizzare un'opera potenzialmente impattante su uno di tali siti, viene redatta la Valutazioni di Incidenza Ambientale (VINCA) e la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per verificarne gli effetti sulle specie e gli habitat protetti.

Nello svolgimento delle proprie attività, SIB conduce un costante monitoraggio qualiquantitativo dei prelievi idrici e delle acque di scarico, per assicurare la tutela di ecosistemi tanto importanti.

Nel corso del 2025 non sono stati effettuati o non si sono resi necessari interventi di ripristino di habitat naturali.

L'esame delle sovrapposizioni tra le infrastrutture dell'azienda e le aree naturali protette evidenzia la presenza di 41 impianti all'interno dei due parchi e di 14 impianti localizzati entro 200 metri dai relativi confini. La maggior parte delle infrastrutture è costituita da opere di presa, strettamente connesse alla presenza delle sorgenti, tipicamente localizzate in ambito montano.

Rispetto alle riserve, 14 impianti si trovano al loro interno e 10 entro 200 metri. La presenza di impianti in prossimità di aree protette richiede una particolare attenzione nella gestione operativa, nella manutenzione e nella pianificazione degli interventi, al fine di minimizzare i potenziali impatti sugli ecosistemi e garantire la conservazione della biodiversità.

In questo contesto, il monitoraggio continuo delle infrastrutture e l'adozione di misure di prevenzione e mitigazione rappresentano elementi fondamentali per coniugare la qualità del servizio con la tutela del patrimonio naturale.

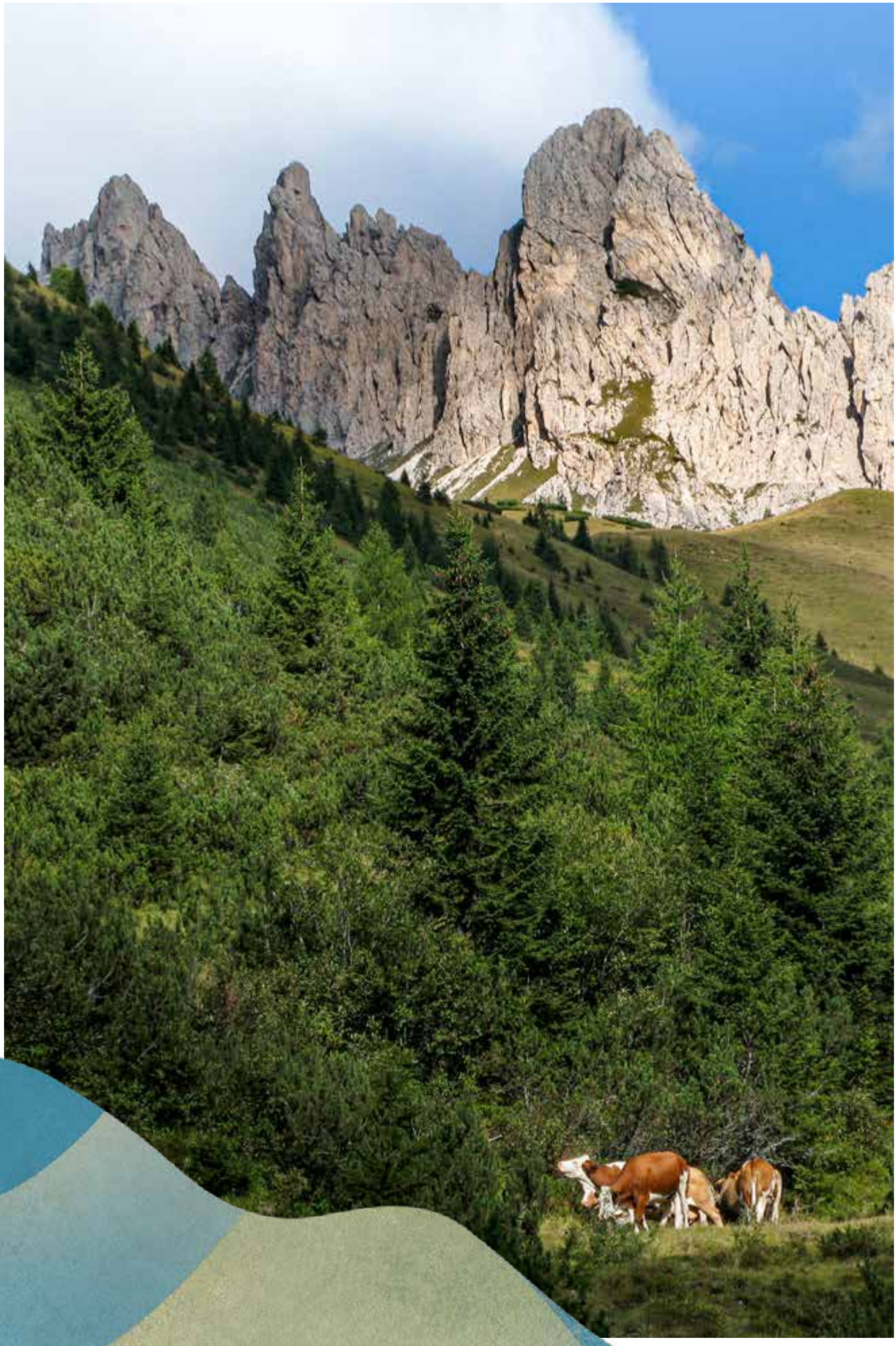
Tipologia area protetta	Denominazione area protetta	Tipo impianto	Interno all'area	Entro 200 metri
Parchi Nazionali e Regionali	Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi	Opera di presa	33	6
		Impianto di disinfezione	3	1
		Stazione di pompaggio	1	3
		Serbatoio	0	2
		Sfioratore fognario	0	1
		Depuratore	0	1
	Parco Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo	Opera di presa	2	0
		Stazione di pompaggio	1	0
		Serbatoio	1	0
Totale Parchi Regionali e Nazionali			**41**	**14**
Riserve	Monte Pavione	Opera di presa	1	0
	Monti del Sole	Opera di presa	1	0
	Piani Eterni, Erera, Val Falcina	Opera di presa	2	1
	Schiara Occidentale	Opera di presa	2	2
		Impianto di disinfezione	1	0
		Stazione di pompaggio	1	0
	Somadida	Opera di presa	2	0
		Serbatoio	1	0
	Vette Feltrine	Opera di presa	3	5
	Vincheto di Celarda	Sfioratore fognario	0	1
		Depuratore	0	1
Totale Riserve Statali			**14**	**10**

[9] *L'analisi ha preso in considerazione anche i siti a cavallo con altre province.*

[10] *Ogni tipo di habitat all'interno della Rete Natura 2000 è definito in base a criteri specifici, come le caratteristiche ecologiche, la struttura e le specie che ospita, e mira a garantire la conservazione e il ripristino di questi importanti ecosistemi e delle specie che da essi dipendono.*

[11] *Raggruppamento degli habitat secondo il manuale italiano per l'interpretazione degli habitat – Direttiva 92/43/CEE.*

[12] *Le Explanatory Notes dello Standard Data Form Natura 2000 (fine anni '90), associate alla Decisione 97/266/CE, definiscono la copertura degli habitat come percentuale della superficie del sito senza introdurre meccanismi di sovrapposizione tra habitat. Ne deriva un approccio implicito mutuamente esclusivo, coerente con l'impostazione derivata dal progetto CORINE Biotopes. Con la Decisione 2011/484/UE viene introdotta una struttura più articolata e una rappresentazione ecologica più realistica, che consente la coesistenza di più habitat nella stessa area e quindi la possibile sovrapposizione delle superfici. Tale approccio è ulteriormente consolidato e sviluppato con la Decisione 2023/2806/UE, che rafforza l'integrazione con i sistemi di reporting europei e adotta una rappresentazione multilivello degli habitat, rendendo esplicita la possibilità che la somma delle superfici degli habitat superi la superficie totale del sito. La quota di superficie delle aree protette coperta da habitat è stata dunque calcolata a partire dai formulari definiti sulla base della Decisione 97/266/CE. La composizione degli habitat per tipologia è stata invece calcolata a partire dai più recenti formulari disponibili (release Natura2000_end2024 del 27/11/2025), che consentono quindi una sovrapposizione tra habitat.*



SERVIZI INTEGRATI BELLUNESI | ACQUA ENERGIA AMBIENTE

6.

Appendice tecnica

6.1

Nota metodologica

Il presente Bilancio di Sostenibilità di Servizi Integrati Bellunesi S.p.A. (SIB) è stato redatto in via volontaria per favorire la comprensione delle attività svolte dall'azienda nel corso dell'esercizio 2025 (dal 1° gennaio al 31 dicembre), del suo andamento, dei risultati conseguiti e degli impatti prodotti dalle stesse relativamente ai temi più significativi dal punto di vista economico, sociale, ambientale e di governance per tutti gli stakeholder.

Il perimetro di rendicontazione dei dati e delle informazioni riportate in questo documento corrisponde a quello del progetto di bilancio al 31 dicembre 2025.

Il documento è stato redatto facendo riferimento agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) e, laddove non disponibili le informazioni richieste secondo tali principi di rendicontazione, si è fatto riferimento agli Standard del Global Reporting Initiative (GRI), nella più recente versione.

Il processo di raccolta dei dati e delle informazioni è stato gestito in collaborazione con le diverse funzioni aziendali.

I report si focalizza in particolar modo sul servizio idrico integrato e riserva alcuni approfondimenti alla produzione di energia idroelettrica nel capitolo 5. Alcuni dati di sintesi relativi ai servizi GPL e teleriscaldamento sono riportati in un allegato statistico dedicato. Tale scelta deriva dai risultati dell'analisi di doppia rilevanza, da cui sono emersi impatti, rischi e opportunità riferibili prevalentemente al servizio idrico integrato. Una parte significativa riguarda anche la produzione di energia da impianti idroelettrici, mentre per i servizi GPL e di teleriscaldamento non sono stati individuati aspetti rilevanti.

I dati relativi ad anni precedenti sono riportati solo a fini comparativi, per consentire una valutazione dei risultati raggiunti: eventuali rettifiche sono opportunamente segnalate. Le informazioni quantitative relative all'anno 2024 fanno riferimento esclusivamente a Bim Gestione Servizi Pubblici.

Al fine di una corretta rappresentazione delle performance e dell'attendibilità dei dati, è stato limitato il più possibile il ricorso a stime che, se presenti, sono fondate sulle migliori metodologie disponibili e sono opportunamente segnalate.

Il documento non è stato sottoposto a giudizio di conformità.



Tutti i Bilanci di Sostenibilità pubblicati sono presenti nel sito

www.sibspa.it



Per richiedere maggiori informazioni è possibile scrivere all'indirizzo pec

sibspa@legalmail.it

6.2

Metodologie di calcolo

Capitolo e ESRS	Metodologia
2. Valore economico condiviso con il territorio	
Valore economico generato e condiviso	Il valore economico generato rappresenta la ricchezza generata dall'azienda nello svolgimento delle proprie attività. Una parte significativa di questo valore viene a sua volta distribuito (valore economico distribuito), sotto forma di: costi operativi, salari e stipendi per i dipendenti, pagamenti ai fornitori di capitale e pagamenti alla Pubblica Amministrazione. La quota residuale di valore economico generato che non viene distribuito costituisce il valore economico trattenuto. Tutte le componenti di questi indicatori sono state calcolate facendo riferimento alle singole voci degli Schemi di Bilancio pubblicati nella Relazione Finanziaria di SIB.
3. Forza lavoro propria	
S1 - 6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	Tasso di *turnover* positivo: rapporto tra il numero delle assunzioni e l'occupazione dell'anno corrente. Tasso di *turnover* negativo: rapporto tra il numero delle risoluzioni dei contratti a tempo indeterminato e l'occupazione dell'anno corrente.
S1 - 8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	Dipendenti coperti da contrattazione collettiva: si intendono quei dipendenti il cui rapporto di lavoro è regolato da contratti o accordi di tipo collettivo, siano essi nazionali, di categoria, aziendali o di sito.
S1 - 13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	Ore erogate ai dipendenti SIB tramite percorsi formativi: le ore di formazione pro-capite sono state calcolate come ore di formazione totali diviso il numero totale di dipendenti nell'anno.
S1 - 14 Metriche di salute e sicurezza	Indice di infortuni sul lavoro: l'indice di frequenza è stato calcolato secondo la seguente formula: (numero infortuni sul lavoro registrati/ore lavorate) *1.000.000. I rischi per i lavoratori risultano essere legati principalmente alle attività cantieristiche e di gestione impianti, quali, a titolo esemplificativo, ferite o colpi dovuti all'utilizzo di attrezzature da cantiere, esposizione a sostanze pericolose utilizzate nei processi di potabilizzazione e depurazione dell'acqua e esposizione ad amianto in attività di manutenzione su condotte di acquedotto.
5. La tutela dell'ambiente	
E1 - 5 Consumo di energia e mix energetico	Consumi energetici: i consumi energetici di gas naturale, gasolio e benzina sono stati ricondotti a MWh facendo riferimento ai fattori di conversione DEFRA 2025 (UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting).

E1 - 6 Emissioni lorde di GHG di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG	Emissioni Scope 1: sono le emissioni direttamente generate dagli asset della Società. Le emissioni di GHG dirette comprendono i seguenti gas: CO_2, CH_4 e N_2O. I fattori di emissione utilizzati per benzina, gasolio, GPL, metano provengono dal database Defra 2025 e dai parametri standard nazionali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica 2025. Emissioni Scope 2 – Location Based: questo approccio considera il mix energetico nazionale specifico di ciascun Paese in cui avviene il consumo. Le emissioni indirette di gas a effetto serra (GHG) derivanti dall'energia elettrica acquistata sono state calcolate includendo CO_2, CH_4 e N_2O, utilizzando come riferimento il fattore di emissione del mix nazionale pubblicato nel database ISPRA 2025. Emissioni Scope 2 – Market Based: questo approccio consente di valorizzare l'energia elettrica rinnovabile acquistata, attribuendo un fattore di emissione nullo alla quantità coperta da Garanzia d'Origine (GO). La quota non certificata viene invece calcolata applicando il fattore di emissione del mix residuo della rete elettrica. Per il calcolo delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) Scope 2 secondo questa metodologia, è stato utilizzato il fattore di emissione riportato nel database AIB 2025.
Emissioni evitate dalla produzione di energia idroelettrica	Le emissioni evitate sono state stimate confrontando l'energia elettrica rinnovabile immessa in rete dagli impianti idroelettrici con il fattore di emissione medio del consumo di energia elettrica in Italia (mix energetico nazionale), pubblicato da ISPRA per il 2025. Le emissioni evitate sono state riportate come KPI ambientale aggiuntivo e non vengono portate in detrazione rispetto alle emissioni di gas a effetto serra dell'organizzazione (Scope 1 e Scope 2), in coerenza con le indicazioni del GHG Protocol.

6.3

Allegato tabellare

Forza lavoro propria

Obbligo di informativa S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Dipendenti per tipologia di CONTRATTO	2024			2025		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dipendenti a tempo indeterminato	167	61	**228**	177	64	**241**
Dipendenti a tempo determinato	1	0	**1**	1	0	**1**
Lavoratori dipendenti a orario variabile	0	0	**0**	0	0	**0**
Numero totale dipendenti	**168**	**61**	**229**	**178**	**64**	**242**

Dipendenti per tipologia di ORARIO	2024			2025		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dipendenti a tempo pieno	163	42	**205**	172	45	**217**
Dipendenti a tempo parziale	5	19	**24**	6	19	**25**
Numero totale dipendenti	**168**	**61**	**229**	**178**	**64**	**242**

Non si registrano lavoratori che ricadono nelle categorie "Altro" o "Non comunicato" previste dallo standard ESRS.

Avvicendamento dei dipendenti	2024	2025
Numero totale di dipendenti in entrata nell'impresa	21	25
Tasso di turnover in entrata	9%	10%
Numero totale di dipendenti che hanno lasciato l'impresa	17	12
Tasso di turnover in uscita	7%	5%

Obbligo di informativa S1-9 | Metriche della diversità

Dipendenti per fascia di età	2024	2025
< 30 anni	15	16
30-50 anni	127	138
> 50 anni	87	88
Numero totale dipendenti	**229**	**242**

Obbligo di informativa S1-12 | Persone con disabilità

Dipendenti con disabilità	2024	2025
Numero di persone con disabilità presenti tra i dipendenti	15	15
Numero totale di dipendenti	229	242
Percentuale di persone con disabilità presenti tra i dipendenti	**7%**	**6%**

Obbligo di informativa S1-15 | Equilibrio tra vita professionale e vita privata

Congedi per motivi familiari	2024	2025
Totale dipendenti aventi diritto al congedo	229 (100%)	242 (100%)
Dipendenti che hanno usufruito del congedo	10 (4%)	22 (9%)
Uomini	9 (5%)	13 (7%)
Donne	1 (2%)	9 (14%)

La tutela dell'ambiente

Obbligo di informativa E1-5 | Consumo di energia e mix energetico

Consumo energetico e mix[1]	u.m.	2024[2]	2025
Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	MWh	0,0	0,0
Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	MWh	1.827.97	2.004,59
Consumo di combustibile da gas naturale	MWh	297,76	216,67
Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili	MWh	0,0	0,0
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	MWh	9.891,04	10.750,14
Consumo totale di energia da fonti fossili	**MWh**	**12.016,8**	**12.971,4**
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia	**%**	**96,1%**	**96,0%**
Consumo da fonti nucleari[3]	MWh	491,1	520,7
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia	%	3,9%	4,6%
Consumo di combustibili da fonti rinnovabili	MWh	0,0	12,2
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	MWh	0,0	0,0
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	MWh	0,0	6,8
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	**MWh**	**0,0**	**18,9**
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	**%**	**0,0%**	**0,1%**
Consumo totale di energia	**MWh**	**12.507,8**	**13.511,0**

[1] *I consumi energetici di gas naturale, gasolio e benzina sono stati ricondotti a MWh facendo riferimento ai fattori di conversione DEFRA 2025 (UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting).*

[2] *Il dato relativo ai consumi energetici del 2024 è stato ricalcolato e rettificato per affinamento del metodo di calcolo con stima dei consumi di GPL.*

[3] *La quota di consumo da fonti nucleari è stimata sulla base del Residual Mix di AIB 2026.*

Obbligo di informativa E1-6
Emissioni lorde di GHG di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG

Emissioni di gas serra[4]	u.m.	2024[5]	2025
Emissioni lorde di gas serra Scope 1	tCO_2e	543,49	574,02
Percentuale delle emissioni di gas serra Scope 1 derivanti da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissione	%	0%	0%
Emissioni lorde di gas serra Scope 2 Location-based	tCO_2e	2.081,61	2.265,56
Emissioni lorde di gas serra Scope 2 Market-based	tCO_2e	4.580,59	4.736,01
Emissioni totali di gas serra Scope 1 + Scope 2 Location-based	tCO_2e	2.625,10	2.839,57
Emissioni totali di gas serra Scope 1 + Scope 2 Market-based	tCO_2e	5.694,85	5.310,03

Obbligo di informativa E5-5 | Flussi di risorse

Rifiuti prodotti (in tonnellate)		2024			2025		
		Pericolosi	Non pericolosi	Totale	Pericolosi	Non pericolosi	Totale
Rifiuti non destinati allo smaltimento	Preparazione per il riutilizzo	-	-	-	-	-	-
	Riciclo	-	1.982,68	1.982,68	-	4.050,57	4.050,57
	Altre operazioni di recupero	1,42	1.560,00[6]	1.561,42	1,61	94,73	96,34
	Totale	**1,42**	**3.542,68**	**3.544,10**	**1,61**	**4.145,30**	**4.146,91**
Rifiuti destinati allo smaltimento	Incenerimento	-	-	-	-	-	-
	Discarica	-	-	-	-	-	-
	Altre operazioni di smaltimento	1,77	6.037,09	6.038,86	-	6.408,00	6.408,00
	Totale	**1,77**	**6.037,09**	**6.038,86**	**-**	**6.408,00**	**6.408,00**
Totale complessivo rifiuti		**3,19**	**9.579,77**	**9.582,96**	**1,61**	**10.553,30**	**10.554,91**

[4] *Dati calcolati utilizzando i fattori di conversione DEFRA 2025, i parametri standard nazionali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica 2025, i fattori di emissione per la produzione ed il consumo di energia elettrica in Italia di ISPRA 2024 (non aggiornati alla data di redazione del presente documento; è stata pertanto utilizzata l'ultima versione disponibile) e il Residual Mix di AIB 2026, secondo la metodologia del protocollo GHG. L'approccio di consolidamento delle emissioni è il controllo operativo.*

[5] *Il dato relativo alle emissioni dirette di Scope 1 del 2024 è stato ricalcolato e rettificato per affinamento del metodo di calcolo in merito ai consumi di GPL.*

[6] *Nel 2024 una quota dei fanghi di depurazione destinati al recupero in agricoltura è stata classificata come operazione R13 (messa in riserva), sulla base delle dichiarazioni rese dai soggetti terzi incaricati delle operazioni di gestione dei rifiuti. Nel 2025, sulla base delle informazioni ricevute dagli operatori di trattamento e con l'obiettivo di riflettere la destinazione finale dei flussi, tutti i fanghi di depurazione avviati al recupero in agricoltura sono stati classificati come operazione R3 (riciclo/recupero di sostanze organiche).*

Gestione delle reti canalizzate a gpl

Dati operativi e infrastrutturali

Indicatore	u.m.	2025
Numero di utenti	n.	313
Numero di impianti	n.	6
Rete	km	12,287
Capacità totale	litri	103.000
Volumi totali fatturati	m^3	78.646
Energia prodotta	GJ	7.870

Prestazioni eseguite

Numero prestazioni	2025
Richieste di nuova attivazione	10
Richieste di disattivazione	1
Richieste di riattivazione	1
Esecuzione lavori complessi	8
Preventivazione lavori	10
Reclami	1

Tariffe

Le tariffe del servizio GPL sono consultabili sul sito web della società al link *https://sibspa.it/gpl/tariffe/*.

Teleriscaldamento

Dati operativi e infrastrutturali

Indicatore	u.m.	2025
Numero di utenti	n.	84
Potenza termica nominale • di cui a biomasse • di cui a gasolio per emergenza	kW	1.500 800 700
Potenza complessiva contrattualizzata	kW	3.519
Estensione della rete di distribuzione • di cui rete principale • di cui allacciamenti privati	metri	1.900 1.400 500
Energia termica distribuita	kW	2.358.860

Prestazioni eseguite

Numero prestazioni	2025
Richieste di disattivazione	2
Richieste di riattivazione	1
Reclami	1

Tariffe

Le tariffe del servizio di teleriscaldamento sono consultabili sul sito web della società al link *https://sibspa.it/teleriscaldamento/tariffe/*.

6.4

Tassonomia europea

Principi contabili e informazioni integrative

La metodologia di calcolo dei KPI economico-finanziari che definiscono le quote di attività allineate alla Tassonomia utilizza come fonte i dati del bilancio civilistico e la contabilità interna.

Fatturato

- **NUMERATORE:** composto dai ricavi netti derivanti da prodotti e servizi riconducibili ad attività economiche considerate ammissibili e, ove applicabile, allineate alla Tassonomia. Tali valori comprendono sia le componenti direttamente attribuibili alle attività rilevanti, sia le quote di ricavi gestionali e di servizi comuni allocate in funzione del relativo centro di ricavo.
- **DENOMINATORE:** costituito dai ricavi netti complessivi, determinati in coerenza con quanto riportato nel bilancio civilistico e comprensivi delle principali categorie di ricavo operativo. In particolare, il valore è stato determinato considerando la voce di conto economico A1 "Ricavi delle vendite e delle prestazioni", pari a 35.486 k€, nonché la voce A5 "Altri ricavi e proventi", considerata al netto dei contributi in conto esercizio, per un ammontare pari a 3.301 k€.

CapEx

- **NUMERATORE:** comprende la quota degli investimenti che risultano riconducibili ad attività economiche ammissibili e, ove applicabile, allineati alla Tassonomia, individuati attraverso l'analisi delle principali categorie tassonomiche. In particolare, sono considerate le spese direttamente riferibili ad attività ammissibili, nonché gli investimenti finalizzati all'espansione di attività già allineate o alla loro progressiva conversione verso l'allineamento.
- **DENOMINATORE:** composto dall'insieme complessivo degli investimenti sostenuti nel corso dell'esercizio, pari a 24.536 k€, inclusi quelli iscritti tra le attività immateriali, le attività materiali e le attività per diritto d'uso. Tali investimenti sono considerati al lordo dei contributi e prima dell'applicazione di ammortamenti, svalutazioni o rivalutazioni.

OpEx

- **NUMERATORE:** comprende la quota di costi operativi inclusi nel denominatore riconducibile ad attività economiche ammissibili e, ove applicabile, allineate alla Tassonomia. A tal fine, è stata svolta un'analisi di dettaglio delle spese operative, volta a isolare le componenti direttamente attribuibili ad attività rilevanti ai fini della Tassonomia. Nei casi in cui i costi risultino riferibili a più attività, sono stati applicati opportuni driver tecnici e operativi per attribuire la sola quota parte effettivamente associabile alle attività ammissibili, escludendo le componenti non pertinenti. Inoltre, con riferimento ai costi relativi a funzioni operative condivise, sono stati adottati criteri di allocazione dei costi tra le diverse attività.
- **DENOMINATORE:** determinato analizzando le principali voci di costo rilevate nel conto economico, con l'obiettivo di individuare le spese operative riconducibili alla gestione corrente degli asset. In particolare, sono state considerate le componenti di costo riferibili alla manutenzione ordinaria, alle riparazioni e ai servizi tecnici necessari a garantire il funzionamento continuo ed efficiente di immobili, impianti e macchinari (*day-to-day servicing of assets*). L'identificazione delle voci rilevanti è avvenuta attraverso un'analisi puntuale dei conti contabili e dei centri di costo, garantendo la tracciabilità delle componenti incluse. Sono state escluse dal perimetro del denominatore le voci non coerenti con la definizione regolamentare dell'OpEx, quali, a titolo esemplificativo, costi per materie prime e consumabili, utenze, nonché componenti non monetarie quali ammortamenti e accantonamenti.

Comparativa con l'anno precedente

A seguito della fusione per incorporazione di Bim Belluno Infrastrutture S.p.A. in Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A., la società ha cambiato denominazione sociale in Servizi Integrati Bellunesi S.p.A. (in sigla SIB S.p.A.). La nuova azienda è operativa dal 1° gennaio 2025.

Per l'anno 2025 il perimetro delle attività economiche considerate nell'analisi di ammissibilità ai sensi della Tassonomia UE è stato aggiornato. In particolare, sono state incluse esclusivamente le attività di costruzione, estensione e gestione di sistemi di captazione, trattamento e distribuzione dell'acqua (5.1 CCM) e di costruzione, estensione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue (5.3 CCM), in luogo delle attività 5.2 e 5.4 precedentemente considerate. Tale aggiornamento riflette una più puntuale rappresentazione delle attività effettivamente svolte dalla società, prevalentemente riconducibili alla gestione del servizio idrico integrato. I dati relativi all'esercizio precedente sono stati oggetto di ricalcolo al fine di garantire la comparabilità.

Rispetto al 2024 la società ha affinato la metodologia di determinazione dell'indicatore OpEx. Conseguentemente, anche in questo caso i dati relativi all'esercizio precedente sono stati oggetto di ricalcolo al fine di garantire la comparabilità.

Tutte le attività considerate ammissibili nell'informativa relativa al FY 2024 sono risultate ammissibili anche ai fini della presente rendicontazione. L'attività di installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili (7.6 CCM), prudenzialmente considerata non allineata per il FY 2024, è stata per il FY 2025 considerata ammissibile in relazione al KPI Turnover.

A seguito della fusione sopra citata, sono risultate ammissibili le attività di produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica (4.5 CCM), distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento (4.15 CCM) e produzione di calore/freddo a partire dalla bioenergia (4.24 CCM). Sul totale ammissibile, tali attività pesano per il 13% del Turnover, lo 0,1% dei CapEx e il 44% degli OpEx.

Tutte le attività risultate allineate per il FY 2024 sono risultate allineate anche per il FY 2025. Tra le attività considerate ammissibili a partire dal FY 2025, sono risultate allineate le attività di installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili (7.6 CCM) e di produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica (4.5 CCM).

Quota di fatturato, spese in conto capitale (CapEx), spese operative (OpEx) derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche ammissibili alla tassonomia o allineate alla tassonomia – Informativa per l'anno 2025 (KPI di sintesi)

Esercizio Finanziario 2025

KPI	Totale	Quota di attività ammissibili alla tassonomia	Attività allineate alla tassonomia	Quota di attività allineate alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale delle attività allineate alla tassonomia						Quota di attività abilitanti	Quota di attività di transizione	Attività non valutate considerate non rilevanti	Attività allineate alla tassonomia nell'esercizio finanziario precedente (2024)	Proporzione di attività allineate alla tassonomia nell'anno finanziario precedente (2024)
					Mitigazione del cambiamento climatico	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia Circolare	Inquinamento	Biodiversità					
Testo	**Valuta**	**%**	**Valuta**	**%**	**%**	**%**	**%**	**%**	**%**	**%**	**%**	**%**	**%**	**Valuta**	**%**
Turnover	38.786.864 €	92,8%	34.820.752 €	89,8%	89,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	29.631.390 €	93,8%
CapEx	24.535.932 €	96,8%	23.011.640 €	93,8%	93,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	20.021.629 €	86,7%
OpEx	8.462.636 €	77,0%	6.307.899 €	74,5%	74,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	3.640.985 €	71,2%

Quota di fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche ammissibili alla tassonomia o allineate alla tassonomia – Informativa per l'anno 2025 (scomposizione per attività)

Esercizio Finanziario 2025

Attività Economiche	Codice	KPI ammissibile alla tassonomia (Quota del fatturato ammissibile alla tassonomia)	KPI allineato alla tassonomia (valore monetario del fatturato)	KPI allineato alla tassonomia (Quota del fatturato allineata alla tassonomia)	Obiettivo ambientale delle attività allineate alla tassonomia						Attività abilitante	Attività di transizione	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia
					Mitigazione del cambiamento climatico	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia Circolare	Inquinamento	Biodiversità			
Testo		**%**	**Valuta**	**%**	**%**	**%**	**%**	**%**	**%**	**%**	**(A dove applicabile)**	**(T dove applicabile)**	**%**
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	CCM 4.5	10,9%	4.225.979 €	10,9%	10,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%			100,0%
Distribuzione del teleriscaldamento/ teleraffrescamento	CCM 4.15	0,2%	0 €	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%			0,0%
Produzione di calore/freddo a partire dalla bioenergia	CCM 4.24	0,7%	0 €	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%			0,0%
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.1	52,0%	20.180.673 €	52,0%	52,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%			100,0%
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.3	29,0%	10.413.371 €	26,8%	26,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%			92,7%
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 7.6	0,002%	728 €	0,002%	0,002%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%			100,0%
Somma allineamento per obiettivo					89,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%			
Totale KPI (Turnover)		92,8%	34.820.752 €	89,8%	89,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%			

Quota di spese in conto capitale (CapEx) derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche ammissibili alla tassonomia o allineate alla tassonomia – Informativa per l'anno 2025 (scomposizione per attività)

Esercizio Finanziario 2025

Attività Economiche	Codice	KPI ammissibile alla tassonomia (Quota di CapEx ammissibile alla tassonomia)	KPI allineato alla tassonomia (valore monetario del CapEx)	KPI allineato alla tassonomia (Quota di CapEx allineata alla tassonomia)	Obiettivo ambientale delle attività allineate alla tassonomia						Attività abilitante	Attività di transizione	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia
					Mitigazione del cambiamento climatico	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia Circolare	Inquinamento	Biodiversità			
Testo		**%**	**Valuta**	**%**	**%**	**%**	**%**	**%**	**%**	**%**	**(A dove applicabile)**	**(T dove applicabile)**	**%**
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	CCM 4.5	0,1%	22.940 €	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%			100,0%
Distribuzione del teleriscaldamento/ teleraffrescamento	CCM 4.15	0,01%	0 €	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%			0,0%
Produzione di calore/freddo a partire dalla bioenergia	CCM 4.24	0,03%	0 €	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%			0,0%
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.1	62,0%	15.211.147 €	62,0%	62,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%			100,0%
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.3	34,2%	7.775.922 €	31,7%	31,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%			92,7%
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM 6.5	0,3%	0 €	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%			0,0%
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 7.6	0,01%	1.631 €	0,01%	0,01%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%			100,0%
Acquisto e proprietà di edifici	CCM 7.7	0,1%	0 €	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%			0,0%
Somma allineamento per obiettivo					93,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%			
Totale KPI (CapEx)		96,8%	23.011.640 €	93,8%	93,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%			

Quota di spese operative (OpEx) derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche ammissibili alla tassonomia o allineate alla tassonomia – Informativa per l'anno 2025 (scomposizione per attività)

Esercizio Finanziario 2025

Attività Economiche	Codice	KPI ammissibile alla tassonomia (Quota di OpEx ammissibile alla tassonomia)	KPI allineato alla tassonomia (valore monetario dell'OpEx)	KPI allineato alla tassonomia (Quota di OpEx allineata alla tassonomia)	Obiettivo ambientale delle attività allineate alla tassonomia						Attività abilitante	Attività di transizione	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia
					Mitigazione del cambiamento climatico	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia Circolare	Inquinamento	Biodiversità			
Testo		**%**	**Valuta**	**%**	**%**	**%**	**%**	**%**	**%**	**%**	**(A dove applicabile)**	**(T dove applicabile)**	**%**
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	CCM 4.5	33,2%	2.810.354 €	33,2%	33,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%			100,0%
Distribuzione del teleriscaldamento/ teleraffrescamento	CCM 4.15	0,03%	0 €	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%			0,0%
Produzione di calore/freddo a partire dalla bioenergia	CCM 4.24	0,4%	0 €	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%			0,0%
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.1	28,2%	2.382.271 €	28,2%	28,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%			100,0%
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.3	14,2%	1.115.274 €	13,2%	13,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%			92,7%
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM 6.5	1,1%	0 €	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%			0,0%
Somma allineamento per obiettivo					74,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%			
Totale KPI (OpEx)		77,0%	6.307.899 €	74,5%	74,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%			

6.5

Materialità di impatto

Gli impatti rilevanti

Temi	Sub-topic	Impatto	Descrizione	Tipologia	Rilevanza
E1 – Cambiamenti climatici GRI 302 – Energia 2016 GRI 305 – Emissioni 2016	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Contributo al cambiamento climatico dovuto alle emissioni di gas serra	Il consumo di energia da fonti non rinnovabili, sia all'interno del perimetro aziendale che lungo la catena del valore, genera l'emissione di gas climalteranti in atmosfera, i quali sono i principali responsabili del cambiamento climatico.	Negativo	Molto rilevante
	Adattamento ai cambiamenti climatici	Effetti negativi sull'ambiente e sulle persone causati dalla mancata gestione dell'adattamento ai cambiamenti climatici	La mancata gestione dell'adattamento ai cambiamenti climatici può determinare per Servizi Integrati Bellunesi effetti negativi rilevanti sull'ambiente e sulle persone. Il verificarsi di eventi climatici estremi, quali alluvioni, siccità e ondate di calore, può infatti compromettere la continuità dell'approvvigionamento idrico, generare sversamenti nei sistemi fognari, ostacolare le attività di depurazione dei reflui e interrompere l'erogazione dei servizi essenziali agli utenti.	Negativo	Rilevante
	Energia	Esaurimento delle risorse energetiche disponibili a causa dell'inefficienza energetica e del mancato utilizzo di fonti rinnovabili	L'impiego di fonti energetiche non rinnovabili, sia all'interno del perimetro aziendale che lungo la catena del valore, per alimentare gli impianti aziendali contribuisce alla diminuzione della disponibilità energetica complessiva.	Negativo	Rilevante
E2 – Inquinamento GRI 303 – Acqua e scarichi idrici 2018	Inquinamento dell'acqua	Inquinamento dei corpi idrici recettori causato da un possibile mancato controllo della qualità degli scarichi idrici	Le acque reflue, se non adeguatamente trattate, possono compromettere la qualità dei corpi idrici recettori, danneggiando gli ecosistemi acquatici riducendo la disponibilità di acqua potabile.	Negativo	Rilevante
E3 – Acqua e risorse marine GRI 303 – Acqua e scarichi idrici 2018	Prelievo idrico	Inefficienza nella captazione e distribuzione dell'acqua dovuta a perdite lungo la rete	Il prelievo idrico consistente e i disservizi causati dalle perdite di rete possono ridurre la disponibilità di acqua, in particolare, durante periodi di scarsità della risorsa e di elevata domanda.	Negativo	Molto rilevante
	Consumo idrico	Spreco della risorsa idrica a causa di un consumo non responsabile da parte di utenti e clienti industriali	Il consumo idrico effettuato dagli utenti che usufruiscono dell'acqua erogata da SIB incide sulla disponibilità complessiva della risorsa.	Negativo	Rilevante

E4 – Biodiversità ed ecosistemi **GRI 304 – Biodiversità 2016**	**Sfruttamento diretto**	**Danni agli cosistemi e perdita di biodiversità dovuti al consumo di suolo per l'installazione degli asset aziendali**	Il consumo di suolo per l'installazione degli asset aziendali può causare danni agli ecosistemi e perdita di biodiversità. La costruzione di infrastrutture da parte di Servizi Integrati Bellunesi può interferire con gli habitat naturali, riducendo le aree verdi, mettendo a rischio flora e fauna locali e alterando gli equilibri ecologici.	**Negativo**	**Rilevante**
E5 – Economia circolare **GRI 306 – Rifiuti 2020**	**Rifiuti**	**Possibili impatti negativi sull'ambiente generati dallo corretto smaltimento dei fanghi di depurazione**	La produzione di rifiuti provenienti dai fanghi di depurazione può avere impatti negativi significativi sull'ambiente. Questi, infatti, se non gestiti correttamente, possono contaminare il suolo e le risorse idriche, danneggiando gli ecosistemi locali a causa della presenza di sostanze inquinanti ed eventuali agenti patogeni.	**Negativo**	**Rilevante**
S1 – Forza lavoro propria **GRI 2 – Informativa generale 2021** **GRI 401 – Occupazione 2016** **GRI 403 – Salute e sicurezza sul lavoro 2018** **GRI 404 – Formazione e istruzione 2016** **GRI 405 – Diversità e pari opportunità 2016** **GRI 406 – Non discriminazione 2016**	**Parità di trattamento e di opportunità per tutti**	**Valorizzazione della diversità e garanzia di pari opportunità per tutte le persone in azienda**	La promozione della diversità e delle pari opportunità non solo favorisce l'inclusione, ma contribuisce anche a creare un ambiente sicuro e collaborativo generando valore per le persone e l'organizzazione.	**Positivo**	**Rilevante**
		Crescita personale e sviluppo professionale della forza lavoro	La formazione non solo migliora le competenze tecniche, ma permette anche di sviluppare soft skills essenziali. Questo contribuisce a creare un ambiente lavorativo dinamico e un team qualificato, pronto a soddisfare le esigenze degli utenti e del territorio.	**Positivo**	**Molto rilevante**
	Condizioni di lavoro	**Mancata tutela della salute e sicurezza dei lavoratori**	Lo svolgimento delle attività comporta il rischio di infortuni e malattie professionali per la forza lavoro propria, derivanti sia da condizioni lavorative non ottimali sia da comportamenti inappropriati da parte dei lavoratori.	**Negativo**	**Molto rilevante**
		Promozione del benessere dei dipendenti e dell'equilibrio vita-lavoro	La promozione del benessere dei dipendenti attraverso iniziative di welfare contribuisce a migliorare l'equilibrio tra vita professionale e privata.	**Positivo**	**Rilevante**
	Riservatezza	**Perdita di dati personali dei dipendenti causata da una gestione non corretta delle informazioni sensibili**	La divulgazione non autorizzata di dati personali dei dipendenti, riconducibile a carenze nei sistemi di sicurezza informatica o errori di natura procedurale, può comportare conseguenze rilevanti sia per gli individui coinvolti sia per l'organizzazione nel suo complesso	**Negativo**	**Rilevante**
S2 – Lavoratori nella catena del valore	**Condizioni di lavoro**	**Mancata tutela della salute e sicurezza dei lavoratori**	Lo svolgimento delle attività comporta il rischio di infortuni e malattie professionali, dovuti sia a condizioni lavorative non ottimali che a comportamenti inappropriati da parte dei lavoratori lungo la catena del valore.	**Negativo**	**Molto rilevante**
S3 – Comunità interessate **GRI 413 – Comunità locali 2016**	**Impatti legati al territorio**	**Promozione di una cittadinanza consapevole tramite iniziative di educazione ambientale**	L'educazione e la formazione ambientale contribuiscono a sensibilizzare le comunità, promuovendo comportamenti responsabili e virtuosi nella conservazione delle risorse idriche.	**Positivo**	**Rilevante**

S4 – Consumatori e utilizzatori finali **GRI 2 – Informativa generale 2021** **GRI 416 – Salute e sicurezza dei clienti 2016** **GRI 417 – Marketing ed etichettatura 2016**	**Salute e Sicurezza**	**Danni alla salute e sicurezza degli utenti causati dalla presenza di sostanze inquinanti nell'acqua**	L'assenza o l'inadeguatezza nell'analisi e nel monitoraggio dei rischi relativi alla qualità dell'acqua prelevata e distribuita, insieme a una gestione inefficace dei processi di potabilizzazione e disinfezione, possono mettere a rischio la salute degli utenti.	**Negativo**	**Rilevante**
	Accesso ad informazioni di qualità	**Garanzia di accesso a informazioni di qualità tramite l'implementazione di nuove tecnologie che consentono agli utenti di accedere autonomamente a servizi e prestazioni**	SIB assicura l'accesso a informazioni affidabili e di qualità mediante l'implementazione dello Sportello Online, una piattaforma digitale che consente agli utenti di consultare in autonomia dati contrattuali, bollette, stato dei pagamenti e di gestire le principali pratiche amministrative. L'iniziativa contribuisce a rafforzare la trasparenza, semplificare i processi e migliorare la soddisfazione degli utenti, riducendo le barriere informative e favorendo l'inclusione digitale.	**Positivo**	**Rilevante**
	Accesso a prodotti e servizi	**Garanzia di accesso e continuità nella fornitura di acqua potabile**	L'accesso all'acqua pulita è un diritto fondamentale riconosciuto a livello globale. La sua negazione priva le persone di una necessità primaria, mettendo a rischio la salute, il benessere e il progresso socioeconomico delle comunità.	**Positivo**	**Molto rilevante**
	Riservatezza	**Violazione della privacy e perdita di dati sensibili degli utenti**	La mancanza di adeguati sistemi di sicurezza informatica può portare a episodi di *data breach* e attacchi informatici. La divulgazione non autorizzata dei dati personali di dipendenti e utenti può compromettere la loro sicurezza e privacy.	**Negativo**	**Rilevante**
G1 – Condotta delle imprese **GRI 2 – Informativa generale 2021** **GRI 205 – Anticorruzione 2016**	**Corruzione attiva e passiva**	**Perdita di fiducia da parte della comunità locale per comunicazione poco chiara e trasparente o per comportamenti non orientati all'etica, all'integrità e alla legalità**	Una comunicazione poco chiara e trasparente, insieme a comportamenti non orientati all'etica, all'integrità e alla legalità, può portare a una significativa perdita difiducia da parte della comunità locale.	**Negativo**	**Rilevante**

Materialità finanziaria

Rischi e opportunità rilevanti – esempi selezionati

E1 - Cambiamento climatico	**Adattamento ai cambiamenti climatici**	**Rischio fisico acuto legato alle conseguenze del cambiamento climatico che possono compromettere le infrastrutture aziendali**	Eventi estremi, come siccità e inondazioni, possono danneggiare le infrastrutture e interferire con la fornitura di servizi. Questi eventi possono compromettere l'integrità delle strutture aziendali di Servizi Integrati Bellunesi, comportando costi di riparazione elevati e un incremento delle spese operative, oltre all'aumento dei costi legati ai premi delle polizze assicurative.	**Rischio**	**Molto rilevante**
S1 – Forza Lavoro propria	**Parità di trattamento e di opportunità per tutti**	**Opportunità legata alla formazione e allo sviluppo professionale dei dipendenti**	Investire in programmi di formazione continua non solo rafforza le competenze e le capacità del personale, ma aumenta anche la motivazione e l'impegno dei dipendenti, promuovendo una cultura aziendale positiva. Tale strategia può fornire un vantaggio competitivo sul mercato per l'azienda.	**Opportunità**	**Rilevante**
	Riservatezza	**Rischio economico e normativo dovuto alla perdita dei dati sensibili dei dipendenti a causa di attacchi informatici**	La perdita o la divulgazione di dati sensibili dei dipendenti, derivante dal mancato rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali o dall'adozione di procedure non conformi al GDPR, nonché da carenze nei presìdi di cybersecurity, può esporre Servizi Integrati Bellunesi a rilevanti sanzioni di natura normativa e penale.	**Rischio**	**Rilevante**
S4 – Consumatori e utilizzatori finali	**Accesso a informazioni di qualità**	**Opportunità di generare valore economico condiviso legata al maggior rispetto e tutela della risorsa idrica da parte degli utenti tramite l'accesso a informazioni di qualità**	Una gestione più consapevole ed efficiente della risorsa idrica da parte degli utenti può contribuire a una riduzione dei costi operativi per SIB, grazie alla diminuzione degli sprechi e all'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse.	**Opportunità**	**Rilevante**
G1 – Condotta delle imprese	**Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento**	**Rischio economico legato alle penali per il mancato raggiungimento deli obiettivi previsti dal sistema incentivante ARERA**	Il mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità tecnica stabiliti da ARERA potrebbe compromettere l'accesso agli incentivi economici. In caso di inadempienza, la società potrebbe incorrere in sanzioni pecuniarie, con conseguenti costi aggiuntivi e una riduzione della redditività.	**Rischio**	**Rilevante**
		Rischio operativo legato alla difficoltà di reperimento di fornitori/forniture nell'ambito dell'esecuzione degli investimenti	In relazione agli investimenti che SIB è chiamata a realizzare, si sta assistendo all'avvio di numerosi progetti di ingegneria e alla conseguente apertura di nuovi cantieri. Tale dinamica sta determinando un significativo incremento della domanda di beni e servizi sul mercato, con conseguenti maggiori difficoltà di approvvigionamento che potrebbero incidere sulla capacità di SIB di realizzare le opere previste e di conseguire i propri obiettivi.	**Rischio**	**Rilevante**

6.6

ESRS e GRI content index

Temi materiali rendicontati

Riferimento ESRS	Informativa GRI	KPI Custom	Ubicazione
Informazioni generali			
ESRS 2 BP-1 Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità	2-1 Dettagli organizzativi 2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione 2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto		Nota metodologica
ESRS 2 BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	2-4 Revisione delle informazioni		Nota metodologica
ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	2-9 Struttura e composizione della governance 2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo 2-11 Presidente del massimo organo di governo 2-13 Delega di responsabilità per la gestione degli impatti 2-15 Conflitti d'interesse 2-17 Conoscenze collettive del massimo organo di governo 405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti		Cap. 1 - Chi siamo
ESRS 2 GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	2-12 Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti 2-16 Comunicazione delle criticità		Cap. 1 - Chi siamo
ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	2-19 Norme riguardanti le remunerazioni		Cap. 1 - Chi siamo
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione di dovere di diligenza (due diligence)			Cap. 1 - Chi siamo
ESRS 2 GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità		Cap. 1 - Chi siamo
ESRS 2 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti di business		Cap. 1 - Chi siamo
ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder		Cap. 1 - Chi siamo
SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale			Appendice tecnica 6.5 Temi rilevanti

ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	3-1 Processo di determinazione dei temi materiali 3-2 Elenco di temi materiali		Cap. 1 - Chi siamo
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile		Lettera agli stakeholder
	2-28 Appartenenza ad associazioni		Cap. 1 - Chi siamo
		Sistemi di gestione e certificazioni	Cap. 1 - Chi siamo
Cambiamenti climatici			
E1-5 Consumo di energia e mix energetico	302-1 Consumo di energia interno all'organizzazione		Cap. 5 – La tutela dell'ambiente
E1-6 Emissioni lorde di GHG di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG	305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1) 305-2 Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2) 305-5 Riduzione di emissioni di gas a effetto serra (GHG)		Cap. 5 – La tutela dell'ambiente
		Il parco mezzi di SIB	Cap. 5 – La tutela dell'ambiente
		Produzione di energia elettrica da impianti idroelettrici e fotovoltaici	Cap. 5 – La tutela dell'ambiente
		Produzione e distribuzione di teleriscaldamento	Cap. 5 – La tutela dell'ambiente
		Impronta di carbonio dell'organizzazione	Cap. 5 – La tutela dell'ambiente
Inquinamento			
E2-2 Azioni e risorse connesse all'inquinamento	303-1 Interazione con l'acqua come risorsa condivisa		Cap. 5 – La tutela dell'ambiente
	303-2 Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua 303-4 Scarico di acqua		Cap. 5 – La tutela dell'ambiente
		Analisi delle acque reflue	Cap. 5 – La tutela dell'ambiente
		Scarichi industriali	Cap. 5 – La tutela dell'ambiente
		Percentuale di abbattimento delle sostanze inquinanti	Cap. 5 – La tutela dell'ambiente
Acqua e risorse marine			
E3-2 Azioni e risorse relative all'acqua e alle risorse marine	303-1 Interazione con l'acqua come risorsa condivisa		Cap. 5 – La tutela dell'ambiente
	303-3 Prelievo idrico		Cap. 5 – La tutela dell'ambiente
		Ricerca e riparazione perdite sistema acquedotto	Cap. 5 – La tutela dell'ambiente
		Contatori installati	Cap. 5 – La tutela dell'ambiente
		Indicatori RQTI	Cap. 5 – La tutela dell'ambiente

Biodiversità ed ecosistemi			
	304-1 Siti operativi di proprietà, concessi in leasing o gestiti in aree protette e in aree di elevato valore in termini di biodiversità fuori da aree protette oppure vicini a tali aree 304-3 Habitat protetti o ripristinati 304-4 Specie elencante nella "Red List" dell'IUCN e negli elenchi nazionali che trovano il proprio habitat nelle aree di operatività dell'organizzazione		Cap. 5 – La tutela dell'ambiente
Economia circolare			
E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	306-1 Produzione di rifiuti e impatti 306-2 Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti		Cap. 5 – La tutela dell'ambiente
E5-5 Flussi di risorse in uscita	306-3 Rifiuti prodotti 306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento 306-5 Rifiuti destinati allo smaltimento		Cap. 5 – La tutela dell'ambiente
Forza lavoro propria			
S1-1 Politiche relative alla propria forza lavoro	2-23 Impegno in termini di policy		Cap. 3 - Forza lavoro propria
S1-2 Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder		Cap. 3 - Forza lavoro propria
S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti		Cap. 3 - Forza lavoro propria
S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	GRI 403-9 Infortuni sul lavoro GRI 403-10 Malattia professionale		Cap. 3 - Forza lavoro propria
S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	2-7 Dipendenti 401-1 Nuove assunzioni e turnover		Cap. 3 - Forza lavoro propria
S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	2-8 Lavoratori non dipendenti		Cap. 3 - Forza lavoro propria
S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	2-30 Contratti collettivi		Cap. 3 - Forza lavoro propria
S1-9 Metriche della diversità	405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti		Cap. 3 - Forza lavoro propria
S1-10 Salari adeguati			Cap. 3 - Forza lavoro propria
S1-11 Protezione sociale			Cap. 3 - Forza lavoro propria
S1-12 Persone con disabilità			Cap. 3 - Forza lavoro propria
S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro 404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente		Cap. 3 - Forza lavoro propria
S1-14 Metriche di salute e sicurezza	403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro 403-9 Infortuni sul lavoro 403-10 Malattia professionale		Cap. 3 - Forza lavoro propria

S1-15 Equilibrio tra vita professionale e vita privata	401-3 Congedo parentale		Cap. 3 - Forza lavoro propria
S1-16 Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	2-21 Rapporto di retribuzione totale annuale		Cap. 3 - Forza lavoro propria
S1-17 Incidenti, denunce e gravi impatti sui diritti umani			Cap. 3 - Forza lavoro propria
		Stage e tirocini	Cap. 3 - Forza lavoro propria
Lavoratori nella catena del valore			
S2-1 Politiche relative ai lavoratori nella catena del valore			Cap. 3 - Forza lavoro propria
Comunità interessate			
S3-1 Politiche relative alle comunità interessate	2-23 Impegno in termini di policy		Cap. 4 – La qualità del servizio alla comunità
S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder 413-1 Attività che prevedono il coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo		Cap. 4 – La qualità del servizio alla comunità
S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	2-25 Processi volti a rimediare impatti negativi		Cap. 4 – La qualità del servizio alla comunità
S3-4 Interventi su impatti rilevanti per le comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni			Cap. 4 – La qualità del servizio alla comunità
Consumatori e utilizzatori finali			
S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	2-23 Impegno in termini di policy		Cap. 4 – La qualità del servizio alla comunità
S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder		Cap. 4 – La qualità del servizio alla comunità
S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	2-25 Processi volti a rimediare impatti negativi		Cap. 4 – La qualità del servizio alla comunità
S4-4 Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni	416-1 Valutazione sugli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotto e servizi		Cap. 4 – La qualità del servizio alla comunità
	416-2 Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sicurezza di prodotti e servizi		Cap. 4 – La qualità del servizio alla comunità
	417-1 Requisiti in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi		Cap. 4 – La qualità del servizio alla comunità

		L'attenzione al cliente per un servizio di qualità	Cap. 4 – La qualità del servizio alla comunità
		Le prestazioni	Cap. 4 – La qualità del servizio alla comunità
		Le tariffe del servizio idrico	Cap. 4 – La qualità del servizio alla comunità
		Morosità e agevolazioni sociali	Cap. 4 – La qualità del servizio alla comunità
Condotta delle imprese			
G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	2-24 Integrazione degli impegni in termini di policy 2-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni		Cap. 1 - Chi siamo
G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	2-16 Comunicazione delle criticità 205-2 Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione		Cap. 1 - Chi siamo
G1-4 Casi di corruzione attiva o passiva	2-27 Conformità a leggi e regolamenti 205-3 Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese		Cap. 1 - Chi siamo

Temi non materiali rendicontati

Riferimento ESRS	Informativa GRI	KPI Custom	Ubicazione
Investimenti e creazione e distribuzione di valore			
	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito		Cap. 2 – Valore economico condiviso con il territorio
	203-1 Investimenti infrastrutturali e servizi finanziati		Cap. 2 – Valore economico condiviso con il territorio
	204-1 Porzione della spesa da fornitori Locali		Cap. 2 – Valore economico condiviso con il territorio
		Gli investimenti per il territorio	Cap. 2 – Valore economico condiviso con il territorio

Servizi Integrati Bellunesi S.p.A.

Sede legale e amministrativa
Via Tiziano Vecellio, 27/29
32100 Belluno (BL)

Partita IVA e cod. fiscale
00971870258

Capitale Sociale
€ 3.819.693,80 i.v.

servizio.clienti@sibspa.it

www.sibspa.it

Si ringraziano tutti i dipendenti e collaboratori di SIB S.p.A. (Belluno - BL) che hanno contribuito alla raccolta di dati e informazioni utili a realizzare il Report.

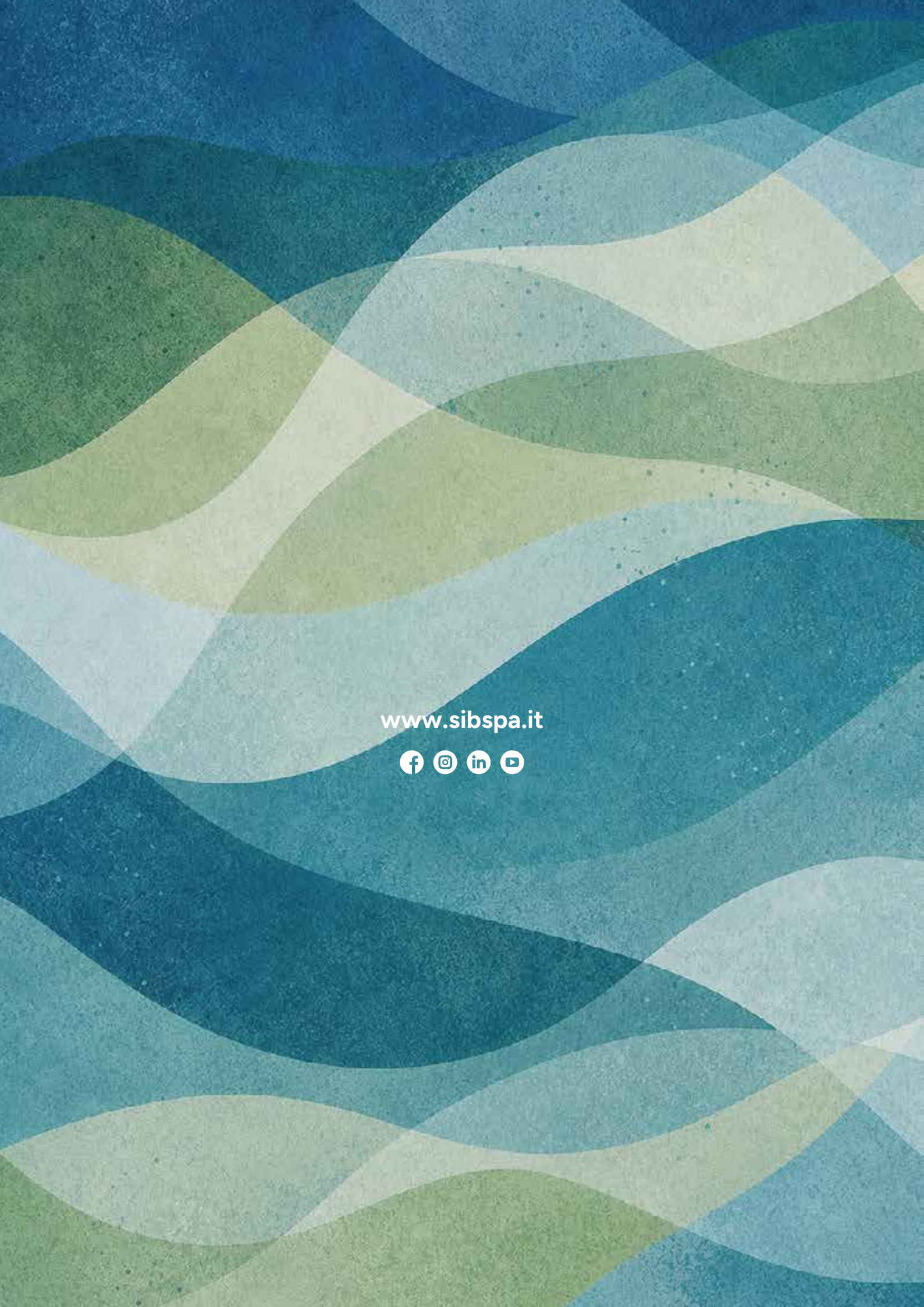
Il progetto grafico è stato curato da
Evidenzia S.r.l. - Belluno

Photo credit
Archivio SIB S.p.A.
Archivio Consorzio Viveracqua S.c.a.r.l.
Archivio Evidenzia
Archivi fotografici online

Settembre 2026

Bilancio di sostenibilità 2025

SERVIZI INTEGRATI BELLUNESI | ACQUA ENERGIA AMBIENTE


www.sibspa.it